

RASSEGNA STAMPA

del

20/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2014 al 20-02-2014

19-02-2014 Adnkronos	
Maltempo: Protezione Civile Roma, avviso condizioni meteorologiche avverse	1
19-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO DA PRIME ORE DOMANI E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE	2
19-02-2014 AgenParl	
MARCHE: DOMANI ESERCITAZIONI DI SOCCORSO A CANTIERI "QUADRILATERO"	3
19-02-2014 AgenParl	
TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE	4
19-02-2014 AgenParl	
TARQUINIA: COMUNE, GARANTITA PER UN ANNO PERMANENZA VIGILI DEL FUOCO	5
19-02-2014 AgenParl	
CHIESA: ACLI, PARTE RACCOLTA FONDI PER ALLUVIONATI DI MODENA	6
19-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: DPC ROMA, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE	7
19-02-2014 AnconaToday	
Sicurezza: in arrivo 30 nuove telecamere in centro e periferia	8
19-02-2014 Avvenire.it	
"Cosa nostra" lascia L'Aquila	9
19-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Torna la pioggia. Ed è di nuovo allerta	11
19-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Lazio, allerta meteo per 24-36 ore	12
19-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: avanza frana su Amiata, luci per lavorare la notte	13
20-02-2014 Gazzetta di Reggio	
la donna di marani: stilette, paillettes e spacchi mozzafiato	14
19-02-2014 Il Centro	
centro antiviolenza occasione sprecata	15
20-02-2014 Il Centro	
scerne, raid dei vandali nel villaggio degli angeli	16
19-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Avezzano, 100 anni fa il terremoto: un logo per ricordare	17
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Caserma dei carabinieri i paesi: No alla chiusura	18
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Cardiochirurgia, ancora tempi lunghi	19
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Concordia, aumentano le quotazioni del porto	20
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
VALCOMINONUOVE SCOSSEDI TERREMOTO La terra continua a tremare in Val di Comino, anche...	21
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Frana, bonifica in corso	22
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Fan delusi e dentro fin troppi "imbucati"	23
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Discarica, partiti i lavori per la messa in sicurezza	24

19-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) I volontari raccolgono 20 quintali di rifiuti	25
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) La frana finisce in consiglio regionale	26
19-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) Frana blocca la strada residenti dall'avvocato	27
19-02-2014 Il Mondo.it Lazio, allerta meteo da prime ore domani e per 24-36 ore	28
19-02-2014 Il Mondo.it Lazio: Regione, allerta meteo da domani e per le successive 24-36 ore	29
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Trenta «occhi» in più nelle zone calde	30
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) «Interverremo presto sulla strada di Palazzolo»	31
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Un vaso sotto Porchiano, sul torrente Chiaro Morto, si è formato a causa di una grossa frana ...	32
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) L'Italia si sgretola per l'incuria di tutti	33
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) «La frana può spazzare via le abitazioni»	34
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Riapre Wella': «Dopo il sisma la bellezza è ricominciare»	35
20-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Il consigliere Gasparini denuncia: «La Protezione civile è solo sulla carta»	36
19-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica»	37
19-02-2014 Il Tempo.it Il pm Olga Capasso «La città è ferma e le mafie vanno via»	39
20-02-2014 Il Tempo.it Otto giorni in barella Anche i pazienti oggi alla fiaccolata	40
20-02-2014 Il Tempo.it Degrado e incuria al mercato di Piazza d'Armi	42
19-02-2014 Il Tirreno protezione civile: un'esercitazione con i sindaci	43
19-02-2014 Il Tirreno rischio sismico: bando a marliana	44
19-02-2014 Il Tirreno la terra si muove ancora intervengono gli esperti	45
19-02-2014 Il Tirreno oltre 2mila euro e locali gratuiti alle attività sulla frana	46
19-02-2014 Il Tirreno mobbing al cosea il sindacato va dai carabinieri	47
19-02-2014 Il Tirreno piano "blocca frana" nuova strada pronta e torrente deviato	48
19-02-2014 Il Tirreno con la somma urgenza i lavori proseguiranno per finire a settembre	50
19-02-2014 Il Tirreno	

l'area del piano rischia di sprofondare	51
19-02-2014 Il Tirreno	
elogi al volontariato apporto decisivo per attutire la crisi	53
19-02-2014 Il Tirreno	
e il frigido si tinge di marrone	54
19-02-2014 IlPescara	
Disposta la messa in sicurezza di strada Vicinale Ciafardella	55
20-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Ricasoli, la frana fa paura: e l'allarme arriva fino in Regione	56
20-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«Ondata severa per estensione e intensità» La provincia fa una prima stima dei danni	57
20-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Roffia, tra polemiche e lavori «A settembre opere concluse»	58
20-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
«Rosano, macché lentezza»	59
20-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
La frana continua a muoversi «Niente Tares per gli sfollati»	60
20-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
La frana non si ferma e attacca la strada Pronte due squadre per lavorare di notte	61
20-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Domenica si vota per il consiglio della Misericordia Ecco gli orari	62
20-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
A scuola di protezione civile Nuovo corso all'Ictg «Fermi»	63
20-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Viabilità, posti auto e allagamenti Tutti i problemi della zona ovest	64
20-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Sopralluogo di Publiacqua per la paleofrana E intanto Estrà ha cambiato i tombini del gas	65
20-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Alluvione, adeguare i bandi dei contributi	66
19-02-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Maltempo: sull'Amiata la frana non si ferma, tecnici a lavoro anche di notte	67
19-02-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Bidone blu sulla spiaggia dei Tre Ponti: non è dell'Eurocarga Venezia	68
19-02-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Frane e dissesti, ecco la mappa	69
19-02-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Ospedale San Luca, nuovo rinvio. L'apertura ora è fissata a maggio	71
20-02-2014 La Nuova Ferrara	
centro screening, voltafaccia in regione	72
19-02-2014 LatinaToday	
Maltempo, nuova allerta meteo: dopo il sole tornano piogge e vento	73
20-02-2014 Libertà	
(senza titolo)	74
20-02-2014 Libertà	
Frane, le "foto" del territorio: prima Ferriere	75
20-02-2014 Libertà	
Frana di Vernasca: intervento urgente	76

20-02-2014 Libertà	
Piacenza ha il primato delle frane	77
20-02-2014 Libertà	
«Il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il Paese e anche l'Emilia-Romagna è fortemente interessata, con oltre 70	78
19-02-2014 Modena Qui	
Un mese fa esatto, intorno alle 7, nell'argine del Secchia a San Matteo si aprì una falla	79
19-02-2014 Modena Qui	
Tasse, fisco, alluvione e terremoto A Roma la rabbia degli imprenditori Da Modena sono partiti in 1.300 a bordo di 24 pullman	80
19-02-2014 Modena Qui	
Un mese fa l'esondazione del Secchia	81
19-02-2014 Modena Qui	
La protesta dell'Italia che produce ricchezza	83
19-02-2014 Modena Qui	
Idrocarburi: nel modenese i permessi di ricerca scendono a otto	84
19-02-2014 Modena2000.it	
Novellara: nuovo corso di base per Volontari della Croce Rossa Italiana	85
19-02-2014 Modena2000.it	
Alluvione, AIPO in commissione Territorio, Ambiente, Mobilità. Audizione in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa E-R	86
19-02-2014 Modena2000.it	
Oggi l'ONU celebra a Bruxelles l'anno dedicato all'impresa agricola familiare	87
19-02-2014 Modena2000.it	
Edili-legno Fillea/Cgil Modena: venerdì il congresso di categoria a Novi di Modena	88
20-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
l'appello del sindaco: aiutateci	89
19-02-2014 OkSiena.it	
FRANA SP12, IN CORSO I LAVORI PER LA RIMOZIONE	90
19-02-2014 PisaToday	
Il presidente Enrico Rossi nel pisano: viaggio fra aziende e studenti	91
19-02-2014 RiminiToday	
Difesa del suolo, Arlotti (Pd): "Attivare al più presto il finanziamento previsto dalla Legge di stabilità"	92
19-02-2014 RomaToday	
Maltempo in arrivo su Roma: allerta meteo della Regione Lazio	93
19-02-2014 RomagnaNOI.it	
Frontale tra furgoncino e auto: grave 42enne	94
19-02-2014 Sassuolo 2000.it	
In Consiglio a Carpi una interpellanza sulla Mini IMU	95
19-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Sabato a Modena lo spettacolo teatrale "Il grido della Terra-Missione Emilia"	96
19-02-2014 Saturno Notizie.it	
Il Valdarno sede di grandi eccellenze: 10 anni vissuti in pieno sviluppo	97
19-02-2014 SienaFree.it	
Frana Sp12 tra Monteroni e Asciano: in corso i lavori per la rimozione" class="readon	99
19-02-2014 Telestense.it	
Rete Imprese: 800 ferraresi a Roma per chiedere meno tasse - VIDEO - GALLERY	100

19-02-2014 Telestense.it	
Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"	102
19-02-2014 Telestense.it	
La città futura nel "patto dei sindaci"	104
19-02-2014 Telestense.it	
Sisma, a Sant'Agostino fondi per le scuole e per ricordare	106
19-02-2014 Umbria24	
Strada Spoleto-Acquasparta, servono 300 mila â,-	108
19-02-2014 Uncem.it	
Marche: domani esercitazione soccorso a operai cantieri Quadrilatero.	110
19-02-2014 Viterbo News24.it	
Garantita per un altro anno la permanenza dei Vigili del Fuoco	111
19-02-2014 noodls	
Inaugurata a Sestola, in provincia di Modena, la stazione Meteomont della Forestale	112
19-02-2014 noodls	
AMBIENTE BOLOGNA. VERGATO-SASSO MARCONI, DETRITI PORTATI A VALLE NEL FIUME RENO, VECCHI (FI-PDL): PONTE A RISCHIO?	113

Maltempo: Protezione Civile Roma, avviso condizioni meteorologiche avverse

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione Civile Roma, avviso condizioni meteorologiche avverse"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile Roma, avviso condizioni meteorologiche avverse

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 19:47

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 feb. - (Adnkronos) - "Dalle prime ore di domani, giovedì 20 febbraio 2014, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento". Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO DA PRIME ORE DOMANI E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO DA PRIME ORE DOMANI E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 18:38

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO DA PRIME ORE DOMANI E PER SUCCESSIVE 24-36 ORE

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 feb - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso altresì un Avviso di Criticità idrogeologica nelle Zone di Allerta del Lazio: Codice Giallo-Ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza - conclude la nota - è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555″.

MARCHE: DOMANI ESERCITAZIONI DI SOCCORSO A CANTIERI "QUADRILATERO"

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MARCHE: DOMANI ESERCITAZIONI DI SOCCORSO A CANTIERI "QUADRILATERO""

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 17:16

MARCHE: DOMANI ESERCITAZIONI DI SOCCORSO A CANTIERI "QUADRILATERO" Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ancona, 19 feb - Un soccorso a due operai feriti che lavorano in quota nei cantieri della Quadrilatero: è lo scenario dell'esercitazione che si svolgerà, domani (giovedì 20 febbraio), presso le aree del Viadotto "Chienti II, carreggiata Sud", lungo la SS77, nel comune di Muccia (MC). La simulazione sarà di tipo operativo. Rientra tra le linee di intervento previste, a livello regionale, in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori. È finalizzata a integrare la gestione dell'emergenza sanitaria pubblica con gli adempimenti a carico dei datori di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i Servizi esterni in materia di primo soccorso ed assistenza medica di emergenza nei luoghi di lavoro delle Grandi opere infrastrutturali.

La simulazione prevede la gestione del "primo soccorso" a un lavoratore colpito da un malore e a un altro che ha subito una distorsione a una gamba, entrambi immobilizzati e sospesi. Proprio i lavoratori delle imprese direttamente impegnate nei cantieri saranno i protagonisti dell'esercitazione, insieme ai vari enti coinvolti: la Committente Quadrilatero Marche Umbria Spa, il Contraente Generale Valdichienti ScpA, uno dei Soci Assegnatari: Grandi Lavori Fincosit Spa, l'Area Vasta n.3 dell'Asur, il sistema territoriale di emergenza sanitaria 118, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine e il Coordinamento tecnico regionale Grandi Opere. Saranno direttamente affiancati da rappresentanti della Protezione Civile regionale, della Prefettura di Macerata e del Comune di Muccia, che hanno collaborato nella fase di preparazione alle attività esercitative, per individuare insieme le linee di intervento necessarie in caso di infortunio durante la costruzione delle gallerie e dei viadotti della infrastruttura viaria "Quadrilatero Marche - Umbria. Nel corso dell'esercitazione sarà posta particolare attenzione ai ruoli e alle figure di riferimento, ai sistemi di comunicazione, all'istituzione di un Punto di coordinamento avanzato (Pca), finalizzato al coordinamento sul posto dei soccorsi, anche in relazione alla peculiarità delle attività svolte e ai ristretti spazi operativi in quota, all'utilizzo di attrezzature e misure tecniche adeguate e alle modalità di accesso al cantiere e gestione della viabilità, proprio per l'efficacia del primo soccorso.

TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 13:06

TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Larino (CB), 19 feb- Venerdì 21 Febbraio alle ore 15:30 avrà luogo a Larino, presso la Sala Convegni del Comune, il convegno "Ricostruzione: come ripartire", organizzato dalla ALI (Associazione Liberi Imprenditori) con il patrocinio del Comune di Larino. Il convegno vedrà confrontarsi esponenti dell'imprenditoria locale e della politica sulle prospettive per il rilancio del processo di ricostruzione post-sisma, attualmente fermo da molti mesi. "Questo convegno rappresenta un'occasione unica per mettere a confronto due voci, quella del mondo dell'imprenditoria e dell'area tecnica e quella della classe politica, su un tema vitale per il futuro del nostro territorio quale quello della ricostruzione. Questo venerdì Guido Puchetti, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Campobasso, Gaetano Oriente, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Campobasso, Nicola de Francesco, ex dipendente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, siederanno allo stesso tavolo con il Sindaco di Larino Vincenzo Notarangelo, con l'Assessore Comunale alla Ricostruzione Michele Palmieri, con Salvatore Ciocca, Consigliere Regionale per la Ricostruzione, con l'Assessore ai Lavori Pubblici Pierpaolo Nagni e con il Presidente della Regione Paolo di Laura Frattura, allo scopo di fare il punto sull'attuale situazione e per delineare le modalità di rilancio". Così Pasquale Lallo, presidente dell'ALI, in una nota. "Vista l'assoluta rilevanza dell'incontro - continua Lallo - invitiamo la popolazione a partecipare, così da poter aggiungere il proprio contributo ad un evento di grande importanza per l'avvenire della nostra Regione".

TARQUINIA: COMUNE, GARANTITA PER UN ANNO PERMANENZA VIGILI DEL FUOCO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TARQUINIA: COMUNE, GARANTITA PER UN ANNO PERMANENZA VIGILI DEL FUOCO"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 14:56

TARQUINIA: COMUNE, GARANTITA PER UN ANNO PERMANENZA VIGILI DEL FUOCO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Tarquinia, 19 feb - Il Comune garantirà per un altro anno la permanenza a Tarquinia dei Vigili del Fuoco. L'Amministrazione pagherà fino al 31 dicembre 2014 l'affitto della sede del distaccamento, in località Colonia Elisabetta - San Martino. Soddisfazione del sindaco Mauro Mazzola: «Ci facciamo carico del contratto di locazione del presidio, perché i Vigili del Fuoco, insieme al gruppo Comunale di Protezione Civile, svolgono un servizio fondamentale nella gestione delle situazioni di emergenza». Resta fermo l'obiettivo di rendere permanente il distaccamento: «Il presidio copre un territorio molto vasto e popolato, in modo particolare nel periodo estivo. - conclude il primo cittadino - La sua posizione geografica è inoltre strategica, perché consente tempi d'intervento più rapidi su tutta la fascia costiera, rispetto al comando di Viterbo, posto a 45 chilometri, e a quello di Civitavecchia, distante 20 chilometri».

CHIESA: ACLI, PARTE RACCOLTA FONDI PER ALLUVIONATI DI MODENA
A

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CHIESA: ACLI, PARTE RACCOLTA FONDI PER ALLUVIONATI DI MODENA"

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 15:25

CHIESA: ACLI, PARTE RACCOLTA FONDI PER ALLUVIONATI DI MODENA Scritto da com/gia

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 feb - Dopo circa un mese dall'esondazione del fiume Secchia che ha colpito la provincia di Modena il 19 gennaio, la situazione è ancora grave e le Acli si mobilitano per una raccolta fondi. "Le popolazioni sono ancora oggi in grosse difficoltà, con case ancora allagate, arredi distrutti - ricorda Walter Raspa, presidente regionale delle Acli Emilia Romagna -. Ci sono aziende che si erano appena riprese dal terremoto e ora hanno dovuto subire i danni dell'alluvione". "Nella zona tra Bomporto e Bastiglia - racconta Antonio Galli Pesenti, presidente delle Acli di Modena - ci sono circa 800 piccole e medie imprese che hanno subito danni notevoli e permangono tutt'ora in una situazione devastante, impossibilitati a portare avanti la propria attività". Per queste ragioni, le Acli romagnole chiedono, come già per il sisma del maggio 2012, "un'azione di solidarietà e sostegno. Servono aiuti non solo di tipo economico ma anche morale. Come Acli Emilia Romagna, rivolgiamo un appello a tutti i circoli, agli enti, parrocchie, associazioni e semplici cittadini, affinché portino sostegno effettivo alle popolazioni colpite". È possibile contribuire attraverso il conto corrente aperto dalle Acli di Modena (IT57W0538712921000002061684 causale "Alluvione Bondeno-Bastiglia".

MALTEMPO: DPC ROMA, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DPC ROMA, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE"

Data: 20/02/2014

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 19:18

MALTEMPO: DPC ROMA, CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 feb - «Dalle prime ore di domani, giovedì 20 febbraio 2014, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Si ricorda che, fino a nuove comunicazioni del Centro Funzionale Regionale, il provvedimento di chiusura di tutti gli accessi alle banchine, adottato lo scorso 24 gennaio, rimane in vigore. Per informazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854.854». Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

íc

Sicurezza: in arrivo 30 nuove telecamere in centro e periferia

Ancona: in arrivo 30 nuove telecamere in centro e periferia

AnconaToday

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Sicurezza: in arrivo 30 nuove telecamere in centro e periferia

Trenta nuove telecamere saranno installate in varie zone del centro e della periferia cittadina. Il progetto è stato approvato oggi in Prefettura dal Coordinamento delle Forze di Polizia, presieduto dal Prefetto Pironti

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Sicurezza, la polizia fa il bilancio del 2013: 200 arresti e 1400 denunce "Occhio alle truffe": obiettivo sicurezza, in arrivo 12 telecamere di sorveglianza Ancona, "sicurezza nelle scuole": avviato il corso per gli studenti delle primarie

Trenta nuove telecamere saranno installate in varie zone del centro e della periferia cittadina. Il progetto è stato approvato oggi in Prefettura dal Coordinamento delle Forze di Polizia, presieduto dal Prefetto Pironti, a cui hanno partecipato l'assessore alla Protezione civile Stefano Foresi, i rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine e, per la Regione Marche (dipartimento Protezione Civile) Maurizio Ferretti.

Le zone, dove il gruppo di lavoro ha deciso di posizionare le nuove apparecchiature di videosorveglianza che vanno ad aggiungersi alle 52 già in funzione, sono ritenute particolarmente "sensibili". Si tratta di Piazza Pertini, Corso Mazzini (Mercato delle Erbe), Corso Carlo Alberto zona Salesiani, Largo Sarnano, Piazzale Loreto, Piazza Rosselli, Statale 16 in zona Centro Mirum, Passetto zona ascensore, Archi piazza Crocefisso.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Marche, che seguirà anche la direzione dei lavori con il dipartimento di Protezione Civile che già aveva lavorato in passato per l'installazione delle 52 telecamere, gran parte delle quali adottate in concomitanza del Congresso Eucaristico del 2011.

L'Amministrazione comunale ha già deliberato l'affidamento ad Ancona ambiente dei lavori della posa in opera della fibra ottica e di installazione delle telecamere, che potranno entrare in funzione circa un mese dopo l'inizio dei lavori.

"Il coordinamento di tutti i soggetti e la collaborazione tra le istituzioni ha portato alla realizzazione di questo progetto fondamentale per la vivibilità della nostra città - afferma l'assessore Foresi -. Un ringraziamento particolare al responsabile della protezione civile della Regione, per l'impegno e la collaborazione dimostrati e al gruppo di lavoro delle forze di polizia che ha seguito tutto il progetto

[Annuncio promozionale](#)

"Cosa nostra" lascia L'Aquila

| Cronaca | www.avvenire.it

Avvenire.it

""Cosa nostra" lascia L'Aquila"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Titolo Articolo

"Cosa nostra" lascia L'Aquila

Immagine pagina

Didascalia immagine

Contenuto Articolo

?Le imprese mafiose abbandonano L'Aquila perché «la ricostruzione è ferma» e «tutto si è involuto verso la stasi più completa». Non si lavora e gli "appetiti" delle cosche si sono diretti altrove, soprattutto Emilia Romagna e Milano, dopo un vero e proprio «assalto alla diligenza» agli appalti abruzzesi, dimostrato dalle ben 27 imprese raggiunte, tra il 2009 e il 2012, da interdittive antimafia. Lo denuncia la Procura nazionale antimafia (Dna) nella Relazione annuale, depositata lo scorso gennaio, che dedica un capitolo alle "Infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere di ricostruzione in Abruzzo".

Appena due pagine, ma parole molto dure nel testo del consigliere Olga Capasso per anni applicata alla procura dell'Aquila proprio per seguire il post terremoto. Ebbene, scrive il magistrato per spiegare l'attuale disinteresse delle mafie, «c'è stato l'abbandono dell'Aquila da parte dello Stato. Che non ha i fondi necessari, o ha deciso di investirli in altri campi a cui ha dato priorità». Tuttavia, si legge ancora, «l'attenzione della Procura dell'Aquila e della Dna non diminuisce». Così, dopo le quattro imprese messe sotto controllo nel 2012 e che hanno ricevuto interdittive antimafia, se ne aggiungono altre due che «presentano indubbe infiltrazioni mafiose e anch'esse con sede legale in Lombardia». Elemento di grande interesse, soprattutto in vista degli appalti per Expo 2015 di Milano, dove invece le imprese mafiose sono in aumento.

C'è, ancora, sempre all'Aquila, un'altra impresa «completamente in mano alla 'ndrangheta» per la quale, «purtroppo non si può ancora intervenire perché a carico dei soci vi sono indagini in corso di non breve durata, ma che comunque, compatibilmente con il segreto delle stesse, è stata segnalata alla prefettura perché la tenga particolarmente sotto controllo». Ma è comunque poca cosa rispetto all'«assalto alla diligenza per arrivare ad accaparrarsi gli appalti più lucrosi operato negli scorsi anni da camorra, 'ndrangheta e Cosa nostra, in particolare quella gelese. Lo scambio di informazioni tra la prefettura e la Dna ha permesso al prefetto dell'Aquila di decretare l'interdittiva antimafia per numerose società». Quante siano lo spiega un altro magistrato della Dna, Diana De Martino, nel capitolo della Relazione dedicato ai "Pubblici appalti". «Complessivamente, dal 2009 ad oggi, sono 27 le imprese impegnate nella ricostruzione dell'Abruzzo colpite da determinazioni antimafia interdittive». Si tratta, si legge ancora, di imprese «che hanno sedi nel nord Italia, principalmente in Lombardia e in Emilia Romagna. I rispettivi soci, effettivi e occulti, e amministratori sono comunque calabresi e campani, impiantati da anni nelle regioni del settentrione, a dimostrazione del radicamento ormai stabile e diffuso della mafia in tutta Italia, con l'ovvia preferenza per le regioni più ricche come quelle citate».

Ma ora per L'Aquila non è più così. «A distanza di quattro anni dal terremoto – comincia così il capitolo della Relazione –, la situazione degli appalti per la ricostruzione in Abruzzo da una parte è rimasta immutata, dall'altra ha visto un allontanamento degli interessi criminali da quel settore». Le due cose, denuncia la Dna, «costituiscono peraltro due aspetti dello stesso fenomeno. Infatti – spiega il consigliere Capasso – la ricostruzione è ferma e i pochi cantieri aperti sono quelli destinati al risanamento dei condomini privati». Mentre «per quanto riguarda la ricostruzione vera e propria della città, con i suoi palazzi antichi e gli edifici pubblici, tutto si è involuto verso la stasi più completa». Nei primi due anni «le

"Cosa nostra" lascia L'Aquila

imprese contigue alla mafia o possedute in prima persona da soggetti condannati per associazione mafiosa sono state passate al setaccio e sono state tante».

Ma «poi la stretta vigilanza attuata, ma soprattutto la mancanza di fondi per pagare i lavori, hanno fatto progressivamente allontanare le imprese dal mercato, una volta ricco e promettente di grossi guadagni e ora abbandonato perché c'è stato l'abbandono dell'Aquila da parte dello Stato». Così, conclude la Relazione, «ora le poche imprese che lavorano sono quasi tutte abruzzesi e tranne qualche caso sporadico e tempestivamente individuato, non hanno alcun rapporto con la criminalità organizzata». Che ora opera dove i fondi ci sono.

Antonio Maria Mira

© riproduzione riservata

Torna la pioggia. Ed è di nuovo allerta

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Torna la pioggia. Ed è di nuovo allerta"

Data: **20/02/2014**

Indietro

Torna la pioggia. Ed è di nuovo allerta

La Regione Lazio dirama un nuovo bollettino per le prossime 36 ore. Rischio idrogeologico per alcune aree

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio “precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

IL PIANO DI ALLERTA Il Centro Funzionale Regionale ha emesso altresì un Avviso di Criticità idrogeologica nelle Zone di Allerta del Lazio: Codice Giallo-Ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza – conclude la nota – è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

IL METEO Dopo il caldo record della giornata di ieri, martedì 18 febbraio, arriva oggi a Roma un calo termico per via dell'attenuazione dello Scirocco e dell'ingresso di aria più fresca che porta nuvole e, in serata, anche qualche precipitazione. Nel mattino e nel pomeriggio nubi sparse si alterneranno ad ampie schiarite. La notte l'intensificarsi della nuvolosità porterà a rovesci moderati. In tutto sono previsti 6mm di pioggia. Oggi la temperatura massima registrata nella capitale sarà di 19.3°C, la minima di 11.5°C. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sudest, al pomeriggio moderati e proverranno da Sud-Sudest. Nessuna allerta meteo presente.

*Lazio, allerta meteo per 24-36 ore***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Lazio, allerta meteo per 24-36 ore

l'avvertimento della protezione civile

Lazio, allerta meteo per 24-36 ore

Maltempo dalle prime ore di giovedì: piogge, fulmini e forti venti

Maltempo 12

Lazio 0

Meteo 20

Roma 239

Cronache 183

CorriereRoma 27

in Cronaca 10 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

l'avvertimento della protezione civile

Lazio, allerta meteo per 24-36 ore

Maltempo dalle prime ore di giovedì: piogge, fulmini e forti venti

«Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio «precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

LE ZONE DI ALLERTA - «Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un Avviso di Criticità idrogeologica nelle Zone di Allerta del Lazio - si legge - Codice Giallo-Ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza - conclude la nota - è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555».

19 febbraio 2014

Lazio, allerta meteo per 24-36 ore

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma Online íc

Maltempo: avanza frana su Amiata, luci per lavorare la notte

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: avanza frana su Amiata, luci per lavorare la notte"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: avanza frana su Amiata, luci per lavorare la notte

A rischio strada provinciale, paese potrebbe restare isolato

19/02/2014 - 18:14

0

(ANSA) - GROSSETO, 19 FEB - La frana di 40 ettari che si è staccata il 14 febbraio scorso nel territorio di Roccalbegna (Grosseto), a causa del maltempo, non si ferma. Dopo aver quasi completamente richiuso il letto del torrente Armancione, il rischio concreto è che lo smottamento invada la provinciale Amiatina, unica strada di accesso all'abitato di Roccalbegna. In arrivo un gruppo elettrogeno che permetta di lavorare agli escavatori anche durante la notte per togliere la terra.

la donna di marani: stilette, paillettes e spacchi mozzafiato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Cronaca

La donna di Marani: stilette, paillettes e spacchi mozzafiato

Sensuale e morbida la femminilità dello stilista correghese «Noi emiliani riusciamo a superare terremoti e alluvioni» di Lucia Coluccelli wMILANO Donna lussuosa, morbida, sensuale, provocante, pronta per incontri dove può esprimere al meglio la propria femminilità. Angelo Marani, presentando la collezione autunno/inverno 2014/15 a Milano Moda Donna, supera se stesso. Creatività esplosiva, inventiva, amore per la ricerca si coniugano come sempre a competenza tecnica e sartoriale. Lo stilista di Correggio si ispira all'unione europea delle arti: dall'Impressionismo francese al Secessionismo viennese. Così, inaugurando la fashion week milanese e sfilando primo di 143 collezioni in calendario, l'artista Marani mostra la sua tavolozza: spazia dal Liberty anglo-italiano, al Déco, allo Jugendstil tedesco. «Devo al lavoro delle mie donne emiliane meravigliose se sono riuscito a riprodurre il grande stile europeo, dalle stampe floreali francesi di fine 800, i paesaggi di Renoir, Monet, agli ori di Klimt - racconta Marani -. Sono partito dalle geometrie della coperta del divano del Dottor Freud e, scavando, scavando, sono arrivato fino ai floreali coloratissimi astratti stile Pollock. A quei tempi l'arte e la cultura europea avevano il predominio nel mondo. Poi, la pandemia della febbre spagnola, negli anni della prima guerra mondiale, ha sterminato tutti quei grandi artisti». A testimoniare l'egemonia europea sugli Usa, Marani riferisce di aver scoperto su una bancarella anche un vecchio disco a 78 giri di Marilyn Monroe cantato in italiano. Questi abiti sarebbero piaciuti molto alla divina di Hollywood. Zip che salgono scabrose, aprendo spacchi mozzafiato. Tessuti morbidi, avvolgenti, cammello, mohair, cachemire, file di paillettes e giochi di intarsi. Stole di volpe e visoni resi moderni da 220 intarsi. Cammina su tacchi a stiletto la donna Marani. Ma si muove sensuale anche con ballerine a punta. Scarpe composte da 12 particelle di pelle. Sono le geometrie Decò, gli angoli retti di Josef Hoffmann ad ispirare i giochi d'intarsi. E ci sono anche 20 tasselli anatomici di pizzo, maglia, jacquard e panno a comporre il Twenty tubino. Decò anche per i colori rosso e nero. Poi, ci sono l'avorio e i bruniti della galalite e della bachelite, il già citato oro di Klimt e i verdi e gli azzurri della pittura en plein air dell'Impressionismo francese. Il massimalismo dello stile Marani piace e fa crescere il fatturato dell'azienda a conduzione familiare a 19 milioni di euro, segnando un +15%. «Esportiamo oltre l'80%, il 70% nelle aree extraeuropee - riferisce lo stilista -. Ripeto, le mie grandi donne emiliane mi aiutano a realizzare questi risultati. Noi emiliani riusciamo a superare il terremoto, le alluvioni e a riprenderci. Purtroppo non siamo aiutati dalla politica. E' un'impresa titanica e se va avanti così, non so se riusciremo ancora a farcela. Di Renzi non parlo, gli faccio gli auguri ma nutro dubbi». Eppure anche se la crisi continua a mordere, l'export per la moda indica segnali entusiasmanti. E da record: 45,1 miliardi per lo scorso anno e 47,9 nella proiezione a fine dicembre. Ovvero 10 miliardi in più di esportazioni rispetto all'anno 2010. Ad ottenere questi risultati contribuiscono anche le piccole aziende come quella di Marani.

centro antiviolenza occasione sprecata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Regione*

«Centro antiviolenza occasione sprecata»

fondi sisma

«Il mio timore è che i soldi della legge sul terremoto vengano sprecati». Per due anni, la consigliera delle pari opportunità Letizia Marinelli ha lavorato al progetto per un centro di accoglienza, di ascolto e di aiuto delle donne in difficoltà finanziato per 1 milione e mezzo dalla legge sul terremoto. Dopo un lunghissimo iter quei fondi sono arrivati e il progetto è stato consegnato da Marinelli. «Nel mio progetto», spiega, «quei fondi sarebbero stati al servizio di tutti i Comuni del cratere, mentre con la legge di stabilità proposta da Stefania Pezzopane (Pd) e Federica Chiavaroli (Ncd) i fondi sono stati assegnati alla Provincia e al Comune dell'Aquila. Mi domando perché è accaduto questo», dice la consigliera che aggiunge: «Temo che quei soldi vadano sprecati».

íc

scerne, raid dei vandali nel villaggio degli angeli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Teramo

Scerne, raid dei vandali nel Villaggio degli Angeli

Spaccate porte, finestre e le aste delle bandiere del futuro campeggio per disabili Sfondato anche il quadro elettrico. Don Mario Pieracci: qualcuno ce l'ha con noi

PINETO Devastato dai vandali il campeggio "Villaggio degli Angeli" a Scerne di Pineto. «E' un atto intimidatorio, sposteremo denuncia contro ignoti ai carabinieri di Pineto e contiamo di parlare con il commissario prefettizio Pierpaolo Pigliacelli». Così dice don Mario Pieracci, il sacerdote che si sta occupando della realizzazione del camping per disabili a Scerne, all'indomani della scoperta dei danni subiti: «Su questa vicenda vogliamo chiarezza, è impensabile che dei vandali buttino giù i pali con le bandiere delle nazioni già issate, rompendo il quadro elettrico, porte e finestre dell'edificio appena ristrutturato. Secondo me c'è l'intento di qualcuno di voler cancellare questo villaggio che, diciamo, non è andato giù a molti. La gravità è che i vandali hanno abbattuto anche la "Madonnina degli Angeli" che costituisce il simbolo dell'intera struttura. In più anche il cartello che indicava i lavori in corso è stato fatto sparire». Don Pieracci affonda: «Questo è un chiaro avvertimento. Noi abbiamo investito in questo progetto ma non riusciamo a venirne a capo. I lavori sono fermi nonostante le autorizzazioni». Il sacerdote, che è stato spesso ospite in tv dei salotti di Mara Venier, ha scelto Scerne per creare il primo campeggio in Abruzzo per disabili, giovani ragazzi, anziani e famiglie. Il progetto prevede una piscina e 45 chalet per ospitare circa 200 portatori di handicap. Il villaggio avrebbe dovuto aprire i battenti già dal giugno 2011, ma una serie di lungaggini burocratiche ha fatto slittare tutto. L'ultimo intoppo sembra essere stato un accertamento della Forestale a fine novembre 2013. La progettazione e direzione dei lavori e del cantiere era stata affidata al proprietario del villaggio turistico Lido d'Abruzzo di Roseto, l'ingegnere Bruno Ciutti. La data di fine lavori del Villaggio degli Angeli era prevista per il 30 aprile 2014. Già nel 2013 don Pieracci diceva: «Ho tutte le autorizzazioni per svolgere l'attività, ma mi vogliono mettere i bastoni tra le ruote per l'ennesima volta. Prometto che prima o poi aprirò i battenti». Prima del blocco dei lavori da parte della Forestale, don Mario aveva anche dimostrato che nell'area dove stava sorgendo la struttura turistica non c'era alcun rischio idrogeologico. «Dopo tre anni sono stufo di correre dietro la politica. Ho già comprato gli chalet e sono installati tutti gli attacchi delle fogne, acqua e luce», dichiarava. Ad intervenire sulla vicenda schierandosi contro il sacerdote fu l'ex consigliera di Rifondazione comunista, Ida Nardi che affermava: «Sono tre anni che don Mario Pieracci cerca di ottenere il rilascio di un progetto che in quell'area non può essere realizzato se non attraverso una variante al Prg». Domenico Forcella ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avezzano, 100 anni fa il terremoto: un logo per ricordare**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Avezzano, 100 anni fa il terremoto: un logo per ricordare"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Avezzano, 100 anni fa il terremoto: un logo per ricordare

Mercoledì 19 Febbraio - 12:33 Bianca Flagnani

| Seguici su Google+ AVEZZANO - Per il centenario del terremoto, Comune e istituzioni scommettono sulla creatività delle nuove generazioni, gli studenti delle scuole superiori, per la realizzazione del logo simbolo del calendario di celebrazioni ed eventi legati alla ricorrenza del 13 gennaio 2015.

Il sindaco Gianni Di Pangrazio e i rappresentanti dell'istituzione, hanno condiviso il progetto con i dirigenti scolastici Ilio Leonio (Liceo Classico e Artistico), Corrado Dell'Olio (Istituto Commerciale e Geometri), Anna Amanzi (Istituto Industriale), Francesco Gizzi (Liceo Scienze Umane) e Gennaro Di Martino (Istituto Professionale Agricoltura).

Ora tocca agli studenti dare libero sfogo all'estro creativo per ideare un simbolo che coniughi indissolubilmente la memoria, il dolore, la speranza e il futuro di un popolo che ha saputo risollevarsi da quell'immane tragedia.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 30 marzo al Comune di Avezzano, in piazza della Repubblica, (segreteria dell'ufficio dell'Istituzione), dove saranno valutati dal consiglio di amministrazione dell'Istituzione.

Tutte le opere saranno esposte in una mostra collettiva itinerante nelle sedi delle scuole partecipanti, mentre le prime tre verranno premiate con buoni acquisto di 500; 300; 200 euro.

Il logo che conquisterà la palma del vincitore diventerà il simbolo ufficiale di tutte le manifestazioni per celebrare l'anniversario del terremoto con momento clou all'alba del 13 gennaio 2015, a un secolo dal devastante sisma che in pochi attimi rase al suolo Avezzano e la Marsica, seminando morte e devastazione.

Bianca Flagnani

Caserma dei carabinieri i paesi: No alla chiusura*Toto candidati*

Caserma dei carabinieri
i paesi: «No alla chiusura»
Il questore amareggiaio
«È stato un agguato
contro gli avezzanesi»
LANCIANO

Pizzoferrato non vuol chiudere la caserma carabinieri e minaccia di riconsegnare allo Stato beni sequestrati alla malavita; mentre l'ex comunità di Palena, 12 comuni, si appresta a blindarsi con 27 telecamere. I tanti furti in montagna fanno alzare le difese. «A giorni, dice Antonio Innaurato, sindaco di Gessopalena, ex presidente della comunità di Palena, ci sarà l'appalto delle telecamere, per 200 mila euro. Il territorio interno è ormai senza più servizi, si va dalla sicurezza ad altri presidi, compresa la Sanità». E ieri strappo di Pizzoferrato, il cui consiglio comunale, convocato d'urgenza dopo vari furti e l'episodio violento con l'aggressione a sprangate dei ladri al tabaccaio Claudio De Iulis (*nella foto*), ricoverato a all'ospedale di Sulmona e ora dimesso. Il Consiglio ha approvato una risoluzione dove chiede sicurezza, mantenimento della caserma carabinieri, e non accorpamento a Quadri, rilancio della montagna. «Ormai siamo sicuri che la sicurezza della montagna è marginale e non interessa allo Stato, tuona il sindaco Palmerino Fagnilli. Promuoveremo iniziative e ci rivolgeremo al Comando Generale dell'Arma Carabinieri di Roma e Chieti, faremo petizioni e richieste di incontro al Prefetto, Ministero e forze politiche per rilanciare la montagna, partendo dalla presenza delle stazioni carabinieri sul territorio. Per affrontare in maniera decisa questo atteggiamento psicosociale politico, veramente assurdo, aggiunge Fagnilli, il Comune di Pizzoferrato, con un incredibile sforzo finanziario, si farà carico della costruzione di un Polo per la sicurezza delle zone interne in un edificio comunale per trovare posto a Carabinieri, Forestale, Polizia Municipale Associata e Protezione Civile per offrire alle comunità un progetto di sicurezza pubblica efficiente ed efficace. Faremo subito nostre le spese per sostenere l'attuale stazione carabinieri. Per sottolineare la gravità della situazione, affinché lo Stato non abbandoni i paesi del Sangro-Aventino, Pizzoferrato riconsegnerà all'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata un'appartamento consegnatoci dopo un sequestro. Ciò accade nel 70° anniversario della battaglia di Pizzoferrato e della nascita della Brigata Majella.

Walter Berghella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardiochirurgia, ancora tempi lunghi*Toto candidati*

L'Intersindacale

all'attacco: andiamo

alla Corte dei conti

POLI SANITARI

L'edificio nuovo di zecca destinato ad ospitare il polo cardiocirurgico all'interno del perimetro del policlinico ha superato i collaudi tecnici: la Commissione di collaudo ha rimesso alla Asl i verbali di collaudo definitivo degli impianti, adesso si attende la certificazione (collaudo amministrativo), fra aprile e maggio e a quel punto l'edificio sarà potrà essere aperto. Ma la sua messa in funzione, prevista per il 2014, potrebbe slittare (se tutto va bene) di qualche mese. Perché nel nuovo Polo di Cardiochirurgia la Asl non vuole entrare con mobili vecchi ma soprattutto vuole avviare l'attività con attrezzature di ultima generazione, sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista informatico. E per fare questo serve una cifra vicina a 10 milioni di euro che l'azienda sanitaria non ha e che in questi mesi ha chiesto invano alla Regione, che ha risposto di non aver soldi, segnalando il caso anche al Prefetto. Solo per le sale operatorie occorrerebbero fra 2 e 3 milioni di euro. E se i soldi ce li dobbiamo trovare da solo,- dicono in sostanza dalla Asl - allora passeranno almeno 18 mesi prima dell'attivazione della struttura. Peraltro l'obiettivo dichiarato, almeno nella prima fase, è attivare solo due degli 11 piani dell'edificio: ciò consentirebbe di liberare le sale operatorie del Policlinico sulle quali c'è una grossa pressione e di trasferire la Rianimazione e l'Utic che attualmente sono nella palazzina C dell'ospedale, una delle due dichiarate a rischio sismico e in fase di lento ma progressivo svuotamento. Una storia lunga e abbastanza travagliata quella del Polo di Cardiochirurgia che addirittura rischiò di non poter essere completato perché gli ultimi fondi a disposizione (era il 2011), circa 5 milioni di euro, erano stati destinati alla costruzione di una costosa sala operatoria open space che li avrebbe assorbiti tutti. Fu proprio il direttore generale Francesco Zavattaro, che ereditò il problema dal suo predecessore, a trovare la soluzione: rimodulando il progetto sono state previste due sale operatorie all'avanguardia, sia pure non open space ma perfettamente in linea con le tecnologie di ultima generazione, recuperando le risorse necessarie a concludere tutti i lavori.

Concordia, aumentano le quotazioni del porto

Dopo lo scompiglio dell'inizio, tutto come da copione: Litizzetto scatenata televoto che, in alcuni casi, premia le canzoni peggiori. L'assenza di Baudo

Concordia,
aumentano
le quotazioni
del porto

Ancora una caduta rischia di vanificare gli sforzi di Arianna
e compagne in finale: ma la Cina è squalificata e arriva il podio

LA DEMOLIZIONE

La Costa Concordia verrà demolita in Italia. Sembra proprio questa l'ultima indicazione che trapela dal ministero dell'Ambiente anche se sarà decisiva l'opinione che prenderà il prossimo ministro. Se fossero confermate queste indiscrezioni salgono le quotazioni di Civitavecchia, porto più distante dall'isola del Giglio rispetto a Piombino di due miglia marine, circa quattro chilometri. L'indicazione di trasportare il relitto della Concordia nel porto più vicino è sempre stata caldeggiata da tutti perché la nave rimarrebbe in Italia (e la demolizione è un affare stimato in 500-600 milioni di euro) e perché trasportare un relitto così ingombrante per troppe miglia potrebbe rappresentare un pericolo molto consistente per l'ambiente marino. Lo scalo più vicino è Piombino, poi c'è Civitavecchia e a seguire i porti di Genova, Napoli, Palermo e Taranto.

A favore di Civitavecchia giocano anche i tempi perché Franco Gabrielli, responsabile nazionale della Protezione civile, si è impegnato a rimuovere il relitto dal Giglio entro luglio. Inoltre la nave-piattaforma Vanguard capace di trasportare la Concordia, è stata noleggiata fino a settembre. Per l'estate è difficile che il porto di Piombino sia pronto per ospitare il relitto perché i fondali non permettono il passaggio della nave ma anche perché non ci sono le infrastrutture necessarie per la demolizione. Quindi, se il ministero dell'Ambiente manterrà fede alla promessa di portare la nave nel porto più vicino, dopo Piombino c'è Civitavecchia.

Su tutti questi ragionamento c'è però l'incognita che deriva dal silenzio della società che seguendo le operazioni per conto della Costa crociere e delle sue assicurazioni. Nel progetto iniziale comparivano due porti stranieri da individuare in Turchia o in Grecia. Queste ipotesi vengono per ora bocciate dal presidente dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri, sicuro che il suo scalo sarà pronto per luglio. «La normativa prevede sia portato nello scalo più vicino - spiega il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras -. E rispetteremo questa indicazione». Lui è convinto che Piombino sarà pronto ma a sole due miglia c'è in agguato Civitavecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALCOMINO NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO *La terra continua a tremare in Val di Comino, anche...*

Dopo lo scompiglio dell'inizio, tutto come da copione: Litizzetto scatenata televoto che, in alcuni casi, premia le canzoni peggiori. L'assenza di Baudo

La vittima, di 68 anni,
ha avuto un malore
dopo aver acceso il fuoco
VALCOMINO
NUOVE SCOSSE
DI TERREMOTO

La terra continua a tremare in Val di Comino, anche se con scosse meno intense rispetto a quella di magnitudo 3.4 dell'altra notte che ha svegliato la popolazione (ma non ha fatto danni). L'altra notte nel sottosuolo dei monti di San Donato al confine con il vicino Abruzzo, sono stati registrati altri eventi tellurici: all'1,56 e alle 2.15 entrambi di magnitudo 1.9 avvertiti dagli abitanti anche perché avvenuti in assenza dei rumori del giorno.

ALARI

RAPINA, DENUNCIATO

Un ventenne di origine campana, residente ad Alatri è stato denunciato dai carabinieri per rapina in concorso. Secondo i militari ci sarebbero elementi di colpevolezza a carico del ragazzo, al momento dei fatti minorenne, ritenendolo responsabile della rapina avvenuta nel settembre 2011, presso un Istituto di Credito del Nord della Ciociaria.

AEROPORTO

«VARIANTE DA RITIRARE»

«Finalmente è stato definitivamente archiviato l'inutile progetto per la realizzazione dell'aeroporto di Frosinone. Ora bisogna archiviare anche tutte le procedure messe in atto per la sua realizzazione, a cominciare dalla Variante Urbanistica al Piano Regolatore del Comune di Ferentino. Per questo ho presentato un'interrogazione urgente». Lo dice Cristiana Avenali, Consigliera del gruppo Per il Lazio e componente della Commissione Ambiente in Regione.

Frana, bonifica in corso*Le due facce della violenza*

Intervento

in via Colle Vecchino

dopo l'emergenza

NEL CAPOLUOGO

Sono in corso i lavori di bonifica della frana di via Colle Vecchino a Frosinone. «Come si ricorderà, infatti - si legge in una nota del Comune - le piogge eccezionali avevano prodotto anche uno smottamento a Colle Vecchino, con conseguente pericolo per una quindicina di famiglie residenti della zona, ed il collasso di una parte della sede stradale che aveva creato numerosi disagi alla circolazione veicolare, tanto che era stata emessa un'ordinanza di divieto di transito di qualsiasi mezzo. L'assessorato ai lavori pubblici e alle manutenzioni, con personale comunale e avvalendosi dell'opera di alcune ditte private, per risolvere il problema, sta provvedendo a realizzare una palizzata di ferro e una paratia in pietrame per ripristinare la sicurezza della sede stradale, consolidando anche il fronte interessato dal movimento franoso».

Intanto lunedì prossimo arriverà in Consiglio comunale il piano di riqualificazione totale per piazza Salvo D'Acquisto e l'intera zona del Sacro cuore. Si tratta, infatti, della delibera per la realizzazione della nuova sede amministrativa dell'Ater in via Po cui è legato anche il rifacimento della prospiciente piazza Salvo D'Acquisto. L'intervento globale prevede la costruzione della nuova sede dell'Ater, ma, soprattutto, la riqualificazione dell'intero contesto di inserimento delle opere da ricostruire, attraverso la realizzazione di interventi di urbanizzazione con miglioramento della qualità ambientale, creazione di nuovi spazi di aggregazione e fruizione sociale anche con verde attrezzato, con la realizzazione di opere che saranno oggetto di accordo con l'amministrazione. La proposta di deliberazione fa seguito agli incontri tecnici, succedutisi nei mesi scorsi, tra il comune di Frosinone e l'Ater, cui hanno preso parte il sindaco Nicola Ottaviani, l'assessore ai Lavori Pubblici Fabio Tagliaferri, il dirigente all'Urbanistica Elio Noce, il commissario Ater Antonio Ciotoli e l'ingegner Alfredo Delfi.

«Si tratta di un intervento di riqualificazione urbana di una certa consistenza - ha dichiarato il sindaco Ottaviani - che potrà essere realizzato grazie alla partnership tra il comune di Frosinone e l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. La sensibilità mostrata dal commissario Ciotoli nell'investimento congiunto costituisce un altro tassello importante nella razionalizzazione delle risorse finanziarie degli enti, generando sviluppo economico e riqualificazione dell'ambiente e dell'arredo urbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Fan delusi e dentro fin troppi "imbucati"**Le due facce della violenza*

Fan delusi

e dentro

fin troppi

“imbucati”

«LE GENERAZIONI

FUTURE NON DOVRANNO

MAI DIMENTICARE

L'ORRORE DELLA GUERRA»

Henry Shindler Veterano

IL RETROSCENA

Saluta con il pugno chiuso, rivolgendosi ai circa 800 rimasti fuori dall'istituto e in cerca di un autografo o almeno della possibilità di toccare il loro mito. Non si avvicina alla recinzione, dal suo entourage dicono che avrebbe preferito qualcosa di più raccolto, ma parliamo sempre di Roger Waters...

L'evento al “Rosselli” è attesissimo, già alle 9 i primi fans con dischi e chitarre in mano sperano di poter “incrociare” il loro mito. Sono arrivati da tutta Italia, ma resteranno purtroppo delusi. Waters arriva in auto ed entra dal retro in auditorium. La stampa viene dirottata “sopra, sopra...” ma alcuni fotografi e cameramen giustamente vengono fatti entrare per svolgere il loro lavoro. Sono lì per quello, al contrario di altri che si mettono in mostra e usano i loro i-phone per immortalare il momento togliendo spazio ai cronisti relegati in “piccionaia”. Quando si esce per l'inaugurazione del monumento c'è chi urla «aprite, aprite, non siamo delinquenti». Intorno al fondatore dei Pink Floyd si stringe un cordone fatto di volontari di protezione civile, autorità, qualche “imbucato”. Da fuori urlano: «Fateci almeno vedere!» ma è difficile farlo anche per chi è lì per raccontare. L'evento, evidentemente, è troppo grande per chi l'ha organizzato e non ha tenuto conto delle necessità dei mezzi di comunicazione arrivati da tutta Italia e oltre. Anche quando si torna all'auditorium per la conferenza stampa ci sono oltre ai giornalisti studenti, docenti, volontari di varia natura, un mondo variegato che si stringe sotto al palco a caccia di un autografo. Fuori aspetta ancora qualche fan che deve accontentarsi del ricordo di quel pugno chiuso visto da lontano...

G.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica, partiti i lavori per la messa in sicurezza

Dopo lo scompiglio dell'inizio, tutto come da copione: Litizzetto scatenata televoto che, in alcuni casi, premia le canzoni peggiori. L'assenza di Baudo

Domani il confronto

Turn over e precari

da definire

L'EMERGENZA/2

I lavori sono iniziati una decina di giorni fa. Se non sorgono intoppi e il meteo sarà clemente, dovrebbero concludersi entro maggio. Non si tratta di un intervento di messa in sicurezza permanente, bensì di somma urgenza vista la gravità e l'imprevedibilità di quanto accaduto in seguito alle piogge alluvionali di novembre e dicembre 2013. Nel mirino, a un mese dalla segnalazione di Legambiente, l'ex discarica di Campolungo. Quella cioè ufficialmente chiusa nel 1988 ma che non ha evitato di far finire Ascoli nel libro nero della Comunità Europea per quanto riguarda il capitolo delle discariche incontrollate, e quindi altamente pericolose. Una storia che affonda le radici negli anni Sessanta e Settanta, sulla quale si sono barcamenati diversi sindaci e relativi governi, che fa ancora parlare di sé specialmente dopo che l'erosione della sponda sinistra del Tronto ha pesantemente intaccato i teloni che avrebbero dovuto impermeabilizzarla. Il sindaco non ha perso tempo e ha spedito sul posto tecnici, operai e soprattutto le ruspe che già da alcuni giorni stanno lavorando su un fronte di alcune centinaia di metri per deviare il corso del fiume affinché i lavori possano effettuarsi con maggiori facilità e sicurezza. A dirigere le operazioni l'ingegner Corrado Speranza, grande esperto in idraulica. Il costo dei lavori ammonta a 235.000 euro, denaro anticipato dall'Amministrazione comunale che poi si siederà intorno a un tavolo con Provincia e Regione (Autorità di bacino). «Siamo soddisfatti di aver segnalato il caso e, ancora di più, perché si sta operando per la messa in sicurezza benché provvisoria - dice Paolo Prezzavento di Legambiente - ora vanno sistemati i teloni e ricostruite le gabbionate, ma soprattutto aspirato il percolato che va smaltito in un apposito impianto nonché controllati i pozzetti di sfiato dei gas». Al grave problema del dissesto idrogeologico - una delle maggiori piaghe nazionali - non è rimasto insensibile il coordinamento volontariato piceno di Protezione civile, presieduto da Umberto Cuccioloni, che si è visto approvare dal Dipartimento nazionale di Protezione civile ben due progetti di formazione per il volontariato. In collaborazione con docenti universitari ed esperti della Regione Marche, e messo a punto dall'Associazione volontari di protezione civile picena (presieduta da Marina Gagliardi) e dall'Associazione emergenza radio, il corso inizia oggi per concludersi il 21 giugno. Curioso come la sede sia l'assessorato caccia e pesca della Provincia e non l'attigua sala operativa integrata (Soi) della Protezione civile. Dalle 20,30 alle 22,30 si parlerà di rocce sedimentarie, stratigrafia, forme strutturali e loro evoluzione, disfacimento di rocce e suoli.

A.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari raccolgono 20 quintali di rifiuti

Dopo lo scompiglio dell'inizio, tutto come da copione: Litizzetto scatenata televoto che, in alcuni casi, premia le canzoni peggiori. L'assenza di Baudo

I volontari
raccolgono
20 quintali
di rifiuti
Spariti affreschi,
dipinti, reperti:
interviene la Procura
CIVITA CASTELLANA

Venti quintali di rifiuti raccolti dai volontari e due contravvenzioni da 600 euro. Ha riscosso un grande successo la "Giornata ecologica", organizzata dal Comune di Civita Castellana in collaborazione con l'Ecoservice, l'associazione Argilla, la Protezione civile e l'associazione il Castello di Borghetto. Nell'occasione sono stati raccolti circa 20 quintali di immondizia di vario genere, abbandonati da cittadini senza scrupoli e senza rispetto né per l'ambiente né per la salute pubblica.

I volontari si sono dati appuntamento in piazza Pertini e si sono poi divisi in tre gruppi. Uno ha raccolto circa 9 quintali di rifiuti lungo la Flaminia; in una stradina interna vicino alla Ceramica Flaminia sono stati trovati rifiuti di materiali edili. Gli altri due gruppi hanno invece ripulito la Circonvallazione, aiutati dai mezzi della Prociv e della Sate.

Lungo la Variante Nepesina sono stati raccolti oltre 10 quintali di immondizia di vario genere. Tramite il controllo di alcuni contenitori abbandonati sono state rintracciate due persone, una di Civita e l'altra di Nepi che verranno multate per l'abbandono dei rifiuti con 600 euro.

«Una bella giornata che va ripetuta periodicamente - ha detto il consigliere Sergio Annesi - e ai prossimi appuntamenti coinvolgeremo anche le scuole del territorio».

Pa.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana finisce in consiglio regionale

*L'appuntamento in maschera quest'anno
segna il ritorno di tutte le associazioni
per un girotondo dei quartieri intorno alla città*

La frana finisce
in consiglio regionale
Interrogazione
di Zaffini: «Interre
zone sono isolate»

L'EMERGENZA

Frana di Firenzuola, il caso delle famiglie isolate dalla voragine approda in consiglio regionale. È stato infatti Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) a rivolgersi, nel question time di ieri, all'assessore alla infrastrutture Silvano Rometti. «Interre frazioni - ha ricordato Zaffini - sono ancora isolate. Ci sono famiglie costrette a lasciare l'auto oltre la frana e passare a piedi insieme ai bambini». Il consigliere di Fratelli d'Italia ha chiesto all'assessore «cosa si sta facendo per ottenere dal Governo il finanziamento dell'ultimo tratto della bretella che arriva fino a Firenzuola e che cosa la Regione sta facendo per il riconteggio complessivo del costo dell'opera del tratto in galleria», che è quello interessato dalla frana. Zaffini ha sottolineato come l'obiettivo sia «almeno di ottenere il finanziamento di un primo stralcio funzionale e poi vedere nel prosieguo come poter fare per arrivare al completamento dell'opera». L'assessore Rometti, da parte sua, ha spiegato che la frana sta realmente creando disagi reali. «La Regione - ha assicurato - attraverso la Provincia, con risorse reperite in modo urgente, è intervenuta con un intervento utile per riaprire la circolazione a senso unico alternato, vista la presenza di una frana che ha interessato la sede stradale. E non è la prima volta che in quel punto si sono creati dissesti. Questa volta, però, si rende necessario un intervento strutturale, cioè un consolidamento con costi considerevoli, dai 200-300mila euro». E per la Tre Valli? «Stiamo chiedendo al governo di rimodulare il progetto per intervenire», ha detto l'assessore. Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana blocca la strada residenti dall'avvocato

*Debutta venerdì a Cagli lo spettacolo «Freedom»
sulla scena l'ex magistrato, la figlia e il rapper romano*

Frana blocca la strada
residenti dall'avvocato
Sessanta famiglie
di Magliano vogliono
fare causa al Comune

IL CASO

Una frana lunga un anno continua a bloccare la strada che collega la frazione fanese di Magliano al cimitero di Ferretto. Gli abitanti ne hanno le tasche piene e si sono rivolti a un avvocato. La riunione c'è già stata, alla presenza di circa sessanta famiglie, e si è deciso di iniziare la vertenza contro il Comune. Una lettera di preavviso e poi, se ruspe e operai dovessero rimanere un miraggio, la causa in Tribunale. "È una vergogna - protesta Michele Fanesi, un residente - In questa zona ci sono gli agriturismi, che la gente chiama per sapere se le strade sono tornate a posto. No? Allora non veniamo: ecco come vanno le cose". Insieme con la frana lunga un anno, buche a grappoli profonde anche 20 centimetri: "Ho rotto il cerchione tre volte", specifica Fanesi. Ma il problema principale è la strada interrotta. "Bisogna fare un giro di 4 chilometri, quando in linea retta sarebbero 300 metri", sostiene Enrico Nicoletti, segretario organizzativo Pd, aggiungendo che "vicino alla casa cantoniera di Rosciano ci sono altri due smottamenti: alcune famiglie rischiano di essere prese in mezzo e isolate". Il sindaco Stefano Aguzzi ha provato a tenere calma la piazza, annunciando 170.000 euro in arrivo dalla Regione. "La somma - spiega - è il risarcimento per i danni del nevone, quindi è subito spendibile". Aggiunge l'assessore Mauro Falcioni: "La Regione dovrebbe confermare la disponibilità entro marzo, noi intanto stiamo preparando il bando di gara per essere subito pronti". Si stima che i 170.000 euro servano per sistemare la grossa frana e un altro movimento di terreno nella zona di Cuccurano, più un fosso a Caminate. Tre episodi in un quadro di dissesto territoriale ben più esteso. Altri tre-quattro punti a rischio sono tra Fenile e Roncosambaccio, uno lungo strada Sant'Elia nella zona di Carignano e un altro ancora tra Monte Giove e Prelato, due lungo via del Giardino a Rosciano. Cristian Fanesi, capogruppo Pd, chiede che i chiarimenti sulla frana più grande siano forniti anche in consiglio comunale: "La strada tra Magliano e Ferretto è stata chiusa dopo le piogge del marzo 2013, a causa di una frana che ancora non è stata contenuta. I residenti ne subiscono i disagi e i potenziali pericoli. Già nel luglio scorso, in consiglio comunale, la giunta aveva promesso interventi, ma nulla è stato ancora fatto. Sindaco e assessori devono chiarire se esistono progetti e risorse economiche, insieme con i motivi di tanto ritardo. Devono specificare, inoltre, che cosa si preveda per le altre strade comunali interessate da fenomeni analoghi". Conclude Nicoletti: "Fanno bene i residenti a rivolgersi agli avvocati, è il modo più veloce per svegliare il Comune. Una ditta in via Toniolo, a Bellocchi, ha costretto l'ente a sottoscrivere in Tribunale un accordo per asfaltare la strada".

Osvaldo Scatassi

Lazio, allerta meteo da prime ore domani e per 24-36 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio, allerta meteo da prime ore domani e per 24-36 ore"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 19 Febbraio 2014

Lazio, allerta meteo da prime ore domani e per 24-36 ore

Lo comunica il Centro Funzionale Regionale

Roma, 19 feb. "Il Centro Funzionale Regionale rende

noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un

Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle

prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio

"precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di

rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci

di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche

di vento". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

"Il Centro Funzionale Regionale ha emesso altresì un Avviso di

Criticità idrogeologica nelle Zone di Allerta del Lazio: Codice

Giallo-Ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio

Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud,

Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio

ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile

Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli

adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza -

conclude la nota - è possibile fare riferimento alla Sala

Operativa Regionale al numero 803.555.

Lazio: Regione, allerta meteo da domani e per le successive 24-36 ore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio: Regione, allerta meteo da domani e per le successive 24-36 ore"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 19 Febbraio 2014

Lazio: Regione, allerta meteo da domani e per le successive 24-36 ore

Roma, 19 feb 2014 - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso anche un Avviso di Criticita' idrogeologica nelle Zone di Allerta del Lazio: Codice Giallo-Ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. Allertato il Sistema di Protezione Civile Regionale e invitate tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.
bet/mpd

Trenta «occhi» in più nelle zone calde'**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Trenta «occhi» in più nelle zone calde"*Data: **20/02/2014**

Indietro

ANCONA pag. 7

Trenta «occhi» in più nelle zone calde' Telecamere da piazza Pertini al Piano, da corso Mazzini al Passetto

AL TEMPO DEL PAPA Già nel 2011 ne erano state previste 52

DUE ANNI di attese e di promesse, ma ora la loro installazione sembra essere certa. Saranno 30 le nuove telecamere che verranno impiantate in varie zone del centro e della periferia della città. I lavori inizieranno a metà marzo e a metà aprile saranno funzionanti. Il progetto è stato approvato ieri in prefettura dal coordinamento delle forze di polizia, presieduto dal prefetto Alfonsi Pironti, a cui hanno partecipato l'amministrazione comunale con l'assessore alla Protezione civile Stefano Foresi, i rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine e per la Regione Maurizio Ferretti. Le zone, dove il gruppo di lavoro ha deciso di posizionare le nuove apparecchiature di videosorveglianza «che vanno ad aggiungersi alle 52 già in funzione», specifica il Comune in una nota, sono quelle particolarmente sensibili, dove piccoli atti delinquenziali si sono manifestati con maggiore frequenza. Si tratta di piazza Pertini, corso Mazzini (Mercato delle Erbe), corso Carlo Alberto zona Salesiani, largo Sarnano, piazzale Loreto, piazza Rosselli, Statale 16 in zona Centro Mirum, Passetto zona ascensore, Archi piazza Crocefisso. Il progetto è stato finanziato dalla Regione, che seguirà anche la direzione dei lavori con il dipartimento di Protezione Civile che già aveva lavorato in passato per l'installazione delle 52 telecamere, gran parte delle quali adottate in concomitanza del Congresso Eucaristico del 2011. L'Amministrazione ha già deliberato l'affidamento ad Anconambiente dei lavori della posa in opera della fibra ottica e di installazione delle telecamere, che potranno entrare in funzione circa un mese dopo l'inizio dei lavori. «Il coordinamento di tutti i soggetti e la collaborazione tra le istituzioni ha portato alla realizzazione di questo progetto fondamentale per la vivibilità della nostra città», afferma l'assessore Foresi. Incrocia le dita Daniele Berardinelli (Forza Italia). «Ci auguriamo dice che questa volta la notizia sia vera, visto che la giunta Mancinelli rispondeva alle mie interrogazioni sostenendo che le avrebbero installate per il Natale 2013 e che sarebbero state messe in rete per controllare in tempo reale quello che succede nei punti più critici della città». Berardinelli a tale proposito ricorda anche che «nella zona del monumento del Passetto sono presenti videocamere ma questo non ha impedito che gli atti vandalici proseguissero. Speriamo di non dover aspettare il Natale 2014 perché tutto sia a regime». Maria Gloria Frattagli Image: 20140220/foto/141.jpg

«Interverremo presto sulla strada di Palazzolo»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Interverremo presto sulla strada di Palazzolo»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

«Interverremo presto sulla strada di Palazzolo» Il sindaco risponde alle polemiche relative alla frana

FOLIGNANO RICHIESTI I FONDI ALLA REGIONE MARCHE

di MATTEO PORFIRI FOLIGNANO MONTA la polemica, a Folignano, sulla frana che nei mesi scorsi ha coinvolto la strada che conduce nella frazione di Palazzolo (nella foto). Nel corso delle ultime ore, infatti, anche attraverso i social network, ed in particolar modo tramite il profilo «Folignano Libera», alcuni cittadini si sono lamentati contro il sindaco Angelo Flaiani, chiedendo un pronto intervento. L'attuale amministrazione non perde occasione per vantarsi di 200 metri di marciapiedi realizzati al centro del paese hanno scritto questi ultimi. Certamente si tratta di opere necessarie, ma si cerca anche di nascondere l'incompiuto, come la messa in sicurezza della strada di Palazzolo. Dopo le ultime piogge cadute abbondanti, che si sono abbattute sul territorio nel mese di novembre, il manto stradale ha infatti ceduto e oltre alle frane riversatesi sulla carreggiata, già stretta di per sé, una parte del fondo stradale è crollata riducendo il tratto percorribile ad una lingua di asfalto nel quale non riescono a passare due veicoli contemporaneamente. Bisogna intervenire subito hanno concluso i cittadini prima che scendano altre piogge che potrebbero compromettere l'intero tratto stradale». Per chi non lo sapesse, Palazzolo è una piccola frazione del comune di Folignano, dove abitano poche decine di famiglie e ci si arriva percorrendo la strada che parte da via Alessandria. «Se la situazione dovesse peggiorare hanno sottolineato gli utenti di Facebook Palazzolo resterebbe isolata». Immediatamente, ieri pomeriggio, è arrivata la pronta risposta da parte del sindaco Angelo Flaiani. «Stiamo parlando di una strada coinvolta dalla frana nel mese di novembre, dopo la violenta ondata di maltempo che appunto si è abbattuta in tale circostanza su tutto il territorio ha spiegato il primo cittadino. Abbiamo disposto la chiusura del medesimo tratto di strada solamente per pochi giorni, per poi riaprirlo subito almeno per quanto riguarda una delle due corsie. La nostra amministrazione comunale vuole provvedere alla messa in sicurezza e, anche per questo motivo, abbiamo richiesto alla Regione Marche fondi necessari, dopo le significative somme stanziati proprio per far fronte a tali emergenze. D'altronde, l'intervento richiederebbe oltre 100mila euro ed è logico che abbiamo difficoltà ad agire con fondi esclusivamente nostri ha concluso appunto Angelo Flaiani. Fino ad oggi non abbiamo dato vita a nessun intervento di carattere provvisorio, perchè siamo intenzionati a mettere in sicurezza la strada di Palazzolo una volta per tutte, attraverso un progetto definitivo. Se dalla Regione non dovesse arrivare nessun fondo, però, a quel punto utilizzeremo le nostre risorse ed entro l'estate prenderanno il via i lavori. Tengo a precisare, però ha sottolineato il sindaco che non si devono strumentalizzare questi danni imprevisti per criticare l'amministrazione. Altrimenti si cade davvero nel ridicolo». Image: 20140220/foto/653.jpg

Un invaso sotto Porchiano, sul torrente Chiaro Morto, si è formato a causa di una grossa frana ...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Un invaso sotto Porchiano, sul torrente Chiaro Morto, si è formato a causa di una grossa frana ..."*Data: **20/02/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

Un invaso sotto Porchiano, sul torrente Chiaro Morto, si è formato a causa di una grossa frana ... Un invaso sotto Porchiano, sul torrente Chiaro Morto, si è formato a causa di una grossa frana scesa dal lato est del fosso. Dopo la neve e la pioggia di dicembre si è creato uno sbarramento, che appare stabile e del quale comunque è stata informata la Protezione Civile per le opportune verifiche. Facendo una stima, si tratta di un invaso di circa 380 metri di lunghezza e 100 di larghezza, per almeno 10.000 metri cubi di acqua. La segnalazione è stata fatta da Alfredo Mozzoni, della scuola di Geoturismo "Lo Castello" di Ripaberarda, il quale sostiene che, «al contrario di quanto normalmente si pensa sulla staticità del territorio dei calanchi, questo mondo è soggetto a quotidiane modifiche, che passano inosservate ad occhi poco attenti, con eventi vistosi come la formazione dalla sera alla mattina di un vero e proprio lago. Vuol dire - è la considerazione di Mozzoni - che dovremo aggiungere una metà ai prossimi Trekking dei Calanchi». Image:

20140220/foto/658.jpg

L'Italia si sgretola per l'incuria di tutti**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"L'Italia si sgretola per l'incuria di tutti"*Data: **20/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 15

L'Italia si sgretola per l'incuria di tutti Frane, inondazioni e smottamenti: l'esempio del Modenese, territorio messo in ginocchio

L'alluvione nel modenese ha creato forti danni

L'ITALIA, un Paese che si sgretola' dal punto di vista idrogeologico? Dall'autunno scorso ad oggi, le numerose frane, le inondazioni, gli smottamenti, i terremoti ci hanno fatto pensare ad un'Italia davvero fragile e ci hanno spinto a vederne i motivi. E' evidente che il continuo e indiscriminato disboscamento, la mancanza di una radicale manutenzione delle zone montane, dei corsi d'acqua naturali e delle condutture idriche, l'abusivismo edilizio, la cementificazione selvaggia costituiscono delle vere e proprie cause. E siamo anche certi che queste, unite alla naturale criticità della nostra Penisola, il cui suolo è in gran parte sotto il livello del mare, hanno provocato un generale dissesto idrogeologico, facilitato da repentini cambiamenti climatici e da fragili zone montane abbandonate. INFATTI, all'arrivo di pioggia abbondante, subito diverse regioni d'Italia da Nord a Sud sono sott'acqua: si rompono gli argini dei fiumi, di piccola o grande portata, allagando città e paesi, creando enormi danni alle abitazioni, alle coltivazioni, alle vie di comunicazione, alle persone, che vedono in un attimo scomparire la loro casa, rovinati i loro beni e sono costrette ad andarsene, cercando ospitalità tra parenti, amici o in improvvisati centri di accoglienza, senza pensare che, addirittura, certi perdono la vita per mettersi in salvo o perché anziani e soli. Inoltre, si vedono zone di montagne o colline franare, inghiottendo case e tutto ciò che trovano al loro passaggio, generando panico negli abitanti di quelle zone. Ma ci sono rimedi a questa grave situazione? CI INCORAGGIA sapere che le amministrazioni di ogni Regione colpita hanno fatto progetti per il risanamento ambientale e stanziato denaro per far fronte all'emergenza. La nostra Regione ha investito per la salvaguardia idrogeologica, quest'anno, 985 milioni. Solo nel modenese, infatti, dove i livelli dei fiumi Secchia e Panaro hanno messo in ginocchio' le popolazioni, i danni maggiori causati dalle alluvioni, insieme a quelli del terremoto del 2012, sono nel settore agricolo (circa 54 milioni di euro). Noi pensiamo, però, che tutti insieme Governo, Regioni, cittadini possiamo fare qualcosa: avere più cura e rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Se non costruiremo più in zone abusive e non abatteremo facilmente alberi, facendo attenzione ai territori a rischio, vivremo in un ambiente più sostenibile. Classe III B íc

«La frana può spazzare via le abitazioni»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«La frana può spazzare via le abitazioni»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

«La frana può spazzare via le abitazioni» Montevecchio, il geologo del Servizio tecnico di bacino mette in guardia

LA SCENA Sopra: Il fiume' di terra verso Montevecchio. A fianco: il fronte della frana (sulla sinistra) a pochi metri dalle case (foto Luca Ravaglia)

PARTIAMO dalle dimensioni: lunghezza 600 metri, fronte di quasi 50. Lo spessore di terra in movimento è di oltre 5 metri. In tutto parliamo di circa 100mila metri cubi di terra e detriti ormai a soli nove metri di distanza da Montevecchio. PICCOLA frazione tra Cesena e Borello su cui da due settimane grava la frana. «Se questa massa arrivasse sulle case? Le trascinerebbe via». Chi parla è Andrea Foschi, geologo in forza al Servizio tecnico di bacino. «Stiamo comunque facendo di tutto per evitarlo», assicura il geologo. La pioggia di ieri, fortunatamente contenuta, ha fatto temere il possibile aumento di velocità del fronte franoso che, negli ultimi giorni, era passato da cinque metri di avanzamento al giorno a mezzo metro. «La frana spiega Foschi è abbastanza vecchia. Lo spessore in movimento è profondo cinque metri ma si innesta su vecchi corpi franosi». Tanto che il piano di scivolamento la crosta rocciosa si trova a una decina di metri di profondità rispetto alla superficie del fronte. LE OPERAZIONI sono in capo al Comune di Cesena, visto che il tema è delicato: tutela della pubblica incolumità. Ed è il Servizio tecnico di bacino ad essere all'opera sulla frana. «Il primo obiettivo spiega Foschi è fermare il blocco. Come? Attraverso l'inserimento di una biglia». Tradotto: si pratica una fessura a metà della colata e gli si inserisce un blocco di terra compressa. Una sorta di muro, in terra, per spezzare l'avanzamento e frapporsi alla spinta. «Oltre alle rilevazioni costanti così Foschi questi sono i primi lavori». Il Comune ha poi incaricato una ditta locale nel caso, infausto, si dovesse provvedere a liberare le abitazioni. «Al momento dice l'operatore l'evacuazione dei cinque nuclei abitativi non è programmata». Anche se, ovviamente, quei nove metri di distanza dalle case fanno paura. L'amministrazione comunale di Cesena, intanto, ha provveduto a interdire tutta la zona. Il resto, invece, sono gli scricchiolii della terra nel cuore della notte. Mattia Sansavini Image: 20140220/foto/1770.jpg

Riapre Wella': «Dopo il sisma la bellezza è ricominciare»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Riapre Wella': «Dopo il sisma la bellezza è ricominciare»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

Riapre Wella': «Dopo il sisma la bellezza è ricominciare» SAN POSSIDONIO

SAN POSSIDONIO LO SCORSO 2 febbraio Marinalda e Tiziana, titolari dell'omonimo salone di bellezza Wella di San Possidonio, hanno inaugurato il nuovo negozio, nato dalle "ceneri" del primo, crollato sotto la furia del terremoto. La forza di volontà e l'amore per la professione dimostrata dalle due titolari, a soli 20 mesi di distanza dalla tragedia, ha permesso loro di voltare pagina e di essere ripagate dall'affetto di tutto il paese. E' il 29 maggio 2012, ore 9 del mattino: Marinalda è appena arrivata al salone, pronta per iniziare una nuova giornata lavorativa mentre la sua socia Tiziana sta seguendo una cliente. All'improvviso un boato e il muro del negozio che si sfalda: il terremoto che ha scioccato l'Italia intera è appena iniziato. Le due donne scappano, cercando di salvarsi dalle macerie e l'intera giornata è un inferno, alla disperata ricerca di notizie dai propri cari, per assicurarsi che nulla fosse successo loro. «Quel giorno, prima di iniziare a lavorare, sarei dovuta andare in banca, ma all'ultimo momento ho cambiato idea racconta Marinalda . Poche ore dopo il terremoto ho sentito che un uomo è morto proprio in quella banca: posso dire che il negozio mi ha salvato la vita. Ero completamente devastata, non volevo più sapere niente di questo lavoro, ma poi è tornata più forte che mai la voglia di ricominciare».

Il consigliere Gasparini denuncia: «La Protezione civile è solo sulla carta»**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Il consigliere Gasparini denuncia: «La Protezione civile è solo sulla carta»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 18

Il consigliere Gasparini denuncia: «La Protezione civile è solo sulla carta» ORCIANO

E' DAVVERO una situazione singolare e anche preoccupante quella che denuncia il capogruppo della lista di minoranza «ProgettOrciano», Marco Gasparini. «Il Centro della Protezione civile del Comune costituito e rinnovato da ultimo con provvedimento del sindaco nel 2009, è ormai privo di ogni capacità tecnica a causa dei pensionamenti dei dipendenti nominati e/o del loro cambio di ruoli spiega Gasparini . A riprova di questo basti pensare che delle figure di supporto in esso nominate, il responsabile tecnico è in pensione, il capo dei vigili è in pensione, il responsabile mezzi è in pensione, il responsabile della pianificazione da 6 anni lavora a Fano e non ha accesso al piano (nonostante abbia richiesto copia per aggiornarlo all'Ufficio), il coordinatore del volontariato si è dimesso e il responsabile servizi essenziali era un assessore che non è più all'interno dell'amministrazione. In qualità di consigliere, ho più volte richiesto il rinnovo del Coc, ma il sindaco continua a dire, ormai da due anni, che sta lavorando per farne uno a livello di Unione Roveresca. Ebbene, ammesso e non concesso che tutti i sindaci dell'Unione siano d'accordo, nel frattempo cosa facciamo? Ritengo che il sindaco faccia una certa confusione tra Gruppo Comunale di Volontariato e Servizio Comunale di Protezione Civile, pertanto faccio appello alla Regione affinché intervenga e solleciti il Comune a ridefinire le figure e i ruoli istituzionali del centro». s.fr. íc

I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica»

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica»"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica».

I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica»

Viaggio nel Modenese disastrato. Messaggio ripetuto: «Stavolta non andiamo a votare» dall'inviato Rita Bartolomei

VIDEO le interviste un mese dopo

FOTO Allagamenti, disagi, soccorsi Le interviste agli alluvionati a un mese dalla rottura dell'argine Modena, i volti dell'alluvione

Notizie Correlate

Video Le interviste agli alluvionati a un mese dalla rottura dell'argine Intervista al direttore dell'Aipo Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Alluvione, le foto dei lettori

Articoli correlati Alluvione, i numeri degli sprechi dell'Aipo Ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli Ecco i moduli per la richiesta danni Ex consulenti di Aipo tra gli esperti super partes Alluvione, Fortunato non lascia: "Resto alla guida di AIPo"

Modena, 19 febbraio 2014 - IL MESSAGGIO è scritto bello chiaro sulle vetrine dei negozi, formato manifesto. «Ass' sam stufè», ci siamo stufati, sfogo in dialetto, non servono tante cerimonie. Il fornaio Luciano Viesti (video), dal centro di Bastiglia, firma anche la didascalia: «Siamo stanchi, sì. Di chi e di che cosa? Della politica. Non fa nulla per noi cittadini. Restiamo isolati, esclusi. Dopo un mese non è cambiato niente. Vedo un sentimento di rabbia, in giro. Ho avuto casa e forno allagati, ho riaperto qualche giorno fa. I negozi, le attività commerciali sono la vita di un paese, che altrimenti diventa un casermone. Aspettiamo le elezioni con ansia. Cosa voterò a maggio? Quello che ho già votato l'altra volta, Grillo. Mi sentivo di sinistra, oggi non mi ci riconosco più».

GIUSTO un mese fa, era il 19 gennaio, una domenica. Per motivi ancora misteriosi nell'argine del Secchia si apre una breccia rovinosa. Pochi metri all'inizio, ottanta alla fine. Tredici milioni di metri cubi d'acqua devastano paesi e campagne. I danni: 250, forse 350 milioni (la stima è ancora provvisoria). Cosa si vede, oggi, ripercorrendo quelle strade, cos'ha lasciato dietro di sé quel mare d'acqua? Da San Matteo a Bastiglia, da Bomporto alle aziende agricole di Solara. Ovunque gente indaffarata. Come un enorme cantiere che non si è fermato mai. Sparite quasi ovunque le discariche di mobili, elettrodomestici, oggetti. Sono diventati un po' tutti manovali, spazzini, organizzatori di qualcosa. Si sono arrangiati.

A BOMPORTO due bar su tre sono ancora chiusi e allora la sera per soffocare i brutti pensieri si raccontano quattro cavolate su una pagina Facebook, «cose inutili da chiedere al sindaco». E lui, Alberto Borghi - tipo tosto, sempre sul pezzo - sta al gioco e si prende la libertà di spararle grosse come gli altri. Al bar del Comune nuovo - quello vecchio terremotato, questo allagato - i clienti hanno riempito una parete di scritte, tra ostinazione e ironia. «Noi non molliamo mai», «un cappuccino all'acqua del Secchia». Ha lasciato un pensiero anche Nek, questo dramma tocca anche lui, modenese di Sassuolo. La barista Claudia Redeghieri stila l'elenco di chi c'è e di chi non c'è: «Hanno chiuso l'ottico, il fotografo e la gastronomia. La parrucchiera. La pasticceria farà fatica». La collega Maria Grazia Di Bona aggiorna: «Ti dimentichi la merceria, non riapre neanche lei».

QUALCHE isolato più in là tornare a casa di Luisa Bergamini - «la Luisa», un po' la nonna di tutti -, vuol dire accorgersi di un altro piccolo miracolo. L'appartamento ha un altro aspetto, lei a 77 anni è instancabile. «I risarcimenti? È la quarta volta che vado sott'acqua e non non mi hanno dato neanche un centesimo - protesta -. Stavolta non so neanche se vado a

I volti dell'alluvione: «Noi invisibili per la politica»

votare». Il sindaco Borghi capisce subito l'antifona e infatti manda una cartolina chiara a Roma: «Il governo faccia in fretta. Comincia ad essere tardi. Dobbiamo portare a casa gli indennizzi. E meno burocrazia per i lavori sugli argini». IL PAESAGGIO dei paesi alluvionati è ancora desolato, in giro si vedono cartelli di affittasi, saracinesche che non riapriranno più. Federico Morini (video), direttore della farmacia a Bastiglia, in tre giorni si era già sistemato in un container, che ha fatto l'Aquila e poi il terremoto della Bassa. «Ci sentiamo poco considerati - ammette -. Siamo nei guai, guai seri. Molte attività rischiano davvero il tracollo». Maria Casumaro (video), dell'azienda agricola sulla via per Cavezzo, a Solara di Bomporto - terremotata e alluvionata, cento vacche da latte messe in salvo di notte - alla domanda sulla politica usa il futuro: «Ci potrà aiutare. Rispondo tra sei mesi». Cosa serve, insomma? Roberto Mandrioli (video), fruttivendolo a Bastiglia, resta in silenzio per qualche lunghissimo istante poi risponde: «Tempestività. Devono arrivare i soldi. Perché la gente soffre. Molto».

Rita Bartolomei

GUARDA LE VIDEO INTERVISTE

Il pm Olga Capasso «La città è ferma e le mafie vanno via»

19/02/2014 06:09

Lorenzo Verrocchio l.verrocchio@iltempo.it PESCARA Già dal 2005 la criminalità organizzata italiana si è riorganizzata riguardo ai mutati scenari e al segno meno di quasi tutti i parametri...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Il pm Olga Capasso «La città è ferma e le mafie vanno via»"

Data: 19/02/2014

Indietro

PESCARA Già dal 2005 la criminalità organizzata italiana si è riorganizzata riguardo ai mutati scenari e al segno meno di quasi tutti i parametri economici. Del resto «l'azienda mafia» in Italia fin dagli anni '80 ha dimostrato - lo fece intendere per primo il giudice Antonino Caponnetto, che per questo volle accanto a sé nel pool antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - di sapersi imporre sul mercato in largo anticipo e di adeguare in questo senso le sue scelte strategiche. In una parola mafia, n'drangheta, camorra e sacra corona unita vivono in "simbiosi" con l'economia ufficiale e variano di conseguenza il proprio core business. Le organizzazioni criminali nella gestione della più redditizia azienda nazionale fatturano annualmente 90 miliardi di euro, il 7% del Pil, pari a cinque manovre finanziarie - secondo un'indagine di Confesercenti. I clan si sono mimetizzati nella crisi del mondo occidentale scegliendo di rinunciare ad esempio all'imposizione del «pizzo», richiedendo somme al solo fine di affermare il proprio dominio del territorio; oggi il vero affare è imporre merci, servizi, manodopera e puntare a eliminare la concorrenza negli appalti. Qual'è oggi la situazione all'Aquila? «L'abbandono dell'Aquila da parte dello Stato» viene denunciato dal sostituto procuratore antimafia Olga Capasso nella sua relazione annuale (riferita al 2013) in cui fa il punto sulle infiltrazioni dei clan nelle opere di ricostruzione in Abruzzo «ha fatto progressivamente allontanare le imprese dal mercato, una volta ricco e promettente di grossi guadagni ed ora abbandonato perché lo Stato ha abbandonato l'Aquila. Che non ha i fondi necessari, o ha deciso di investirli in altri campi a cui ha dato priorità. Ora le poche imprese che lavorano sono tutte abruzzesi, e tranne qualche caso sporadico non hanno alcun rapporto con la criminalità organizzata». Quindi una sorta di liberazione dalle tanto temute infiltrazioni mafiose nel post-sisma? «Nei primi due anni imprese e soggetti condannati perché funzionali alle associazioni mafiose - si legge nella relazione - sono state passate al setaccio, e sono state veramente tanti». Secondo la Capasso «l'unica vera intrusione della 'ndrangheta e della camorra» in Abruzzo «si è avuta in seguito al terremoto. Cosa ovvia - osserva - perché la criminalità organizzata si porta dove girano i soldi, e gli appalti per la ricostruzione hanno costituito, almeno per i primi due anni dopo il sisma, un'occasione da non perdere. Ma si è trattato di società saldamente impiantate nell'Italia settentrionale, attratte dagli appalti in Abruzzo solo fino a quando erano prospettabili lucrosi guadagni». Il sostituto procuratore della Dia spiega che «la criminalità organizzata mafiosa presente in Abruzzo anche temporaneamente, come in occasione del sisma del 2009, agisce in modo defilato, non opera direttamente con le sue imprese ma si avvale di prestanome. È stato documentato il dinamismo di esponenti delle cosche «Borghetto-Caridi-Zindato», «Serraiano» e «Rosmini» di Reggio Calabria nell'accaparramento di appalti della ricostruzione post terremoto, consentendo il sequestro preventivo di beni e partecipazioni societarie per 50 milioni di euro».

Lorenzo Verrocchio

íc

Otto giorni in barella Anche i pazienti oggi alla fiaccolata

20/02/2014 06:05

In corteo contro l'austerità della sanità Le famiglie: la buona volontà non basta

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it*"Otto giorni in barella Anche i pazienti oggi alla fiaccolata"*Data: **20/02/2014**

Indietro

Se potesse, oggi pomeriggio, anche lei che ha passato otto giorni e otto notti in barella, malata oncologica in attesa di un posto letto, a 77 anni suonati, prenderebbe un moccolotto acceso in mano e percorrerebbe i bei viali del San Camillo Forlanini. Ma al suo posto, oggi alle 18, davanti all'ingresso della prima azienda ospedaliera romana, alla fiaccolata contro l'austerità che mette a dura prova pazienti e personale, ci saranno il marito e la figlia di Bruna Manzin, che dopo 192 ore di attesa è finalmente riuscita a conquistare l'agognato letto e ora sorride coccolata da dottori e infermieri nel reparto di oncologia del padiglione Flaiani.

«Tanto è durata l'odissea di mia madre» conferma Francesca, la figlia 42enne dell'anziana paziente, entrata al pronto soccorso il 5 febbraio, dove è rimasta fino alla sera del 13. «Tutto il personale è da 10 e lode - premette la giovane donna - ma mamma è restata in barella 8 giorni in una stanza di un metro quadrato insieme a uomini e donne in attesa di un ricovero come lei, neanche fossimo in India, il pronto soccorso è diventato un reparto a tutti gli effetti». E che situazione. Una situazione «agghiacciate» la definisce Francesca, comun denominatore di altri ospedali romani e non solo. «Tutta la struttura si regge solo sulla buona volontà del personale, sempre con il sorriso sulle labbra anche quando la stanchezza per i doppi turni si fa sentire - continua a raccontare - nessuno qui dentro si risparmia, ma la promiscuità non può evitare il disagio. Ho visto un'anziana donna cambiata davanti a uomo, se almeno si riuscisse a dividere i sessi in stanze separate...».

Il sovraffollamento al pronto soccorso è ancora di casa. E anche se non si sono visti più i pazienti curati sui materassi a terra, con le foto scattate dagli stessi malati, e l'attesa media è di «due giorni» situazioni limite come quella della signora Bruna non sono un'eccezione. Un'altra paziente, Mirella Cingolani, entrata in pronto soccorso in codice giallo (polmonite e scompenso cardiaco) ha aspettato il ricovero in barella per quattro giorni, venerdì, sabato, domenica e lunedì.

La "piazzetta" delle ambulanze parla chiaro. «Martedì alle 14 ce n'erano ferme 9» dice Marco Lelli, segretario aziendale Nursind, il sindacato degli infermieri che avrebbe preferito «bloccare la Gianicolense», con la fiaccolata odierna cui partecipano anche Stefano Barone delegato aziendale Nursind, il coordinatore Cisl, Adriano Fiorini, il coordinatore Uil Roberto Marrone, per la Cgil Andrea Fidanza, per la Fsi (Federazione sindacati indipendenti) Fabrizio Tosti e poi ancora Usb, Peppe Nardo, il coordinatore Rsu Massimiliano De Luca. Per i medici Bruno Schiavo dell'Anaa, il più rappresentativo sindacato della dirigenza medica. Per Lelli la manifestazioni di oggi pomeriggio non è che l'«antipasto». Se l'«austerità della sanità continuerà - prosegue - siamo pronti a fare le barricate con i letti su via Gianicolense». «Chiediamo alla Giunta Zingaretti - spiega Fiorini, Cisl - infermieri, ausiliari, tecnici, per ridurre le liste d'attesa, per aumentare i ricoveri, per ridurre i gravi disagi che molti cittadini sperimentano ogni giorno presso il Pronto soccorso ed in molti altri reparti».

E ieri in Regione l'incontro tra il subcommissario Renato Botti e i sindacati, da cui è emersa la decisione di «organizzare tavoli tematici», il primo e il più urgente quello «sul personale». L'iniziativa su richiesta delle delegazioni della Funzione pubblica e della Sanità di Cgil, Cisl e Uil. L'incontro, organizzato e coordinato dalle strutture del commissario ad acta, si è svolto in Regione. Al centro dell'incontro la «situazione complessiva della sanità regionale», le «riforme in cantiere»,

Otto giorni in barella Anche i pazienti oggi alla fiaccolata

quelle «messe in atto per superare le criticità», i «programmi operativi» e il «tema dell'occupazione». La riunione si è conclusa con la decisione di organizzare «tavoli tematici» per declinare in modo concreto le misure necessarie a sciogliere i nodi attuali. Il primo dei temi sarà quello del «personale», a cui seguirà subito l'argomento della «sanità privata» che presenta situazioni di grave debolezza per quanto riguarda le «regole d'ingaggio» con il sistema sanitario regionale, il «personale» e i «contratti».

Grazia Maria Coletti

Degrado e incuria al mercato di Piazza d'Armi

20/02/2014 06:10

L'AQUILA È il mercato che la Fiva-Confcommercio aveva voluto, per ricreare quel tessuto sociale venuto a mancare da dopo il terremoto, ma adesso, ad appena due anni dalla sua inaugurazione si...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Degrado e incuria al mercato di Piazza d'Armi"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA È il mercato che la Fiva-Confcommercio aveva voluto, per ricreare quel tessuto sociale venuto a mancare da dopo il terremoto, ma adesso, ad appena due anni dalla sua inaugurazione si presenta nel degrado più assoluto. Si tratta del mercato di «Piazza Duomo» spostato in piazza D'Armi, sommerso dal pattume prodotto dagli ambulanti che insistono sulla zona tutta la mattina. Ovunque, ai margini del perimetro, immondizia d'ogni genere, cartacce, mobilio abbandonato e poi cassonetti della raccolta differenziata pieni zeppi. Uno spettacolo che non è passato inosservato ai tanti cittadini che in quella zona, a mercato finito, vanno per passeggiare, correre o più in generale, incontrarsi in un luogo che non sia un centro commerciale. Non solo. Fino a poco tempo fa anche i bagni pubblici presenti nella zona erano stati lasciati all'abbandono, mentre sul perimetro della colata di cemento, alcuni allacci dell'energia elettrica che servono ad alimentare le bancarelle del mercato sono già stati danneggiati. Una situazione di degrado che nessuno poteva immaginarsi, al momento dell'inaugurazione dell'area, avvenuta al termine di una lunga e aspra campagna elettorale per le elezioni amministrative. Eppure a due anni da quella data, lo scenario che si presenta davanti agli occhi increduli di chi frequenta l'area è quello di una realtà lasciata a morire a se stessa, senza cura, e senza che nessuno, tantomeno l'amministrazione comunale, faccia qualcosa per preservarla. Una situazione quasi insostenibile, che si va ad aggiungere ai già noti problemi che insistono su quell'area.

Marco Giancarli

protezione civile: un'esercitazione con i sindaci

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

PALAZZO DUCALE

Protezione civile: un'esercitazione con i sindaci

MASSA Si è svolta ieri mattina nella sala della Resistenza un'esercitazione di protezione civile che ha concluso un ciclo di appuntamenti organizzati da Prefettura e Provincia. Durante il test è stata simulata l'attività dei Coc (Centri operativi comunali) che vengono attivati in caso di emergenze e di cui fanno parte sindaci e tecnici. Con loro un gruppo di disturbatori con il compito di rendere più complesso il lavoro di organizzazione e coordinamento dei soccorsi.

íc

rischio sismico: bando a marliana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

- *Empoli*

Rischio sismico: bando a Marliana

MARLIANA Aspettando un contributo della Regione, a cui il progetto è stato presentato, l'amministrazione comunale ha pubblicato un avviso per le manifestazioni d'interesse con l'obiettivo di svolgere indagini e studi sismici dei centri urbani e l'analisi delle condizioni limite dell'emergenza per una zona considerata a basso rischio sismico soggetta a scuotimenti modesti (fascia 3). I professionisti interessati dovranno rispondere all'avviso entro il 28 febbraio. È previsto un compenso, qualora poi il progetto partirà con il finanziamento della Regione, di 19mila euro. Il lavoro dovrà essere terminato nei tre mesi successivi all'affidamento.

la terra si muove ancora intervengono gli esperti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

AL POTENTINO

La terra si muove ancora Intervengono gli esperti

Si studiano le soluzioni per arginare il fenomeno I tecnici prepareranno un progetto Il Consorzio Bonifica effettuerà il ripristino non prima dell'estate

SEGGIANO Un sopralluogo del geologo Luca Caselli e del tecnico del Comune di Seggiano Fabio Menchetti ha provato a studiare la frana che da più di una settimana interessa la zona del Potentino e ha causato la chiusura della strada della Sugherella che collega il Potentino con la strada Provinciale 130, lasciando isolati molti agriturismo e case private. I tecnici sono intervenuti sul luogo lunedì in tarda mattinata, per determinare le cause del problema e ipotizzare varie soluzioni possibili. La frana nel frattempo è in continuo movimento, pochi giorni fa lo smottamento era già di 80cm. Il tecnico Menchetti sottolinea che il passo da fare ora, dopo il sopralluogo di valutazione, è quello di preparare al più presto un progetto e dare l'incarico all'ente predisposto. «I lavori potranno cominciare solo in estate, perché devono partire dal torrente adiacente alla strada franata denominato torrente Vivo. Il Consorzio di bonifica si è offerto di svolgere i lavori di ripristino perché è proprio questo tipo di ente che deve deviare l'acqua dalla collina. In seguito inizieranno i lavori e verrà fatto il ripristino della strada». Nella giornata di lunedì si è svolto anche un incontro a Firenze tra il sindaco di Seggiano Daniele Rossi e il presidente della Regione Toscana. Il Comune di Seggiano è in attesa di una risposta dopo aver richiesto la calamità naturale, così da essere esente dal patto di stabilità e avere quindi uno sblocco delle risorse. «La riunione - commenta Rossi - è andata abbastanza bene, la Regione si è presa l'impegno di essere accanto agli enti territoriali per quanto riguarda la problematica della frana che ha interessato il Potentino, volendo chiedere anche l'intervento del governo, così da usare i soldi disponibili per la prevenzione. I tecnici del Comune stanno attuando uno studio veloce per ripristinare almeno il traffico e vedere poi come provvedere alla manutenzione stradale». Non sarà certo un intervento semplice - continua Rossi - ma a tutti gli enti interessati è stata mandata una comunicazione immediata per cercare di trovare una buona soluzione affinché si possa almeno transitare. «Purtroppo - aggiunge il sindaco - sulla strada della Sugherella ci sono molte zone in ombra e punti dove c'è sempre dell'acqua e questo sarà uno dei punti più importanti su cui agire. Per il momento l'unica via percorribile usata come deviazione è quella di Poggio Ferro, una via più lunga e più stretta, che sia per le aziende che per le famiglie con bambini che ci abitano, non è un'alternativa facile». Erika Comina

ic

oltre 2mila euro e locali gratuiti alle attività sulla frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

SI MUOVONO PROVINCIA E COMMERCianti

Oltre 2mila euro e locali gratuiti alle attività sulla frana

di Francesca Suggi wVOLTERRA La solidarietà tra commercianti fa centro. Una novantina di persone a cena, centinaia di volterrani che arrivano dopo: le festa di carnevale organizzata all hotel Le Fonti per raccogliere fondi da destinare agli artigiani-negozianti sfollati dopo la frana, è un successo. «Abbiamo raccolto 2300 euro, siamo soddisfatti dello spirito di solidarietà dimostrata», commenta a caldo il titolare dell albergo e ideatore della kermesse, Pedro Bessi con i locali La vena di Vino, Osteria dei Poeti, La Pista, L'Incontro, Cafè Perbacco, Enjoy, Sottosopra, La Vecchia Lira, Quo Vadis Pub. L'idea fu lanciata per alleviare il peso di una chiusura improvvisa delle attività commerciali coinvolte. «Il totale dell incasso sarà diviso in parti uguali e dato ai 5 colleghi evacuati: quei soldi saranno un valido contributo per il ri-allestimento delle loro attività nei nuovi locali individuati. Ringrazio i fornitori, i dj e tutti quelli che hanno collaborato». Il tetto a costo zero viene concesso dalla Provincia: si tratta dei locali del complesso, ex orfanotrofio, San Michele. Attraverso una convenzione con comodato gratuito per 2 anni, fatta con il Comune, saranno consegnati circa 100 metri quadri in pieno centro. «Quegli spazi fa il punto l assessore provinciale Nicola Landucci sono stati liberati dalla Cassa di Risparmio a febbraio e sono in ottime condizioni: venivano utilizzati, d intesa con l istituto Niccolini, come laboratorio. Noi eravamo già pronti a riaffidarli con una concessione di tipo oneroso, con bando, ai tanti che ne hanno fatto richiesta». Poi la frana e la giunta provinciale cambia orientamento e sceglie di rinunciare a una futura rendita per solidarietà. «Non sappiamo come il Comune decida di suddividere gli spazi, non spetta a noi: ci fa piacere aver dato un contributo, a cui abbiamo aggiunto un aiuto di 1500», continua Landucci. Secondo quanto detto dal sindaco Buselli nei giorni scorsi, sotto a quel tetto potrebbero trovare spazio il negozio di una parrucchiera, lo studio di architettura, e l'esposizione di opere di giovani artisti e di un'artista della ceramica che necessita anche di un fondo in cui poter posizionare temporaneamente i forni che servono alla realizzazione delle opere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mobbing al cosea il sindacato va dai carabinieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Lucca

Mobbing al Cosea Il sindacato va dai carabinieri

Un delegato trova un cero da morto sul suo armadietto La Cgil ha presentato una denuncia contro ignoti

Chiusa al traffico dopo la frana via di Falciano

Non conosce pace via di Falciano, la strada che sale verso Colle di Buggiano, interessata una decina di giorni fa da un grossa frana che, con le piogge della scorsa settimana si è ulteriormente mossa. La strada era già stata interessata, prima dell'introduzione di semafori mobili, da una parziale chiusura, con il senso unico a salire per evitare incidenti (dal momento che la frana si era verificata su una curva). Adesso però è stato necessario chiudere del tutto quel tratto di strada, e tale resterà sino a venerdì prossimo. Lo smottamento, infatti, ha coinvolto anche alcune tubazioni, comprese delle condotte fognarie. Per consentire i lavori di ripristino delle stesse è stato così necessario procedere con la chiusura della strada.

di Maria Salerno wPESCIA Se l'amministrazione comunale, attraverso il vicesindaco Oliviero Franceschi, era andata giù dura nei confronti della gestione del cantiere di Pescia del Cosea, non è da meno la Cgil. E se il Comune aveva chiesto un cambio di passo alla società che gestisce la raccolta rifiuti, il sindacato è arrivato a presentare una denuncia contro ignoti per casi di mobbing che si verificherebbero all'interno dello stesso cantiere. E Silvia Biagini, segretaria provinciale della Funzione Pubblica Cgil, condivide la protesta fatta propria, in consiglio, soprattutto da Forza Italia: «Non posso che confermare, con amarezza, la presenza di problematiche ancora irrisolte nel cantiere di Pescia». Da un lato c'è la vicenda storica, ossia l'assegnazione ad alcuni lavoratori di mansioni superiori a quelle che gli spetterebbero, vicenda per la quale, ricorda Biagini, «sono ancora aperte tre vertenze legali e, nonostante la disponibilità dell'azienda a riaprire una discussione (che si è concretizzata in un incontro di alcune settimane fa), la situazione è di fatto immutata rispetto all'aprile del 2013 e, a mio parere, è di difficile soluzione». Ma accanto a questa vicenda, nota da tempo, ci sarebbero anche fatti più gravi, avvenuti da ottobre a oggi e che hanno coinvolto direttamente i delegati sindacali e la Fp Cgil. Fatti che hanno portato il sindacato a rivolgersi ai carabinieri e presentare una denuncia verso ignoti. «L'episodio sicuramente più inquietante spiega Silvia Biagini si è verificato circa un mese fa, quando uno dei delegati sindacali ha rinvenuto in cantiere, sopra il proprio armadietto, un cero da morto. Si tratta, evidentemente, di chiari tentativi di intimidazione, di una forme anonime di pressione, che rendono però il clima nel cantiere pesante, molto pesante, tanto che alcuni lavoratori hanno manifestando stati di ansia molto preoccupanti. Per questo ho incaricato lo sportello mobbing dell'ufficio vertenze legali di Pistoia di attivare tutte le procedure del caso». A questa vicenda si sarebbero aggiunti anche altri tipi di problemi che si trascinano da mesi «senza trovare una soluzione, nonostante le assicurazioni da parte dell'azienda» (problemi specifici che riguardano, in questo caso «un lavoratore con invalidità civile e una lavoratrice madre»). Poco importa la complessità del problema da risolvere: secondo il sindacato qualcosa non funziona nel confronto con la società: «Le trattative per la risoluzione di questioni anche semplici prosegue Silvia Biagini si trascinano in modo infruttuoso da mesi, e le nostre richieste, nonostante un'apparente disponibilità all'ascolto dell'azienda, non hanno ancora trovato una risposta». Così anche la sindacalista della Cgil si dichiara favorevole al cambio nella gestione del cantiere chiesto dal Comune: «Sono fermamente convinta che sia necessario che quel cambio di passo richiesto dall'amministrazione avvenga urgentemente».

piano "blocca frana" nuova strada pronta e torrente deviato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Grosseto

Piano blocca frana Nuova strada pronta e torrente deviato

A Roccalbegna si tenta il tutto per tutto per frenare i detriti Il sindaco: «Se non ci riusciamo il paese resterà isolato»
meteo e montagna

Soffia lo Scirocco, neve solo in vetta

Il terribile vento di Scirocco che si abbatte sul monte Amiata da due giorni, facendo alzare le temperature fino a 17 gradi nei paesi circostanti la montagna, ha liquefatto il manto di neve delle piste amiatine. È stato risparmiato solo il campo scuola della vetta, dove si scia per l'intera settimana. Per gli appassionati di neve, la pista della vetta, servita dalla seggiovia biposto Cantore, presenta 70-80 centimetri di neve, con temperature di qualche grado sopra lo zero. (f.b.) di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA Il sindaco di Roccalbegna, Massimo Galli, punta i piedi ed evita, almeno per ora, la chiusura della strada provinciale che mette in comunicazione Roccalbegna con Santa Caterina e tutta la Maremma. L'unica strada percorribile anche da mezzi pesanti e soprattutto dagli scuolabus. Un summit fra amministrazione della Rocca, Consorzio di Bonifica, Protezione civile, Unione dei comuni, Provincia, ha deciso ieri di provare un'operazione su più fronti, per evitare che la frana che sta otturando il ponte sull'Armancione, a Roccalbegna, invada tutta la luce, l'arcata cioè del ponte, e tracimi obbligando a chiudere la strada. Operazione, questa, che isolerebbe il paese. La frana continua, infatti, inesorabile a gettare melma, detriti, arbusti, alberi e sassi nel letto dell'Armancione, nel quale, ormai, scorre fanghiglia e dove i sassi rotolati giù e la poltiglia hanno otturato le briglie e l'arcata. «Dopo un consulto fra tecnici spiega il sindaco Galli ai quali ho manifestato la mia forte preoccupazione sulle nostre difficoltà se quella strada dovesse chiudersi, sono state decise tre iniziative. La prima è di mettere un escavatore del Consorzio Osa Albegna a togliere il cumulo di fango e pietre che hanno tappato il ponte e di tenere il mezzo sempre presente sulla riva del torrente, per togliere man mano i detriti che vi si accumulano». L'operazione è mirata a permettere all'acqua e al fango di scorrere senza intoppi. «Ma è da tener conto anche prosegue il primo cittadino che la frana sta continuando ad avanzare e, dunque, scarica nel letto dell'Armancione proprio di tutto. Si è deciso dunque, di togliere arbusti e alberi che si stanno piegando e verrebbero giù comunque ed evitare che vadano sotto l'arcata. Questo è un lavoro improbo, lo so bene, che dovrà durare finché la frana non si ferma. E per ora pare che non ne abbia la minima intenzione». Sempre nel corso del summit di ieri vi sono state altre due decisioni: la deviazione delle acque del torrente Armancione nel fosso Ginevra e la sistemazione rapida di una strada rurale alternativa, caso mai la strada provinciale dovesse a un certo punto, essere chiusa. «I tecnici spiega Galli hanno pensato di evitare di far scorrere l'acqua dell'Armancione nel punto di frana, perché è proprio quell'acqua che tira giù terra, alberi e sassi. Hanno, dunque, pensato di deviarla a monte, prima della frana, nelle acque del fosso Ginevra che scorre parallelo all'Armancione e attraversa un ponticello a circa 50 metri distante da quello interessato dalla frana». Anche in questo caso il lavoro non è di poco conto «ma spiega il sindaco potrebbe essere davvero un deterrente importante per rallentare l'otturazione del ponte sull'Armancione. Spero di poterlo fare rapidamente e senza troppe difficoltà, considerando anche il fatto che domani e dopodomani le previsioni mettono pioggia». Il maltempo potrebbe infatti accelerare un aggravamento della situazione, con conseguenze inimmaginabili per il paese. Per questo non c'è tempo da perdere e si lavora su più fronti. Il terzo intervento riguarda, infatti, la strada delle Bandite, una piccola strada rurale che corre a valle del fiume e che potrebbe essere usata in caso di chiusura della provinciale, per lo meno per il traffico locale: «Stamani spiega Galli abbiamo fatto un sopralluogo col responsabile della viabilità dell'Unione comuni Amiata grossetana, Fabio Menchetti, ed è stata già avviata la ripulitura della strada dove, sia chiaro, non possono passare né camion né scuolabus, ma che servirebbe soltanto per un traffico minuto e locale. Ma non possiamo rimanere isolati. È una prevenzione indispensabile in caso di chiusura della strada». E infine il bisogno che questi lavori siano considerati di somma urgenza: «Si potrebbero liberare un po' di risorse afferma Galli e fare

piano "blocca frana" nuova strada pronta e torrente deviato

interventi indispensabili per evitare disservizi e difficoltà di comunicazione per i nostri concittadini». ©RIPRODUZIONE
RISERVATA

con la somma urgenza i lavori proseguiranno per finire a settembre

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Pontedera

Con la somma urgenza i lavori proseguiranno per finire a settembre

L annuncio del sindaco di San Miniato per i lavori a Roffia «Continueremo ad operare con le aziende del territorio» di Giacomo Pelfer wSAN MINIATO La filosofia, in un certo senso, è quella di approfittare dell'emergenza per riprendere i lavori e non fermarli più, fino a quando tutta l'opera non sarà finita. È la strada che il Comune di San Miniato ha concordato con la Regione per portare a termine la cassa d'espansione di Roffia. «I lavori adesso non saranno più interrotti, ma proseguiranno con il criterio della somma urgenza fino a quando l'opera non sarà finita». Ad annunciarlo è il sindaco Vittorio Gabbanini, che ha confermato l'impegno anche nell'incontro di ieri sera con i cittadini di Roffia e Ontrano. «Se saremo bravi dice e le aziende del territorio ci daranno la loro disponibilità, potremmo concludere i lavori entro settembre». L'obiettivo è quello di superare ogni ostacolo burocratico, portando avanti i cantieri in via straordinaria, come è già avvenuto nelle ultime settimane dopo la prima piena del 31 gennaio, che aveva costretto all'evacuazione delle famiglie. Un percorso, quello intrapreso dall'amministrazione, che il sindaco difende con forza: «Perché contro di noi dice sono state dette cose ingenerose». L'argine ricostruito. Il dirigente Alessandro Annunziati mostra il risultato dei lavori condotti dopo la piena del 31: «L'argine eroso è già stato ricostruito fino alla quota di 24,5 spiega che è la stessa di tutti gli argini a valle e a monte di Roffia. Con la cassa d'espansione sarà innalzato fino a quota 26,5. Adesso occorrerà ricostruire anche l'argine tra l'Arno e il lago». «Come dimostrato dalla seconda piena del 10 febbraio sottolinea Gabbanini - l'argine ricostruito a tempi di record ha tenuto, mentre l'Arno ha allagato l'area sulla sponda nel Comune di Fucecchio. È stata determinante la scelta di intervenire subito, immediatamente dopo la visita del presidente Enrico Rossi: un ora dopo, le aziende del territorio che avevamo contattato erano già sul posto». La ripresa dei lavori. Un'emergenza, com'è noto, causata dai lavori per la cassa d'espansione fermi da mesi, dopo il fallimento delle due società che si sono avvicendate nell'appalto: «Purtroppo siamo stati sfortunati dice il sindaco e in casi come questi non è semplice far ripartire i lavori: basti pensare a cosa è successo con il Poteco o con il sottopasso di Isola. Occorre comunque precisare che le opere fin qui realizzate sono state fatte bene: tutto il problema è nato dal vecchio argine costruito tanti anni fa». Da qui la necessità di concludere rapidamente l'opera con la formula della somma urgenza. «Per farlo spiega Gabbanini occorrerà un adeguamento della legge regionale, per poter pagare le aziende del territorio che sceglieranno di proseguire». «Quando i lavori si sono interrotti ricorda l'assessore Mariateresa Piampiani l'opera era già all'80%. Abbiamo quindi operato perché l'emergenza diventasse un'occasione per riprendere i lavori». La gestione dell'emergenza. Nelle ultime settimane, tuttavia, non sono mancate le critiche da parte dei cittadini. «Critiche ingenerose dice il sindaco alla luce di quello che abbiamo fatto e dimostrato. Tutte le istituzioni, del resto, ci hanno fatto i complimenti per come abbiamo gestito l'emergenza. E vogliamo ringraziare tutti i volontari della nostra protezione civile che sono stati preziosissimi». «Il nostro sistema di emergenza è stato messo alla prova aggiunge il vicesindaco Chiara Rossi e credo di poter dire con orgoglio che abbia funzionato molto bene». Un sistema, tuttavia, che in futuro potrebbe non bastare se dalla Stato non arriverà un'inversione di rotta: «Ai 2 milioni di Roffia ricorda Gabbanini vanno aggiunti circa 300mila euro di danni per le frane. Non basta la somma urgenza: lo Stato deve investire in prevenzione».

l'area del piano rischia di sprofondare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Piombino - Elba

«L area del Piano rischia di sprofondare»

Il geologo Casagli: il terreno cede un millimetro al giorno. In pericolo non solo la strada ma anche le case e le attività

IL CROLLO»UN VERSANTE ISOLATO

Provincia e Comune in cerca di soluzioni per la viabilità

NICOLA CASAGLI Il fenomeno interessa buona parte della zona del Piano, estesa dodici ettari. Dal 2006 i prelievi idrici sono aumentati

IL SINDACO GALLI Aspettiamo che gli studi tecnici siano depositati I pareri non sono concordi, una volta fatta chiarezza prenderemo le decisioni

RIO MARINA. Il paese vive ancora nel suo stato di semi-isolamento. La strada del Piano è ko, la Parata quasi, viste le condizioni dell'asfalto. E la strada della Chiusa di Rio è stretta e pericolosa. Per questo il Comune e la Provincia non hanno troppo tempo a disposizione per trovare delle soluzioni. Gli enti stanno lavorando su due piani paralleli. Da una parte la Provincia (i tecnici si sono incontrati nella giornata di ieri) sta cercando di capire dove poter far passare una bretella alternativa e stabile per garantire un accesso alternativo a Rio Marina. Al tempo stesso il Comune sta lavorando (ieri ha avviato i contatti con alcuni proprietari privati) per trovare in tempi rapidi una soluzione di emergenza. «Abbiamo sul tavolo due ipotesi spiega il sindaco di Rio Marina Renzo Galli ma dobbiamo parlarne con alcuni privati». Il tutto in attesa della convocazione - non ancora arrivata - di un atteso tavolo tecnico da parte della Regione. Il sindaco di Rio Marina Renzo Galli, già nei giorni scorsi, ha chiesto pubblicamente una dichiarazione di calamità naturale per quanto accaduto sulla strada del Piano. Nel frattempo i cittadini, in queste ore, stanno portando avanti una raccolta di firme per sollecitare quanto prima un intervento da parte delle istituzioni. Le priorità sono avere quanto prima una viabilità alternativa stabile e un intervento di manutenzione per la provinciale della Parata.

RIO MARINA «Buona parte della zona del Piano, per un'estensione di 12 ettari, deve essere considerata ad alto rischio di sprofondamento». A lanciare l'allarme è il geologo Nicola Casagli che, per conto della Regione e della Provincia, sta monitorando l'area della strada provinciale collassata lo scorso 4 febbraio. I dati raccolti dallo studioso sono preoccupanti. E, cosa ancor più grave, non riguardano soltanto il manto stradale della provinciale, ma si estendono in zone occupate da case, attività commerciali e turistiche. Il terreno si muove. «La voragine del Piano è in costante evoluzione. Dopo il lieve rallentamento osservato fra il 10 e il 11 febbraio, il movimento di abbassamento è ripreso a velocità pressoché stazionaria: il terreno cede costantemente di circa 1 millimetro al giorno, tutti i giorni». Nicola Casagli rende noti i dati raccolti dal georadar installato al Piano. Lo stesso georadar che è riuscito a prevedere, cogliendo in tempo reale tutti i movimenti, l'apertura della voragine lo scorso 4 febbraio. Nel complesso le strumentazioni hanno rilevato un cedimento verticale di quasi 5 centimetri. In un mese, qualora il fenomeno mantenesse questo ritmo, il terreno sprofonderebbe di 3 centimetri. La terra del Piano si muove, dunque. Ma il fenomeno, secondo i dati raccolti dal professionista, interessa un'area molto più vasta rispetto a quella occupata dalla strada. «È bene chiarire che la crisi in atto, iniziata nel gennaio del 2008 con la prima della serie di nove voragini, non riguarda solo la Sp 26, bensì buona parte della zona del Piano, per un'estensione di circa 12 ettari. Tale zona dovrebbe essere considerata ad alto rischio di sprofondamento e comprende abitazioni (Villaggio Togliatti ndr), attività produttive, commerciali, turistiche e ricreative». Tenere chiusa la strada, insomma, potrebbe non bastare. E il problema riguarda quindi la sicurezza degli insediamenti di quella zona e delle persone. I rischi già emersi con forza un anno fa, quando il Comune era guidato dal viceprefetto Bonfissuto, stanno - purtroppo - trovando conferma nei numeri. Non a caso i Comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba stanno lavorando ad un piano ad hoc di protezione civile per la zona del Piano. Il primo cittadino di Rio Marina, Renzo Galli, sceglie la strada della prudenza. «Seguiamo la vicenda con attenzione, ma aspettiamo che gli studi dei tecnici impegnati nell'area del Piano siano depositati e discussi

l'area del piano rischia di sprofondare

spiega i pareri degli studiosi non sono concordi, occorre fare chiarezza. A quel punto prenderemo le nostre decisioni». Le cause. Il futuro del Piano è legato in modo stretto all'individuazione delle cause delle voragini. Il responsabile del monitoraggio, Nicola Casagli, ha puntato l'attenzione nei confronti dell'attività di emungimento dell'acqua. Asa, al contrario, nega che la responsabilità sia imputabile all'attività di pompaggio e da tempo ha commissionato uno studio al professor Carmignani dell'Università di Siena. Casagli individua come cause predisponenti naturali per fenomeni come quello di Rio Marina la presenza di calcare cavernoso in profondità, fenomeni carsici, la presenza di un materasso di depositi sciolti alluvionali in superficie, la presenza di antichi canali, la ricarica delle falde superficiali e sotterranee nelle zone piovose. Infine i terremoti o vibrazioni. «Ma è ben noto sostiene Casagli che la causa antropica principale che determina la formazione delle voragini sta nei pompaggi che, alterando la circolazione idrica superficiale, possono determinare fenomeni di erosione dei sedimenti sciolti e la loro asportazione attraverso le sottostanti cavità carsiche». A tale proposito il geologo fa notare come nella zona del Piano vi siano 14 pozzi, di cui cinque ad uso acquedotto. «Alcuni di questi spiega il geologo si trovano a meno di 200 metri dal sito interessato dai cedimenti. Nel 2006 è stato realizzato il nuovo pozzo del Piano e dal 2007 l'intensità dei prelievi dai pozzi è aumentata raggiungendo i 600mila metri cubi d'acqua per anno, di cui circa 1300 metri cubi al giorno, pari a 0,20 litri al secondo in inverno. Dal 2007 i pompaggi non sono mai stati interrotti (le interruzioni invernali riguardano solo alcuni pozzi)». Il geologo fa notare inoltre come nel gennaio 2008 «c'è stato il primo sprofondamento e prima non si erano mai verificati episodi paragonabili- spiega il tratto di strada è stato realizzato un secolo fa in quella zona e mai erano accaduti dissesti paragonabili. Inoltre gran parte delle voragini si sono formate nella stagione della ricarica della falda, come è naturale in tantissimi altri casi (Camaione a ottobre, Bottegone a gennaio, tutte situazioni legate ai campi pozzi posti nelle vicinanze)». Secondo il geologo, tuttavia, il problema non «è dimostrare che il pompaggio è la causa delle voragini, semmai l'inverso. Ovvero dimostrare che, eventualmente, il pompaggio non è la causa delle voragini in questa particolare situazione. A mio parere non esiste ad oggi alcuna prova che possa escludere con certezza che i pompaggi sono ininfluenti». (lu.ce.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

elogi al volontariato apporto decisivo per attutire la crisi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

CALCI

Elogi al volontariato «Apporto decisivo per attutire la crisi»

CALCI «È la prima volta che un presidente della Regione viene a Calci in forma ufficiale». Così ha esordito il sindaco Bruno Possenti nella gremitissima sala consiliare Rino Logli dando il benvenuto a Enrico Rossi. Nel tardo pomeriggio di ieri Rossi ha incontrato in Valle Graziosa il volontariato del territorio. Presenti vari amministratori: il vicesindaco di Pisa Paolo Ghezzi, il sindaco di San Giuliano Paolo Panattoni e il primo cittadino di Buti Alessio Lari; per Vecchiano l'assessore Massimiliano Angori. Insieme al prefetto Francesco Tagliente, c'erano il colonnello Andrea Brancadoro, comandante provinciale dei carabinieri, il maggiore Stefano Bove, il maresciallo Domenico Guglielmi della locale caserma. Sono intervenuti, tra i tanti, i vertici del centro intercomunale protezione civile Monte Pisano con Giovanni Sandroni (accompagnato da Cristina Migliaccio). Rossi, prima di prendere la parola, ha voluto ascoltare chi avesse domande o proposte da avanzare. Siamo andati avanti così per circa due ore, ininterrottamente. Parecchie le pietre al muro del pianto, nell'indicazione di emergenze che crescono a vista d'occhio. Questo è stato in particolare sollevato dall'assessore al sociale, Mario Pellegrini, e non meno da don Antonio Cecconi, che guida l'unità pastorale: don Cecconi ha messo a fuoco la situazione di famiglie senza un tetto e anche nella assoluta necessità del necessario quotidiano. Rossi ha detto e ripetuto: «Senza volontariato la crisi sarebbe sentita di più. Abbiamo fatto bene a lanciare la scommessa sul servizio civile, fondamentale nel nostro operare». L'idea, che è più di un progetto, di dare corpo a un servizio di giovani a livello regionale, è un'esperienza con connotati davvero interessanti. «C'erano 700 giovani circa del servizio di volontariato - ha spiegato il presidente Rossi - oggi sono non meno di 5.000 i rappresentanti delle nuove generazioni, mentre ci sono 10mila domande inevase». Ultimo appuntamento è stata una riunione conviviale con gli imprenditori a San Giuliano. Pier Luigi Ara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

e il frigido si tinge di marrone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

E il Frigido si tinge di marrone

Residenti allarmati: il mattino l'acqua è limpida, ma il pomeriggio arriva il fango

MASSA Ti alzi il mattino, apri le finestre e dai un'occhiata al fiume: limpido come acqua di sorgente. Nel primo pomeriggio fai due passi, percorri il ponte Trieste e allunghi lo sguardo fino al Frigido: ti balza agli occhi quel colore marrone scuro. Pensi che possa essere un caso, che la corrente si sia portata via terriccio e fango trovato lungo il percorso. Ma quando scopri che la storia si ripete, ogni giorno, ti allarmi. E, in effetti, da oltre una settimana il Frigido si tinge di marrone. Colpa, probabilmente, della frana all'altezza delle Capannelle: da quel versante scende un canale che si immette, appunto, nel fiume. E con lo smottamento il canale si riempie di terra. Ma quello che non convince i residenti e li spinge a telefonare in redazione è l'orario: «Il mattino - continuano a ripetere - l'acqua è pulitissima, completamente sporca nel pomeriggio. Eppure - insistono - escludiamo che il canale transiti dalla frana ad orari». E chiedono spiegazioni all'amministrazione.

Disposta la messa in sicurezza di strada Vicinale Ciafardella

Nuova ordinanza per la messa in sicurezza di strada Vicinale Ciafardella

IlPescara

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

Disposta la messa in sicurezza di strada Vicinale Ciafardella

E' stata firmata la nuova ordinanza con la quale il Comune ha disposto l'immediata messa in sicurezza della scarpata di frana di strada Vicinale Ciafardella

Redazione 19 febbraio 2014

Tweet *1*

L'assessore Berardino Fiorilli

E' stata firmata la nuova ordinanza con la quale il Comune ha disposto l'immediata messa in sicurezza della scarpata di frana di strada Vicinale Ciafardella, iniziata in occasione delle piogge del 13 e 14 settembre e ulteriormente aggravata dall'alluvione che il 1° e 2 dicembre scorsi ha investito Pescara.

L'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli, ufficializzando il provvedimento, ha spiegato quanto segue:

"All'intervento, limitato alla sola scarpata di frana che ha determinato lo scivolamento sulla sede stradale, oggi chiusa al traffico, dei detriti, dovranno provvedere gli 11 proprietari privati delle aree. In caso di inadempienza per loro scatterà una denuncia penale, mentre sarà il Comune a provvedere per poi recuperare le spese a carico degli stessi proprietari".

Annuncio promozionale

Tra i privati destinatari dell'ordinanza figura anche l'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero.

Ricasoli, la frana fa paura: e l'allarme arriva fino in Regione**La Nazione (ed. Arezzo)***"Ricasoli, la frana fa paura: e l'allarme arriva fino in Regione"*Data: **20/02/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 9

Ricasoli, la frana fa paura: e l'allarme arriva fino in Regione MONTEVARCHI PRESSING DI PIERALDO CIUCCHI PER UN INTERVENTO IMMEDIATO SULLA MESSA IN SICUREZZA

UN ALLARME che continua e si aggrava: quello della frana di Ricasoli, che, con le ultime abbondanti piogge ha mostrato nuovi cedimenti, continua a preoccupare gli abitanti del piccolo borgo e a sollecitare interventi polemici. Tra questi, quello di Pieraldo Ciucchi, consigliere regionale del Psi e presidente del Gruppo Misto che, dopo l'incontro con i residenti e i rappresentanti dell'amministrazione, ha commentato: «La frana che da anni mette a rischio la frazione sta progredendo e l'erosione del costone su cui poggia l'antico abitato è aumentata sensibilmente. Sale la paura di chi ci vive perché sale la possibilità che si vedano costretti ad abbandonare le loro case. Gli interventi avviati dal Comune a seguito di un finanziamento della Regione di un milione di euro prosegue Ciucchi per le tante criticità e per la lentezza dei lavori in itinere non sembrano avere l'efficacia sperata. La Regione conclude nel suo intervento l'esponente regionale Ciucchi si faccia, anche con la propria struttura tecnica, parte attiva affinché sia posta la massima attenzione per dare delle risposte concrete ai 120 montevarchini che popolano la frazione. Inoltre mi auguro che l'assessore Brammerini e la struttura tecnica del dipartimento ambiente si rendano ulteriormente disponibili a verificare sul posto le condizioni della frana e lo stato dei lavori fin qui eseguiti». PS

«Ondata severa per estensione e intensità» La provincia fa una prima stima dei danni

La Nazione (ed. Empoli)

"«Ondata severa per estensione e intensità» La provincia fa una prima stima dei danni"

Data: **20/02/2014**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 5

«Ondata severa per estensione e intensità» La provincia fa una prima stima dei danni I problemi provocati da piogge e allagamenti della scorsa settimana

ALLAGAMENTI L'esondazione in via Saettino a Fucecchio

UN'ONDATA di maltempo «severa per intensità ed estensione», così l'assessore provinciale all'ambiente Renzo Crescioli, ha aperto la sua comunicazione al consiglio provinciale nel corso della quale ha ripercorso i fatti della scorsa settimana e le iniziative prese per rimediare ai guasti immediati provocati da esondazioni e allagamenti. Per ciò che riguarda i corsi d'acqua nel territorio dell'Empolese Valdelsa, l'ufficio difesa del suolo dell'Unione comunica che, premesso che la sua attività nei tratti di competenza si è svolta regolarmente, numerose sono state le segnalazioni con situazioni talvolta problematiche, sebbene a volte ricorrenti. LE MAGGIORI criticità hanno riguardato, invece: Certaldo, con un leggero allagamento nella zona via di Pian Grande causata da esondazione soprattutto di fossi che non riuscivano a scaricare in Elsa. Il tratto è di III categoria. Si è realizzata una piccola esondazione del fiume Elsa, in una zona che spesso viene sommersa dall'acqua in quanto si trova ad una quota bassa; le sponde di alcuni fossi si trovano a quota inferiore a quelli dell'Elsa, soprattutto in via di Pian di Sotto. Sempre a Certaldo nella zona di via di Pian di Sotto si sono verificati allagamenti, anche in conseguenza dell'apertura di una breccia sul fiume Elsa all'altezza del borro del Pozzino/Vicariato in occasione degli eventi del 30 e 31 gennaio. Il giorno 31 gennaio il competente ufficio dell'Unione si è attivato immediatamente con un intervento di somma urgenza affidato all'impresa «Bcm srl» di Scandicci, per ripristinare la parte dell'arginatura del fiume Elsa crollata e il manufatto di scarico; l'intervento è tutt'ora in corso, complicato dal rialzamento del livello dell'Elsa per le prolungate precipitazioni dello scorso fine settimana. L'ufficio sta redigendo gli atti necessari per l'approvazione in consiglio provinciale dell'intervento e dell'impegno di spesa, relativi alla somma urgenza. A causa della mancanza della cataratta in fondo al borro del Pozzino/Vicariato l'allagamento è stato più consistente A Castelfiorentino nei pressi di via di Pettinamiglio a monte del Torrente Pesciola già con il precedente evento (30-31 gennaio) si era manifestato un cedimento della sponda con interessamento anche dell'argine. Con l'ultimo evento la situazione è peggiorata interessando una zona più vasta; tant'è che lunedì 10 febbraio sera è stata fatta portare una ruspa per una eventuale emergenza e mercoledì sono iniziati i lavori di somma urgenza per ripristinare al più presto le condizioni di sicurezza dell'argine. A FUCECCHIO si sono verificate esondazioni in via di Saettino in quanto trattasi di aree golenali del Fiume Arno che si allagano ogni qual volta si verifica un evento di piena considerevole. Sono state evacuate tutte le persone che abitano nelle case all'interno dell'argine in zona golenale. Peraltro, in adiacenza alle abitazioni di Via Saettino è presente un arginello cosiddetto "di fuga" per consentire alle persone di raggiungere l'argine maestro (classificato in 2ª categoria) posto ad una quota superiore. A Montelupo Fiorentino, si è verificata un'erosione dell'argine sinistro del Torrente Pesa in corrispondenza della cassa di espansione Turbone. Il tratto è di III categoria; una prima erosione leggermente più a valle era avvenuta con gli eventi del 30/31 gennaio. Con l'ultima piena si è avuta una erosione poco a monte di entità 10 volte superiore che ha interessato il 50 per cento di argine della cassa di espansione.

Image: 20140220/foto/3296.jpg

Roffia, tra polemiche e lavori «A settembre opere concluse»**La Nazione (ed. Empoli)***"Roffia, tra polemiche e lavori «A settembre opere concluse»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 14

Roffia, tra polemiche e lavori «A settembre opere concluse» Summit con i cittadini. Il Comune promette tempi brevi PRESENZA massiccia ma anche consensi. I cittadini di Isola e Roffia non sono mancati all'assemblea con l'amministrazione comunale per fare il punto della situazione, per valutare quello che è stato fatto e quello che dovrà essere fatto. Ricordiamo che a Roffia è attiva ed era presente l'associazione in difesa della Roffia guidata da Assunta Primavera che dagli anni '90 si batte contro i problemi irrisolti sotto il profilo della sicurezza, contro le promesse non mantenute, per affermare ormai l'urgenza di lavori che dovevano essere già stati fatti e che invece hanno trovato impreparato il bacino, l'area, la cassa d'esondazione anche a quest'ultima alluvione. E proprio Assunta primavera ha riepilogato i fatti e annunciato l'intenzione di interessare alle argomentazioni dell'associazione il Provveditorato alle opere pubbliche e le Autorità di Bacino. Non sono mancante alcune polemiche e qualche contestazione. Ma il sindaco Vittorio Gabbanini è stato chiaro: «Abbiamo ricevuto i complimenti dal governatore Rossi e anche dal Prefetto Gabrielli per come abbiamo gestito l'emergenza ha detto Siamo stati di una tempestività che non ha precedenti». «Abbiamo fatto una riunione con Rossi sull'argine il giorno dopo l'evacuazione delle famiglie ha aggiunto il sindaco erano le 10 del mattino. Nel primo pomeriggio c'erano già le ruspe al lavoro, tutte ditte della zona, che non si sono mai fermate, che hanno accettato la sfida senza sapere neppure i tempi di riscossione. E loro voglio che resti al lavoro, perchè individueremo un percorso per finire d'urgenza tutte le opere: a settembre sarà terminato quello che doveva essere fatto da anni». Il vicesindaco Chiara Rossi, assessore alla protezione civile, ha relazionato su come si sono svolte le operazioni di soccorso e aiuto alla popolazione. «La gente ci ha ringraziato per come tutta l'operazione è stata gestita commenta Rossi Del resto aiutare la gente a lasciare la case non è facile». Inoltre il Coc, Centro Operativo Comunale. è sempre aperto. Passata la fase acuta, Roffia è comunque sorvegliata speciale. Carlo Baroni Image: 20140220/foto/3394.jpg

«Rosano, macché lentezza»

La Nazione (ed. Firenze)

"«Rosano, macché lentezza»"

Data: 20/02/2014

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 25

«Rosano, macché lentezza» b. a ripoli Avr spa: «Interventi pronti e efficienti»

UNA VERSIONE diversa rispetto a quella di polizia municipale di Bagno a Ripoli, cittadini ed imprese che da giorni protestano lamentando lentezza (e, in alcuni casi di attività commerciali, anche una riduzione ai minimi termini dell'attività lavorativa) nel ripristino della viabilità sulla strada provinciale di Rosano. La posizione differente è quella della Avr S.p.a., società che opera in qualità di capogruppo del Rti aggiudicatario del servizio di Global Service di gestione e manutenzione di parte della rete viaria di competenza della Provincia di Firenze. Il direttore di esercizio, Yuri Storniolo, dopo aver ricostruito la storia della frana che è alla base della chiusura della via di Rosano (che, nelle previsioni, non riaprirà prima del 28 febbraio), in una lettera dice che "le ultime piogge hanno causato un primo avanzamento del fronte. Siamo intervenuti il 7 e 8 febbraio per rimuovere parte del terreno franato e installare un senso unico alternato. Dell'istituzione di detto senso unico ho provveduto personalmente, per via telefonica, ad avvisare il comando della polizia municipale di Bagno a Ripoli. Dalle 6 del 10 febbraio il nostro personale era presente sul posto operando come movieri per far defluire il traffico visto l'enorme afflusso di auto nelle prime ore della mattina. I nostri operai sono rimasti poi sul posto per sorvegliare il fronte ed alla bisogna regolare il traffico. Successive verifiche hanno constatato che il fronte della frana era in graduale movimento e pertanto si rendeva urgente la chiusura della strada. Abbiamo subito provveduto ad avvisare la polizia municipale e la polizia provinciale, oltre alla sala operativa di protezione civile, che ha poi provveduto ad avvisare il 118 il 115 e tutti i soggetti interessati. Abbiamo poi installato segnaletica di preavviso lungo il tratto della SP 34, dalla rotatoria a Pontassieve alla rotatoria a Bagno a Ripoli. Successivamente dice ancora Storniolo abbiamo provveduto alla chiusura completa della strada-. Sul posto sono rimaste altre due nostre squadre. Nella prima mattina dell'11 febbraio abbiamo provveduto all'installazione di preavvisi della chiusura e alle indicazioni degli itinerari alternativi. Stiamo adesso operando alla rimozione della frana conclude Storniolo e contiamo di riaprirla nel più breve tempo possibile". Leonardo Bartoletti Image: 20140220/foto/2146.jpg

La frana continua a muoversi «Niente Tares per gli sfollati»**La Nazione (ed. Firenze)***"La frana continua a muoversi «Niente Tares per gli sfollati»"*

Data: 20/02/2014

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

La frana continua a muoversi «Niente Tares per gli sfollati» PANICAGLIA IL SINDACO PROMETTE, MA LIBERO MUGELLO' ATTACCA

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini

di PAOLO GUIDOTTI «LA FRANA di Panicaglia è ancora in continuo movimento». Lo ha riferito l'assessore all'ambiente della Provincia di Firenze Renzo Crescioli, rispondendo a una domanda d'attualità presentata da Rifondazione Comunista. «E dunque ha aggiunto non è possibile definire l'entità e la tipologia degli interventi necessari». Ma ieri un primo documento tecnico è sul tavolo del sindaco di Borgo San Lorenzo, predisposto da Luigi Paoli, il geologo incaricato dal Comune per seguire l'emergenza frana. «Abbiamo in mano un preliminare dice Giovanni Bettarini, con la conclusione di una prima fase di studi che ci dice cosa occorre fare per capire il fenomeno franoso. E ci vorrà molto tempo per trarre conclusioni e stabilire le soluzioni». Ma le domande, della gente di Panicaglia rimasta senza casa sono tante: e dà loro voce la capogruppo di Libero Mugello Piera Ballabio: «Il problema vero è che non sappiamo cosa sta accadendo, chi sta facendo cosa. Ho chiesto insieme con gli altri capigruppo consiliari, già dieci giorni fa la convocazione della seconda commissione con i tecnici della protezione civile, il genio civile, l'Osservatorio Ambientale Locale, il geologo incaricato dal comune per porre domande che tutti i coinvolti nella frana di Panicaglia giornalmente si pongono. PER ESEMPIO: se è la pioggia che ha incentivato il movimento franoso già in atto da tempo, chi sta verificando e mappando il reticolo idrico superficiale e non, per poter successivamente dare indicazioni per l'allontanamento dell'acqua dal fronte interessato? Quali sono i tempi e chi paga questi primi lavori indispensabili?" Ballabio continua: «La casa già franata deve essere abbattuta per motivi di sicurezza? E chi paga l'abbattimento e gli eventuali danni? E' possibile e come mettere in sicurezza le case nella zona rossa e quindi quelle della zona gialla? Quanto potrebbe costare e chi paga? Se il costo della messa in sicurezza fosse eccessivo converrebbe prevedere e pagare lo spostamento delle famiglie? La gente deve avere risposte, perché le sono molto provate. Dobbiamo dire cosa stiamo facendo e cosa faremo con loro. E con tutta la verità possibile». IL SINDACO, che annuncia la sospensione del pagamento della Tares per le famiglie evacuate, dice di non comprendere tutte queste domande: «La demolizione? E' evidente che pagano i privati, e non si è mai detto niente di diverso. Stiamo cercando di capire quali saranno le risorse straordinarie da mettere in campo. Lo scopo dei miei contatti con la Regione è questo. Poi si vedranno le cause, ma i tempi sono lunghi. E ha poco senso porre questa questione quando ancora neppure si sa cosa accadrà alla frana. E' una domanda che viene dopo tante altre domande». Bettarini non si entusiasma neppure per la richiesta di Omoboni che sollecita la dichiarazione di calamità naturale. «La Regione ha già dichiarato lo stato di emergenza e mi risulta che i finanziamenti per le calamità naturali attengano più al settore agricolo. Non credo sia questo il punto». Image: 20140220/foto/2175.jpg íc

La frana non si ferma e attacca la strada Pronte due squadre per lavorare di notte**La Nazione (ed. Grosseto)***"La frana non si ferma e attacca la strada Pronte due squadre per lavorare di notte"*

Data: 20/02/2014

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 16

La frana non si ferma e attacca la strada Pronte due squadre per lavorare di notte ROCCALBEGNA LO SMOTTAMENTO HA ORMAI INVASO IL FIUME ARMANCIONE**IN ANSIA** Il fiume invaso dal fango che ora minaccia la strada. A fianco lo smottamento

IN ATTESA. Di capire se quei 40 ettari di terreno che si sono staccati il giorno di S.Valentino dal costone del Grancialino hanno intenzione di fermarsi oppure no. Roccalbegna in queste ore sta col fiato sospeso. Anche perché, dopo che la grande massa di terra ha inghiottito un ovile, pali della luce e buona parte dell'acquedotto del Fiora, adesso sta rischiando seriamente di compromettere la strada provinciale Amiatina, l'unica via di accesso al paese. Ieri c'è stato un altro sopralluogo nei pressi dello smottamento da parte degli ingeneri del consorzio di Bonifica e della Provincia. Si è potuto soltanto constatare che lo smottamento ha aumentato la sua portata e non ha rallentato la sua corsa inesorabile verso valle. L'obiettivo dei tecnici e dell'amministrazione comunale guidata da Massimo Galli è quello di evitare la chiusura della strada che di fatto paralizzerebbe la vita del paese visto che si tratta dell'unica arteria in uscita dal piccolo borgo amiatino. Completamente ricoperto il letto del fiume Armancione, il bay-pass realizzato nella tarda serata di ieri per deviare il corso delle acque nel fosso Ginevra ha dato i frutti sperati. Così come la ripulitura di una vecchia strada vicinale, che almeno permette ai piccoli mezzi l'ingresso in paese. «Ma non basta ha detto il sindaco Massimo Galli non possiamo permetterci di chiudere la strada». E in queste ore sta arrivando anche un gruppo elettrogeno (insieme ad un'altra ditta con un paio di escavatori) per cercare di trasportare via la terra che sta inesorabilmente calando verso valle lavorando anche di notte. E' stato intanto allestito un centro di stoccaggio per la terra vicino al paese. «C'è poco da fare ha concluso il primo cittadino dobbiamo solo aspettare che la frana si fermi». «La Regione Toscana, insieme alla Provincia di Grosseto e al comune di Roccalbegna, sta valutando tutte le attività necessarie per monitorare e verificare la situazione della frana di Roccalbegna e predisporre, se necessario, un sistema di monitoraggio stabile che possa darci continue e dettagliate informazioni sullo stato del terreno in quell'area». Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini. L'ASSESSORE ha evidenziato come sul posto siano presenti i tecnici regionali mentre domani sarà la volta degli esperti dell'università di Firenze, incaricati dalla Regione di studiare le situazioni più critiche presenti a seguito delle recenti ondate di maltempo. A seguito delle indicazioni che gli esperti formuleranno attraverso i rilievi sarà stabilito il passo successivo: la metodologia da utilizzare sarà analoga a quella già messo in atto per le mura di Volterra e per la Concordia, dove è stato approntato un sistema di monitoraggio stabile da radar per verificare costantemente la situazione dello smottamento e indicare con precisione se vi siano in corso ulteriori movimenti della terra, anche minimi. Matteo Alfieri Image:

20140220/foto/3851.jpg

Domenica si vota per il consiglio della Misericordia Ecco gli orari**La Nazione (ed. Livorno)**

"Domenica si vota per il consiglio della Misericordia Ecco gli orari"

Data: **20/02/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 23

Domenica si vota per il consiglio della Misericordia Ecco gli orari PORTOFERRAIO

PORTOFERRAIO SI RINNOVA il Magistrato della Misericordia di Portoferraio domenica 23 febbraio. Costituita nel 1566 la Misericordia di Portoferraio è la più antica delle Misericordie della provincia di Livorno, dopo quattro anni i Confratelli e le Consorelle attive si ritroveranno per eleggere i nuovi organi sociali. Diretta per quaranta anni dal geometra Antonio Bracali, nel 2010 subentra nella carica di Governatore Simone Meloni che continua nell'opera avviata e si ricandida alla sua guida. Nel corso di questo mandato sono stati acquistati tre nuovi mezzi per i servizi sanitari e la protezione civile, è stato aperto il centro di ascolto della Fondazione Toscana Prevenzione Usura, oltre ad aver portato avanti le opere di carità che da sempre caratterizzano le Misericordie e si è provveduto all'apertura del Museo Napoleonico di proprietà della Misericordia. SI AVVICINA un importante momento per la nostra Confraternita, nel 2016 andremo a festeggiare i 450 anni dalla fondazione ed il nuovo Magistrato sarà chiamato ad organizzare per l'occasione una importante manifestazione che coinvolga tutte le Misericordie d'Italia tramite la Confederazione Nazionale. Oltre al Magistrato si rinnoverà il Consiglio dei Probiviri ed il Collegio dei Sindaci Revisori. Il nome dei candidati è disponibile sia nella Sede sociale che nel sito internet della Misericordia. Il seggio sarà aperto presso la sede di via Carducci dalle ore 10 fino alle ore 12 e dalle ore 14.30 fino alle ore 18, alla chiusura sarà effettuato lo spoglio ed i risultati saranno immediatamente disponibili sul sito internet www.misericordiaportoferraio.it fc

A scuola di protezione civile Nuovo corso all'Itcg «Fermi»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"A scuola di protezione civile Nuovo corso all'Itcg «Fermi»"*Data: **20/02/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 20

A scuola di protezione civile Nuovo corso all'Itcg «Fermi» Operatori delle emergenze: la task force sale in cattedra

IL PROGETTO IL PREFETTO TAGLIENTE ALLA PRESENTAZIONE

PRIMO PASSO Il prefetto Tagliente, con il presidente della Provincia al tavolo dei relatori nell'auditorium dell'Itcg Fermi **PREVENIRE** è meglio che curare. L'alluvione che ha travolto e sconvolto Ponsacco, Volterra e San Miniato ce l'ha insegnato. Anzi dovrebbe aver dato una bella lezione a tutti. E il prefetto Francesco Tagliente l'ha voluto ricordare anche ieri davanti agli studenti del Fermi durante la presentazione del corso della Protezione civile. Un corso pensato per costituire proprio all'interno dell'Istituto tecnico per geometri un nucleo stabile di operatori pronti ad intervenire in caso di calamità naturale, ma anche di formare ed informare gli utenti della scuola sui rischi e le responsabilità di Protezione civile. Le lezioni, partite proprio ieri, sono rivolte al personale Ata, ai docenti e agli studenti del terzo e quarto anno dell'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio": una ventina di persone in tutto che andranno a lezione di sicurezza. Quattro i temi trattati: responsabilità e competenze del servizio in Protezione civile; Piano di evacuazione nelle scuole e Piano comunale di Protezione civile con particolare attenzione ai metodi di un'esercitazione di Protezione Civile; conoscenza scientifica dei fenomeni naturali; analisi dei Piani comunali di Protezione Civile con le conseguenti attività addestrative. «IL PRONTO intervento si gioca sul coordinamento delle varie forze presenti sul territorio, associazioni e volontari inclusi, ed è proprio su questo che ci concentreremo ha aggiunto il presidente della Provincia Andrea Pieroni La cultura della prevenzione però passa anche attraverso l'educazione delle nuove generazioni perché non è possibile nel 2014 continuare a morire in un sottopasso allagato o essere sepolti da una frana». Un punto, almeno questo, che potrà trovare tutti d'accordo. Elisa Capobianco Image: 20140220/foto/6327.jpg

Viabilità, posti auto e allagamenti Tutti i problemi della zona ovest**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Viabilità, posti auto e allagamenti Tutti i problemi della zona ovest"*Data: **20/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

Viabilità, posti auto e allagamenti Tutti i problemi della zona ovest Al circolo Arci di Spazzavento incontro «fiume» tra il sindaco e i residenti

IL DIBATTITO Uno dei momenti dell'assemblea di martedì sera a Spazzavento con il sindaco di Pistoia (Foto Acerboni/Castellani)

CINQUE dissuasori di velocità tra Barile, Spazzavento e parte della frazione di Pontelungo, la sistemazione del manto stradale nella zona, un piccolo parcheggio a Barile, l'impegno legale del Comune nei confronti dei privati che lo gestiscono, per risolvere la situazione del cimitero di San Pierino in Vincio che da tempo si trova in una situazione di degrado e, infine, sopralluoghi e interventi per evitare, per quanto possibile, future alluvioni in via Onorio Galigani. Sono questi gli impegni che il sindaco Samuele Bertinelli ha annunciato ai residenti della zona ovest della città in un incontro fiume avvenuto martedì sera al circolo Arci di Spazzavento. L'incontro è stato organizzato dal consigliere comunale di zona Alvaro Alberti e ha visto la partecipazione anche del segretario del Pd Alessandro Giovannelli, dell'assessore Mario Tuci e del consigliere comunale della Federazione della sinistra Rosalia Billero, che vive proprio a Pontelungo. Confronti con la cittadinanza che il primo cittadino organizza periodicamente in tutto il territorio comunale dove, come lui stesso ha detto, «prendo appunti, giro agli uffici di competenza e in seguito fornisco risposte». E così ha fatto anche martedì sera. Quello a Spazzavento era, infatti, l'ennesimo incontro con i residenti della zona che hanno portato richieste per il quartiere. Una zona definita da alcuni residenti «abbandonata da tutti». «Da oltre vent'anni si parla del giardino vicino alla scuola elementare è intervenuto Edo Bertocci, presidente del circolo di Spazzavento. Siete riusciti a mettere due panchine e basta, per non parlare del parcheggio previsto a Barile da tantissimi anni». «Da tempo chiediamo dissuasori di velocità perché qui le auto vanno a una velocità incivile interviene Paolo, un altro residente. Chiediamo anche che i vigili inizino a rieducare le persone che si ostinano a parcheggiare le macchine lungo la strada tra Pontelungo e Spazzavento». «Il cimitero di San Pierino è vergognoso, la luce non sappiamo neanche a chi va pagata spiega un altro residente. Non so dove poter seppellire mio fratello, è ora di intervenire». E infine il tema dell'alluvione di ottobre che ha visto finire sott'acqua gli abitanti di via Onorio Galigani. «Chiediamo la messa in sicurezza della zona è intervenuto Mauro Matteucci. Bisogna intervenire prontamente sulle cause del dissesto idrogeologico del nostro territorio e non solo per via Galigani ma per tutto il territorio provinciale». Il primo cittadino ha risposto puntualmente a tutte le richieste ricordando a più riprese che il suo mandato è iniziato due anni fa e che i problemi vecchi di anni li ha potuti affrontare solo quando li ha conosciuti. «Appena arriva un po' di sole verranno installati cinque dissuasori di velocità ha annunciato Bertinelli. Abbiamo inserito un piccolo parcheggio a Barile nel piano triennale degli investimenti. Per quanto riguarda via Galigani ha aggiunto il sindaco la Protezione civile ha già fatto alcuni sopralluoghi in zona. L'amministrazione è impegnata, su tutto il territorio comunale, nella pulizia e nella riprofilatura di fossi, cunette stradali e fossette di scolo. Abbiamo già dato mandato di ripulire ben 100 degli 800 chilometri di strade, del territorio. In questa zona le cause dell'allagamento vanno cercate nel progetto di chi ha realizzato le palazzine». Sul cimitero di San Pierino in Vincio il primo cittadino ha spiegato che l'amministrazione segue in maniera costante e puntuale la questione e che ha dato mandato ai propri legali di confrontarsi con i proprietari che, a quanto pare, non si sono presentati a un incontro con il Comune nonostante le numerose lettere inviate. Bertinelli infine ha ricordato l'impegno del Comune per il raddoppio della ferrovia Firenze-Viareggio. Intervento che riguarderà anche la zona di Spazzavento perché grazie al raddoppio sorgerà un ulteriore parcheggio nella zona realizzato proprio dalle ferrovie dello stato. Michela Monti Image: 20140220/foto/5703.jpg

Sopralluogo di Publiacqua per la paleofrana E intanto Estra ha cambiato i tombini del gas**La Nazione (ed. Prato)***"Sopralluogo di Publiacqua per la paleofrana E intanto Estra ha cambiato i tombini del gas"*Data: **20/02/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 14

Sopralluogo di Publiacqua per la paleofrana E intanto Estra ha cambiato i tombini del gas MIGLIANA VISIONATA LA PRINCIPALE RISORSA IDRICA ALLA FONTE DEL FICO

DELEGAZIONE L'assessore Guglielmo Bongiorno

UNA DELEGAZIONE formata dagli assessori Guglielmo Bongiorno e Renzo Marchiseppe, il presidente del Comitato Cittadini di Migliana, Enrico Capri, il consigliere Giovanni Biagioli e tecnici e funzionari di Publiacqua e comune di Cantagallo, ha visitato i depositi della Fonte del Fico, principale risorsa idrica di Migliana e ha valutato gli interventi ricognitivi prioritari per la regimazione delle acque che gravitano sulla zona della paleofrana. La Fonte del Fico è stata la prima struttura a essere colpita, nel marzo scorso, dal risveglio della frana che ha poi determinato lesioni in più di 30 edifici nella conca che sovrasta il campo sportivo. Il danneggiamento, dei depositi e nei mesi successivi anche della strada che vi conduce, ha messo a rischio l'approvvigionamento idrico della frazione. «Publiacqua ha spiegato Bongiorno ha chiesto al comune di ripristinare l'accessibilità ai depositi, per poi effettuare gli interventi necessari. Quello che faremo è far valutare la situazione da qualche ditta e i tempi variano in relazione ai preventivi. Se la spesa non sarà alta, pensiamo di ripristinare l'accesso per i mezzi di Publiacqua in tempi rapidi». In questi giorni, a Migliana, ha lavorato anche Estra. Sono stati infatti sostituiti alcuni tombini dopo i problemi riscontrati la settimana scorsa per la fuga di gas. I tombini "anonimi" - di vecchia generazione, senza l'apposita dicitura che segnala se si tratta di fognature, acquedotto o gas - avevano rallentato le operazioni di soccorso per via della difficoltà di capire dove erano collocati i rubinetti per la chiusura del metano. Image: 20140220/foto/6810.jpg

Alluvione, adeguare i bandi dei contributi**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Alluvione, adeguare i bandi dei contributi"*Data: **20/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 27

Alluvione, adeguare i bandi dei contributi LA RICHIESTA IL CONSIGLIERE GALANELLO ALLA GIUNTA REGIONALE

ORVIETO DOPO la richiesta del Comitato 12 novembre alla Regione affinché si adeguino i bandi per le imprese alluvionate relativamente al quale sono troppe le risorse rimaste a disposizione, l'argomento è stato risollevato dal consigliere Fausto Galanello nel «question time» del Consiglio regionale. IN PARTICOLARE, rilevando che nella legge di stabilità 2014 viene istituito un fondo per gli eventi alluvionali del 2011 e 2013 finalizzato a interventi sia in conto capitale che per scorte e beni mobili strumentali e per le aziende agricole, Galanello ha chiesto l'impegno della Giunta regionale perché tali modalità di contributi siano riconosciute anche per gli interventi legati all'alluvione del 2012. La presidente della Regione Marini, nella sua risposta, ha spiegato che le risorse assegnate alla Regione per gli eventi alluvionali del 2012 erano destinati a contributi per interventi in conto capitale, escludevano quindi i danni derivanti alle scorte di magazzino. «Per ovviare a ciò ha spiegato occorre un cambiamento normativo e una sufficiente copertura finanziaria che stimiamo intorno ai 12 milioni. Su questa linea abbiamo attivato i parlamentari umbri». PER QUANTO riguarda l'esclusione dei Comuni di Baschi, Alviano e Attigliano che pur non essendo ricompresi nella dichiarazione dello stato di emergenza, sono stati colpiti dagli eventi alluvionali, la presidente ha spiegato che ciò è dovuto a un «disguido» non imputabile all'esecutivo regionale e di cui è stata richiesta la correzione al dipartimento di Protezione civile che ha manifestato un assenso di massima.

Maltempo: sull'Amiata la frana non si ferma, tecnici a lavoro anche di notte

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Maltempo: sull'Amiata la frana non si ferma, tecnici a lavoro anche di notte"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Grosseto > Maltempo: sull'Amiata la frana non si ferma, tecnici a lavoro anche di notte.

Maltempo: sull'Amiata la frana non si ferma, tecnici a lavoro anche di notte

Smottamenti continui dal 12 febbraio, quando la frana travolse un'abitazione. Il rischio concreto è che invada la provinciale Amiatina, unica strada di accesso all'abitato di Roccalbegna / SPECIALE MALTEMPO: TUTTE LE FOTO E I VIDEO

Frana travolge una casa, ragazzo sepolto dalle macerie in camera da letto: miracolato. La procura apre un'inchiesta
Video frana

Notizie Correlate

Articoli correlati Frana travolge una casa, ragazzo sepolto dalle macerie in camera da letto: miracolato. La procura apre un'inchiesta

Foto La casa travolta dalla frana Speciale maltempo: foto e video

Grosseto, 19 febbraio 2014 - La frana di 40 ettari che si è staccata il 12 febbraio scorso nel territorio di Roccalbegna (Grosseto), a causa del maltempo, non si ferma. Dopo aver quasi completamente richiuso il letto del torrente Armancione, il rischio concreto è adesso che lo smottamento invada la provinciale Amiatina, unica strada di accesso all'abitato di Roccalbegna.

Per migliorare la viabilità è stata "ripulita" una vecchia strada vicinale, che almeno permette ai piccoli mezzi l'ingresso in paese. In arrivo in queste ore anche un gruppo elettrogeno che permetta di lavorare agli escavatori anche durante la notte per togliere la terra. E' stato intanto allestito un centro di stoccaggio per la terra vicino al paese. "La Regione Toscana, insieme alla Provincia di Grosseto e al comune di Roccalbegna, sta valutando tutte le attività necessarie per monitorare e verificare la situazione della frana e predisporre, se necessario, un sistema di monitoraggio stabile che possa darci continue e dettagliate informazioni sullo stato del terreno in quell'area", ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini. Sul posto - ha riferito l'assessore - sono presenti i tecnici regionali mentre domani sarà la volta degli esperti dell'università di Firenze, incaricati dalla Regione di studiare le situazioni più critiche presenti a seguito delle recenti ondate di maltempo.

A seguito delle indicazioni che gli esperti formuleranno attraverso i rilievi sarà stabilito il passo successivo: la metodologia da utilizzare sarà analoga a quanto già messo in atto alle mura di Volterra e per la Concordia, dove è stato approntato un sistema di monitoraggio stabile da radar per verificare costantemente la situazione dello smottamento e indicare con precisione se vi siano in corso ulteriori movimenti della terra, anche minimali.

Bidone blu sulla spiaggia dei Tre Ponti: non è dell'Eurocargo Venezia

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"*Bidone blu sulla spiaggia dei Tre Ponti: non è dell'Eurocargo Venezia*"

Data: **20/02/2014**

Indietro

Homepage > Livorno > Bidone blu sulla spiaggia dei Tre Ponti: non è dell'Eurocargo Venezia.

Bidone blu sulla spiaggia dei Tre Ponti: non è dell'Eurocargo Venezia Commenti

Sul posto vigili urbani e protezione civile. All'interno del fusto di plastica non è stata rilevata traccia di sostanze nocive /
LE FOTO

Bidone blu sugli scogli della spiaggia dei Tre Ponti (Foto Simone Lanari/Alive)

Livorno, 19 febbraio 2014 - Ha destato preoccupazione tra i passanti il bidone blu portato dai fluttui sulla spiaggia dei Tre Ponti. Ma la protezione civile e la polizia municipale, intervenuti tempestivamente, hanno accertato che non si tratta di uno dei bidoni tossici della motonave Eurocargo Venezia, che il 17 dicembre 2011, al largo dell'isola di Gorgona, perse in mare 198 bidoni contenenti rifiuti tossici (per 34 tonnellate di materiale pericoloso). Di più: all'interno del fusto di plastica non è stata rilevata traccia di sostanze nocive.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frane e dissesti, ecco la mappa

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Frane e dissesti, ecco la mappa"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Frane e dissesti, ecco la mappa.

Frane e dissesti, ecco la mappa

Si tratta di interventi per circa 230mila euro sulle varie strade

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Lucca, 19 febbraio 2014 - Ammontano a 227.441 euro i lavori urgenti per ripristinare i danni causati dal maltempo il 18 e 19 gennaio scorsi. E' la cifra indicata dalla giunta comunale nell'elenco delle «somme urgenze» che sarà trasmesso alla Regione. Prevista l'esecuzione di opere di rifacimento delle pavimentazioni stradali in via Lucarelli a San Vito, via Barbantini a lato dello stadio a San Marco, Traversa I di via Mattei a San Filippo, via dell'Isola a Picciorana, viale Marti a San Marco, via di Tiglio all'Arancio e via di San Marco a San Marco. Gli interventi interesseranno anche la via di San Macario in Monte dove la viabilità era stata chiusa al transito a causa di una frana sul versante di sottoscarpa della strada comunale per una lunghezza di circa 30 metri e che aveva provocato l'isolamento dell'abitato posto a monte del movimento franoso. Sulla viabilità erano stati riscontrati altri tre dissesti con cedimento della parte strutturale con restringimento della carreggiata. Qui si provvederà con opere di intercettazione, drenaggio e convogliamento delle acque superficiali a monte dell'area dissestata, il consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni, la ricostruzione del piano viabile con formazione del nuovo cassonetto in inerti e la nuova asfaltatura della strada ricostruita. Movimenti franosi e dissesti si erano verificati anche in via di Torre Alta e via di Castagnori. Nella prima sono previsti interventi di rimozione dei detriti del movimento franoso staccatosi e parzialmente trattenuto dalle reti di rivestimento a protezione del versante, riparazione e ripristino della tensione dei cavi trattenuti dalle reti. In via di Castagnori gli interventi in programma serviranno a deviare le acque dal corpo di frana che ha interessato la carreggiata e il versante di sottoscarpa, la costruzione di opere di consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni in pietra e la ricostruzione del piano viabile. Per le aree di San Macario in Monte, via di Castagnori e via di Mutino a Chiatri si provvederà anche a redigere uno studio geologico sulle aree interessate dai dissesti per la progettazione di opere immediate e le primarie opere di consolidamento dei terreni.

Interventi di ripristino anche in via della Stazione a Nozzano, via di Matteo a Piazzano, via di Mutino a Chiatri, via di Stabbiano, Via di Chiatri, via di Arliano. In queste zone i lavori in somma urgenza saranno utili per il drenaggio e regimazione delle acque superficiali. Saranno realizzate inoltre opere di consolidamento di tratti della scarpata stradale interessati dai movimenti franosi e dai dissesti. Le opere eseguite in somma urgenza interesseranno anche la viabilità danneggiata da movimenti franosi e allagamenti nelle località di Gignano di Brancoli, Pieve di Brancoli, Vinchiana, Tramonte, San Macario in Piano, Balbano e altre viabilità minori. L'assessore comunale ai lavori pubblici, Francesca Pierotti, ha ringraziato la Protezione civile e le associazioni di volontariato che durante l'emergenza hanno prestato soccorso alla popolazioni in difficoltà, e l'ufficio strade del Comune che ha programmato in tempi brevi queste opere di somma urgenza necessarie al ripristino della viabilità danneggiata».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

Frane e dissesti, ecco la mappa

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Ospedale San Luca, nuovo rinvio. L'apertura ora è fissata a maggio

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Ospedale San Luca, nuovo rinvio. L'apertura ora è fissata a maggio"

Data: 19/02/2014

Indietro

Homepage > Lucca > Ospedale San Luca, nuovo rinvio. L'apertura ora è fissata a maggio.

Ospedale San Luca, nuovo rinvio. L'apertura ora è fissata a maggio [Commenti](#)

Di rinvio in rinvio si arriverà all'inizio di maggio. La nuova data di apertura dell'ospedale «San Luca» sembra slittare alla settimana fra il 5 e il 10 maggio

San Luca

Lucca, 19 febbraio 2014 - Il direttore generale dell'Azienda Usl, Antonio D'Urso (nella foto), ieri mattina ha avuto un nuovo incontro con il concessionario. E' emerso che i collaudi non saranno finiti prima della fine di marzo. Da allora ci vorrà un mese per attivare la struttura. Teoricamente a metà aprile. Ma ci sono una raffica di coincidenze che rendono necessario lo spostamento in avanti. Nella settimana fra il 7 e il 13 aprile Lucca sarà impegnata con il «Festival del volontariato» e difficilmente potranno esserci a disposizione ambulanze e mezzi (anche delle associazioni di Protezione civile) per il trasloco. La settimana dal 14 al 20 aprile è quella che precede la Pasqua, periodo che vedrà probabilmente molti operatori sanitari in ferie. Anche la settimana dal 21 al 27 aprile è segnata dalle festività: dal «Lunedì dell'Angelo» al «25 Aprile». Restano gli ultimi giorni di aprile ma anche nella settimana che inizia il 28, c'è una festa: il «Primo Maggio». Ecco perché appare quasi scontato che alla fine si andrà alla seconda settimana di maggio, di fatto allungando il ritardo di oltre tre mesi rispetto all'originaria data del primo febbraio scorso. Il direttore D'Urso appare infastidito da questi spostamenti di data. L'apertura del nuovo ospedale è senza dubbio il fiore all'occhiello della sua gestione e dunque vuole arrivare all'appuntamento nel migliore dei modi, a cominciare dalla sicurezza assoluta, ma anche senza quelle incertezze che negli ultimi mesi sono state amplificate quando dai problemi di viabilità, quando di dissesto idraulico e, non ultimi, dalle lacerazioni interne al Pd.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

centro screening, voltafaccia in regione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- Cronaca

Centro screening, voltafaccia in Regione

L ente aveva rassicurato recentemente i ferraresi: quell eccellenza resterà a Ferrara. Poi il blitz. E ora si cerca un rimedio
IL REBUS SANITÀ »SERVIZI A RISCHIO DIASPORA

Rimediare al pasticciaccio brutto che ha scatenato la rivolta dei ferraresi. Ecco l impegno urgente che da qualche giorno è stato trascritto, sottolineato in rosso, nell agenda del presidente Errani. Era stata proprio la Regione a rassicurare i referenti estensi, pochi giorni fa: «No, il Centro Hpv di riferimento per la prevenzione del carcinoma al collo dell utero non si sposterà da Ferrara». Nessuno quindi si aspettava il voltafaccia che nel capoluogo estense ha lasciato tutti di stucco. Non se l aspettava il rettore Nappi, che a Bologna ha trasmesso una lettera di fuoco, ma nemmeno il sindaco Tagliani, la presidente della Provincia Zappaterra, il consigliere regionale Montanari, oltre ai rappresentanti dei sindacati, tutti scesi nell arena per difendere «un eccellenza» che per nessun motivo plausibile - certamente non scientifico ma nemmeno storico, visto che il prof. Tortora proprio a Ferrara avviò negli anni 60 un esperienza destinata a far scuola in Italia e nel mondo - dovrebbe varcare il Reno. Ma il blitz della Regione, la cui paternità viene attribuita da più parti al direttore generale della Sanità di viale Aldo Moro, Tiziano Carradori, stretto collaboratore dell assessore Carlo Lusenti, non avrebbe solo prodotto una inattesa e immotivata invasione di campo. Undici mesi fa fu proprio Lusenti a strigliare pubblicamente, in Conferenza sanitaria territoriale, gli amministratori ferraresi additando gli sprechi del sistema. «Ci sono alcuni sindaci di città capoluogo che hanno pronti i conti degli ultimi 10 anni. Quei sindaci non sono più disposti a sostenere una parte dei costi della sanità ferrarese», aveva dichiarato Lusenti, annunciando un piano di lacrime e sangue per l intera provincia, con tagli per 50 milioni di euro. Un piano diventato, pezzo dopo pezzo, realtà. Via i punti di primo soccorso e gli ospedali di Bondeno e Copparo; chiuso per quasi tutto l anno il punto di primo soccorso di Comacchio. Via anche la Centrale operativa del 118, trasferita a Bologna a fine gennaio nell ambito della riorganizzazione della cosiddetta Area vasta. E altri movimenti di accentramento all interno dello stesso comprensorio territoriale sono attesi per i laboratori degli esami ematici, i magazzini delle forniture, gli uffici amministrativi delle aziende sanitarie, i laboratori dei Centri trasfusionali, oltre al Centro screening per il carcinoma al collo dell utero. Con le elezioni amministrative alle porte, che coinvolgeranno una quindicina di Comuni ferraresi, difficile trovare oggi amministratori pronti a immolarsi sull altare della Regione. «In questa provincia - chiosa ironicamente Enrico Franceschi (Uil-Sanità) - ci siamo ridotti a dover esultare per i servizi che non ci vengono tolti piuttosto che per la soluzione di problemi che finora non sono stati risolti». (gi.ca.)

Maltempo, nuova allerta meteo: dopo il sole tornano piogge e vento

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 20-21 febbraio 2014

LatinaToday

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova allerta meteo: dopo il sole tornano piogge e vento

Il clima decisamente primaverile di queste giornate sta per lasciarci; da giovedì 20 febbraio sono previste abbondanti precipitazioni, temporali e forti venti. Anche le temperature saranno in diminuzione

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMeteo, primavera anticipata anche a Latina: ecco sole e caldoMaltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"Maltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il ventoMaltempo, sud pontino devastato dal vento: Gaeta sott'acqua per una mareggiata 1

Neanche il tempo di abituarci al sole e al caldo di questi giorni che subito arriva una nuova perturbazione e ci ricorda che la primavera non è ancora arrivata.

Pioggia e temporali si abatteranno nelle prossime ore sul territorio pontino e sul resto del Lazio. Anche le temperature, decisamente sopra la media stagionale in questi giorni, conosceranno una notevole diminuzione.

Proprio per la giornata di domani, giovedì 20 febbraio, è stata diramata quindi l'allerta meteo che interesserà anche il Lazio.

"Dalle prime ore di giovedì 20 febbraio, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale" si legge nella nota diramata dal dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Lazio.

Annuncio promozionale

Non solo, ma i "fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento".

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 20/02/2014

Indietro

Rischio idrogeologico, siamo al top

Azioni di contrasto: promossa Sarmato, bocciata Gropparello

Un territorio fragilissimo: Piacenza è la seconda provincia (dopo Parma) per numero di frane in una regione, l'Emilia Romagna, che con oltre 70mila smottamenti censiti, ha il primato nazionale di frane. Addirittura Farini ha il livello di franosità più alto di tutta l'Emilia Romagna. In questo quadro di rischio idrogeologico e prevenzione, ci sono bocciati e promossi. Legambiente e Protezione Civile hanno presentato il nuovo dossier "Ecosistema rischio 2013", il monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico. I dati sono allarmanti: non a caso l'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni, ha presentato un nuovo Piano pluriennale, segnalando come 827 scuole e 103 ospedali siano considerati in Emilia-Romagna come edifici potenzialmente esposti ad elevato rischio idrogeologico. Tra i Comuni piacentini che hanno accettato di rispondere al questionario diffuso a livello nazionale da Legambiente sul lavoro svolto per mitigare i rischi idrogeologici, spiccano per buone azioni Sarmato (voto 8,25), Piozzano (voto 8) e Ziano (7,5); sufficienza scarsa per Calendasco (6,25), Villanova (6,75), Pontedellolio (6). Non raggiungono la sufficienza, invece, San Pietro (5,25), Podenzano (5,75), Coli (5), Castellarquato (3,75), Morfasso (voto 3,5) e Gropparello (voto 2,75). Piacenza città non brilla: il voto guardando all'urbanizzazione, alla gestione del rischio e all'allertamento è di sei e mezzo.

«All'interno del nostro territorio vantiamo una protezione civile davvero molto attiva - spiega il sindaco di Sarmato, Anna Tanzi, soddisfatta della sua pagella -, un punto di riferimento per la bassa Valtidone, per la bassa Valtrebbia e per la bassa Valluretta. Vi sono 35 volontari, addestrati anche per affrontare le situazioni più pericolose: l'obiettivo, che dovrebbe diventare uno scopo di tutti i Comuni, dev'essere quello di credere ancora di più nella prevenzione, coinvolgendo i bambini delle scuole, e senza ridursi ogni volta a inseguire l'emergenza».

Piacenza sembra pagare la perdita del Polo logistico nazionale di Protezione civile del Nord Italia. Già sei anni fa, per la posizione geografica di "cerniera" e la posizione baricentrica rispetto alle infrastrutture ed alle vie di comunicazione, la città era stata scelta per ospitare una struttura che custodisse attrezzature (tende, torrifaro, generatori) pronte a partire per ogni tipo di emergenza. Il Polo aveva la vocazione di Centro di formazione nazionale. Ma il contratto di affitto dei locali sede del Polo è stato disdetto dalla Provincia di Piacenza a causa della mancata disponibilità finanziaria per il pagamento dei canoni. Dal 31 dicembre scorso, nulla si è più saputo. «Solo momentaneamente le attrezzature si trovano a Bologna - commenta l'assessore comunale all'ambiente Luigi Rabuffi -. Piacenza ha sempre rappresentato un'eccellenza del settore e tornerà ad essere tale. Si sta cercando una nuova sede, e la questione si incrocia con la gestione delle aree militari: una di queste potrebbe infatti essere destinata al Polo. Per il resto, Piacenza ha preso forti impegni nei confronti dello stop alla cementificazione selvaggia per prevenire i rischi idrogeologici».

Gropparello, con il sindaco Claudio Ghittoni, intende qualificare gli ultimi anni di mandato con un'azione incentrata alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente. «Abbiamo ottenuto già numerose certificazioni fino ad oggi mancanti - spiega il primo cittadino -. Ora stiamo predisponendo anche la riqualificazione della piazza, vogliamo ottenere le certificazioni necessarie per la prevenzione incendi del Municipio e della sala consiliare e curiamo attentamente l'archivio. Stiamo lavorando per un Comune realmente sicuro».

Elisa Malacalza

20/02/2014

<!--

íc

Frane, le "foto" del territorio: prima Ferriere

Articolo

Libertà

""

Data: 20/02/2014

Indietro

Dall'Anbi

Frane, le "foto"

del territorio:

prima Ferriere

(*elma*) Ecco i numeri delle frane attive e quiescenti nei comuni della provincia, relativi al dossier dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi): Agazzano 54, Alseno 38, Bettola 505, Bobbio 285, Borgonuovo 28, Caminata 29, Carpaneto 16, Castellarquato 45, Cerignale 102, Coli 283, Cortebrughatella 117, Farini 470, Ferriere 670, Gazzola 43, Gropparello 307, Lugagnano 228, Morfasso 364, Nibbiano 200, Ottone 490, Pecorara 157, Pianello 138, Piozzano 164, Pontedellolio 178, Rivergaro 28, San Giorgio 3, Travo 199, Vernasca 330, Vigolzone 56, Zerba 132, Ziano 133. Farini, Morfasso e Ferriere hanno il primato di comuni con il maggior numero di chilometri quadrati di area in frana, sia guardando agli smottamenti attivi sia a quelli quiescenti. Ridotto invece, secondo la più recente mappatura della regione, quello di Carpaneto, Alseno e San Giorgio. Secondo quanto riportato da Legambiente e Protezione civile, oltre sei milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni. Sono ben 6.633 i comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82% del totale. In ben 1.109 comuni (l'82% fra i 1.354 analizzati nell'indagine) sono presenti abitazioni in aree a rischio e in 779 amministrazioni (il 58% del nostro campione) in tali zone sorgono impianti industriali.

20/02/2014

<!--

Frana di Vernasca: intervento urgente

Articolo

Libertà

""

Data: 20/02/2014

Indietro

Frana di Vernasca: intervento urgente

Sulla provinciale di Bardi, inserito nel piano di Protezione civile. Via ai lavori

VERNASCA - Una risposta alla frana di ponte Lanzone, in comune di Vernasca, che, peggiorata ancora nei giorni scorsi, ha rischiato di isolare alcune frazioni al confine tra il territorio piacentino e quello parmense. Un progetto da 110mila euro per la provinciale di Bardi è stato inserito dall'Agenzia per la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna nel proprio piano di interventi urgenti: la somma prevede l'allestimento del cantiere, lo scavo di sbancamento, la realizzazione di micropali e di un muro di sottoscarpa, il ripristino della carreggiata stradale, la fornitura e la posa di barriere stradali di sicurezza, la ripresa della pavimentazione bituminosa. Per motivi di somma urgenza, il dirigente e responsabile del procedimento Stefano Pozzoli ha disposto, ritenendolo indispensabile, un affidamento diretto alla ditta Vetrucchi srl di Lugagnano: in un verbale redatto il 28 gennaio scorso, infatti, al termine di un sopralluogo, i tecnici della Provincia avevano infatti preso coscienza di "un serio aggravamento della situazione di imminente pericolo per la circolazione stradale lungo il tratto dell'arteria provinciale" - si legge nell'atto firmato dall'ingegner Pozzoli - causato dal "recente peggioramento delle condizioni meteorologiche verificatosi nei giorni scorsi". «Il dissesto franoso - precisa Pozzoli - ha ripreso a muoversi rapidamente e minaccia seriamente di compromettere la residua e già precaria stabilità del tratto interessato. Poichè appare estremamente probabile il rapido peggioramento della situazione, con conseguente e inevitabile chiusura della viabilità provinciale a causa del cedimento del piano viabile, si rende indispensabile intervenire immediatamente con l'esecuzione dei lavori già previsti in progetto. I lavori dureranno circa un mese, tempo permettendo, e sono già stati avviati». Progettisti, il geometra Paolo Biasini e l'ingegner Silvia Ponzini.

Nel solo territorio di Vernasca, secondo il più recente censimento della Regione Emilia-Romagna, sono presenti più di trecento frane, tra attive e quiescenti. Il recente Piano triennale delle opere pubbliche approvato nei giorni scorsi dalla giunta provinciale prevede numerosi interventi a favore della viabilità provinciale danneggiata da frane e smottamenti: tra le opere, solo per citarne alcune, il ripristino del ponte sul Boreca, a Zerba (180mila euro), il consolidamento della strada provinciale della Caldarola tra Bobbio e Pecorara (250mila euro), l'intervento sulla provinciale di Ferriere, di recente franata, sulla strada del Cantone ad Agazzano, su quella del Penice. Il Piano contempla anche un intervento sulla strada provinciale di Cortemaggiore da 900mila euro, quasi un milione di euro.

Malac.

20/02/2014

<!--

Piacenza ha il primato delle frane

Articolo

Libertà

""

Data: 20/02/2014

Indietro

Piacenza ha il primato delle frane

Ferriere e Farini a rischio idrogeologico: più di mille smottamenti

piacenza - Un territorio fragilissimo: Piacenza è la seconda provincia (dopo Parma) per numero di frane in una regione, l'Emilia Romagna, che con oltre 70mila smottamenti censiti, ha il primato nazionale di frane. Addirittura Farini ha il livello di franosità più alto di tutta l'Emilia Romagna. In questo quadro di rischio idrogeologico e prevenzione, ci sono bocciati e promossi. Legambiente e Protezione Civile hanno presentato il nuovo dossier "Ecosistema rischio 2013", il monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico. I dati sono allarmanti: in Regione 827 scuole e 103 ospedali sono potenzialmente esposti ad elevato rischio idrogeologico.

MALACALZA a

20/02/2014

<!--

«Il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il Paese e anche l'Emilia-Romagna è fortemente interessata, con oltre 70

Articolo

Libertà

""

Data: 20/02/2014

Indietro

«Il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il Paese e anche l'Emilia-Romagna è fortemente interessata, con oltre 70

«Il rischio frane e alluvioni interessa praticamente tutto il Paese e anche l'Emilia-Romagna è fortemente interessata, con oltre 70.000 frane censite di cui 38.000 attive ed oltre il 24% del territorio montano e collinare a rischio frane - commenta Laura Chiappa, presidente di Legambiente, citando il quadro che emerge da Ecosistema Rischio 2013, realizzato con il Dipartimento di Protezione civile -. In regione, la provincia di Piacenza è seconda solo a Parma per rischio idrogeologico, con un indice di franosità del 17% che sale al 28,38% in collina e montagna, senza considerare i rischi di esondazione in pianura».

Per la referente di Legambiente Piacenza, l'emergenza è stata troppo a lungo sottovalutata. «Ci troviamo di fronte a un'emergenza gravissima da troppi anni mal affrontata - spiega -, le cui cause sono ormai chiarissime: il mix esplosivo tra la modificazione del regime delle piogge dovuto ai cambiamenti climatici e la scorretta gestione del territorio sia di pianura che montano dovuta alla pesante urbanizzazione e speculazione edilizia. Gli interventi di gestione dei fiumi seguono filosofie tanto vecchie quanto inefficaci - precisa - che puntano su infrastrutture rigide invece che sull'attenzione all'habitat fluviale. Una responsabilità ad ogni livello, comunale provinciale regionale e nazionale».

La Chiappa sostiene che le ripetute tragedie degli ultimi anni siano state ignorate. «Anche nell'ultimo decennio sono state edificate nuove strutture in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni e ancora troppo poche sono le amministrazioni che delocalizzano abitazioni o insediamenti industriali - precisa -. Ancora in ritardo anche le attività finalizzate all'informazione dei cittadini, essenziali per preparare la popolazione ad affrontare situazioni di emergenza. Nel report, tra i comuni emiliani che hanno risposto ai questionari, l'86% conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico e il 53% ha addirittura industrie».

Non si fa prevenzione, dunque. «E mancano gli investimenti - conclude la Chiappa - si lasciano spesso soli i comuni».

malac.

20/02/2014

<!--

Un mese fa esatto, intorno alle 7, nell'argine del Secchia a San Matteo si aprì una falla ...

Modena Qui

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19-02-2014

Un mese fa esatto, intorno alle 7, nell'argine del Secchia a San Matteo si aprì una falla ...

Un mese fa esatto, intorno alle 7, nell'argine del Secchia a San Matteo si aprì una falla che provocò l'esondazione del fiume e l'allagamento di un'area di 80 chilometri quadrati.

Un'altra tragedia, dopo il terremoto, che ha determinato una nuova fase di emergenza.

Mille gli sfollati tra Bastiglia, Bomporto e Albareto, tratti in salvo dalla Protezione civile e dai volontari.

A non avercela fatta è stato Giuseppe Oberdan Salvioli, residente di Bastiglia, travolto dalle acque, mentre tentava di salvare la sua gente a bordo di un gommone.

Imprese e case allagate, campi sommersi, una conta danni ancora approssimativa che si aggira intorno ai 400 milioni di euro.

Per ora il Governo ne ha stanziati 11, ma Comuni e Regione restano in attesa dei veri aiuti, con indicazioni precise su fiscalità di vantaggio e rimborso danni.

Una Commissione scientifica farà luce sulle cause dell'esondazione, dopo che nei primi giorni si era parlato soprattutto di nutrie, scatenando le facili ironie del web.

Dopo tre settimane, lo scorso 12 febbraio, la Protezione civile ha dichiarato cessata la fase di allarme di Secchia e Panaro, ma ora viene la parte più difficile: quella della ripartenza.

Tasse, fisco, alluvione e terremoto A Roma la rabbia degli imprenditori Da Modena sono partiti in 1.300 a bordo di 24 pullman

Modena Qui

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19-02-2014

Tasse, fisco, alluvione e terremoto A Roma la rabbia degli imprenditori Da Modena sono partiti in 1.300 a bordo di 24 pullman

In Piazza del Popolo a Roma sono arrivati in 60mila per chiedere meno tasse e nuovo ossigeno al tessuto economico.

Tra loro anche 1,300 imprenditori modenesi, espressione di un territorio stremato non soltanto dalla crisi e un Governo assente, ma anche da calamità come terremoto e alluvione.

Tanti gli striscioni 'modenesi' che hanno accompagnato la folta delegazione - 24 pullman più altri partecipanti che hanno raggiunto la capitale in treno - organizzata da Cna, Confesercenti, Lapam Confartigianato e Confcommercio, aderenti a Rete Imprese Italia.

Uno di questi - 'Modena non crolla e non affoga, voi non strozzateci' - ha inteso rimarcare le difficoltà del nostro territorio.

«Una provincia - hanno ricordato i quattro presidenti delle Associazioni - che ha sempre fatto la propria parte, ma che ora ha bisogno di risorse per continuare a farlo».

Ma non ci sono solo i temi locali al centro della partecipazione modenese, che ha fatto proprie anche le rivendicazioni nazionali.

«Quelle per un fisco più equo, e per questo chiediamo un'immediata riduzione di quella pletora di imposte che ci sta soffocando.

Poi una riduzione della burocrazia, che impegna imprenditori e dipendenti per settimane e settimane portando allo spreco di risorse economiche ed umane.

Infine, azioni a sostegno del lavoro.

In una parola, quelle riforme necessarie per permetterci di continuare a vivere, nella consapevolezza di rappresentare una ricchezza per tutto il Paese».

Da segnalare un fuoriprogramma di cui si sono resi protagonisti alcuni imprenditori di Bomporto, che, al termine della manifestazione sono andati ad esporre lo striscione in cui si rivendicava attenzione per le aree terremotate ed alluvionate.

Assieme agli imprenditori anche alcuni amministratori: i sindaci di Sassuolo (Caselli) Fiorano (Pistoni) Castelfranco (Reggianini) Polinago (Tomei), Concordia (Marchini) Finale (Ferioli) oltre a diversi assessori (Vastola da Formigine, Menani da Sassuolo, Solomita da Soliera).

*Un mese fa l'esondazione del Secchia***Modena Qui**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19-02-2014

Un mese fa l'esondazione del Secchia

Cinque domande.

Cinque risposte.

Alcune che faranno discutere.

Ecco un antipasto: «La falla a San Matteo poteva essere evitata»; «Aipo è un ente autoreferenziale»; «Fare manutenzione non fa guadagnare visibilità».

A lanciare il guanto di sfida è la Lega per la difesa ecologica di Modena che ieri ha presentato un'accurata ricerca sulle alluvioni degli ultimi cinquant'anni.

Perché è successo di nuovo? Era prevedibile? Si poteva intervenire prima? Chi doveva occuparsene? Cosa fare per evitare un altro disastro? Quesiti che partono dall'analisi delle otto grandi piene fluviali del Secchia, la prima nel novembre 1966. Misurando l'altezza dell'acqua registrata a Ponte Alto, l'esondazione dello scorso 19 gennaio è stata superiore a quelle precedenti (9,97 metri per 58 ore), ma inferiore a quella massima registrata il 25 dicembre 2009 (10,27 metri per 84 ore). Dall'esame delle curve delle piene è evidente, spiega la Lega per la difesa ecologica, un cambiamento della forma dell'onda con due massimi invece di uno, una maggiore durata del fenomeno e dell'altezza dell'acqua in transito. Determinanti i cambiamenti climatici degli ultimi decenni e la variazione di forma degli alvei fluviali indotte dall'uomo (estrazione di ghiaia, restringimento corsi d'acqua, ecc.).

Proprio questa modifica della dinamica fluviale, aumenta il pericolo di una tracimazione o di una rottura dell'argine.

E quando c'è un pericolo concreto, bisogna agire per tempo.

Una regola che, secondo la Lega ecologica, è stata completamente ignorata dal primo organo competente sul tratto arginato del Secchia, cioè Aipo.

Il referente dell'associazione, Alessandro Annovi, ha ricordato gli obblighi di legge che impongono la manutenzione dei fiumi (il D.Lgs.

163/2006 e il D.P.R.207/2010), non risparmiando una stoccata all'Agenzia Interregionale Po e alle altre autorità che hanno il dovere di adeguare gli alvei e monitorare la tenuta delle arginature: «Ingegneri e geometri incaricati della regolazione delle acque sono una casta autoreferenziale e impermeabile al cambiamento.

La manutenzione non è il taglio della vegetazione, ma garantire la funzionalità di quanto realizzato.

Si tratta di controlli che non danno risultati visibili - ha aggiunto Annovi - e per questo non vengono fatti, nonostante siano meno costosi di opere idrauliche faraoniche».

E come si fa chiaro riferimento nella ricerca pubblicata dalla Lega per la difesa ecologica, in sociologia questo atteggiamento viene definito 'persistenza degli aggregati', ovvero l'inerzia delle istituzioni al cambiamento dei propri apparati.

Nelle ore successive alla falla di San Matteo, la stessa Aipo si è difesa ricordando la scarsità delle risorse, ma basta fare un salto indietro nel tempo, al piano per il 'Nodo idraulico di Modena' del 1986-88, per scoprire come le principali opere previste per difendere la città dalle alluvioni siano concluse a metà.

Tra queste il Diversivo della Martiniana del quale mancano tratti intermedi.

«E' possibile che in quasi trent'anni non si siano trovati finanziamenti per questi interventi? - ha tuonato ancora Annovi -. Ora improvvisamente, lo stesso Comune ha deliberato la variante Poc relativa agli interventi di messa in sicurezza, ma soltanto dopo quello che è successo il 19 gennaio scorso».

L'associazione ambientalista ha poi le idee chiare sia sulla prevedibilità dell'esondazione che sulla possibilità di intervenire prima.

Nel primo caso era sì difficile scoprire il luogo esatto del cedimento, ma si poteva fare di più per individuare i tratti più pericolosi, perlomeno concentrandosi sull'argine destro, più propenso alla rottura viste le pendenze del terreno.

Un mese fa l'esondazione del Secchia

Stesso discorso sull'intervento anticipato: la presenza di personale sugli argini nelle ore precedenti alla calamità avrebbe potuto cogliere segnali di cedimento.

Responsabile di queste mancanze è ancora una volta Aipo, ma non va dimenticato il ruolo della Protezione civile: impeccabile nei soccorsi, ma carente nelle attività di previsione e prevenzione.

Non immuni da colpe i cittadini, che se in passato scendevano in piazza per la difesa dei fiumi (Annovi ha ricordato alcune manifestazioni degli anni '70), ora quasi si sono dimenticati della loro presenza e del loro bene comune.

Precise, infine, le proposte della Lega ecologica per evitare nuovi incidenti.

Proposte che riprendono soluzioni già paventate in passato dalle istituzioni, ma mai applicate (la Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica fu istituita addirittura nel 1966): dedicare i finanziamenti sulla difesa del suolo del prossimo decennio alla manutenzione, divieto di estrazioni in alveo, l'istituzione di contratti fiume che coinvolgerebbe nella difesa dei fiumi sia le istituzioni che le comunità locali.

nVincenzo Malara íc

*La protesta dell'Italia che produce ricchezza***Modena Qui**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19-02-2014

La protesta dell'Italia che produce ricchezza

Sessantamila in piazza, ben 1300 da Modena

L'Italia che produce, quella che ha creato e può continuare a creare ricchezza - alla faccia degli economisti da strapazzo che invocano solo «le grandi imprese» -, ieri mattina è scesa in piazza a Roma per manifestare civilmente tutta la sua rabbia.

I piccoli imprenditori e gli artigiani, insomma la spina dorsale di questo paese, chiedono alla politica quelle riforme e quel sostegno a loro necessari per continuare a essere protagonisti dell'Italia che, senza questa classe di produttori, rischia il disastro.

C'erano ben 60mila persone di cui 1300 provenienti da Modena.

In questo caso, oltre alla crisi, sono stati sollevati i problemi del terremoto e dell'alluvione e dello spopolamento delle aree montane.

Le richieste sono quelle semplici e di buon senso: meno burocrazia, meno pressione fiscale.

Per le zone terremotate e alluvionate chiesta la fiscalità di vantaggio.

Idrocarburi: nel modenese i permessi di ricerca scendono a otto**Modena Qui**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19-02-2014

Idrocarburi: nel modenese i permessi di ricerca scendono a otto

Oggi scadono gli screening della Ascent Resources Italia a Bastiglia e Cento

Il tema degli idrocarburi interessa l'Emilia-Romagna da tempo immane: i primi pozzi per lo sfruttamento del petrolio risalgono addirittura al 1895.

Attualmente le concessioni di coltivazione sono 37, mentre i permessi di ricerca sono 35.

La presenza di pozzi e la corsa delle multinazionali alla perlustrazione del sottosuolo sono motivo di scontro soprattutto dopo il terremoto, al punto che Errani ha istituito una commissione ad hoc che (prima o poi) dovrà stabilire eventuali correlazioni tra scosse e perforazioni.

Nell'attesa ogni autorizzazione è sospesa, ma il dibattito torna in voga periodicamente: ultimo esempio ieri, con il Movimento 5 Stelle che ha presentato un'interrogazione alla Regione per chiedere conto dell'istanza di perforazione avanzata la scorsa estate dalla statunitense Aleanna Resources nel ferrarese.

La notizia è l'occasione per fare il punto della situazione nel territorio modenese, dove attualmente i permessi di ricerca sono 10 e i pozzi attivi 31.

E scorrendo il bollettino del ministero dello Sviluppo Economico si scopre che proprio oggi scadono due proroghe concesse all'inglese Ascent Resources a Bastiglia e Cento.

Nello specifico si tratta di screening territoriali per individuare l'eventuale presenza di idrocarburi.

In questo caso la multinazionale non ha presentato un'istanza di concessione, cioè la formale richiesta alla Regione di avviare l'iter di estrazione.

Nella nostra provincia sono perlopiù i giacimenti di metano a fare la fortuna delle società che hanno preso il posto di Eni negli ultimi vent'anni (soltanto a Mirandola Padana Energia sfrutta giacimenti residui di petrolio), dopo che l'azienda italiana ha interrotto il monopolio in Pianura Padana, vigente dalla sua fondazione nel 1953, sotto la presidenza storica di Enrico Mattei, sino all'inizio della privatizzazione nel 1992.

Bassa modenese, Castelfranco, Spilamberto, Appennino.

Sono queste aree ad essere sfruttate principalmente dalle emiliane Gas Plus e Padana Energia, e da player locali come la Sim (Società Idroelettrica Modenese).

Poi ci sono i big internazionali impegnati a scrutare il sottosuolo.

In prima fila le statunitensi Aleanna Resources e Hunt Oil, quest'ultima protagonista di un contestato progetto di ricerca accantonato nel 2012.

La presenza di questi giganti, ne sa qualcosa la Erg a Rivara, è motivo di frequenti discussioni.

«Col terremoto è passato il messaggio che è colpa nostra, ma è un'assurdità», afferma Pietro Marsili, Operation Manager della Aleanna Resources.

«Stiamo aspettando il resoconto della Commissione voluta da Errani.

L'ultima uscita del Movimento 5 Stelle dimostra il livello di disinformazione raggiunto: su Ferrara la nostra società ha fatto solo una richiesta di ricerca, ma non c'è stata nessuna autorizzazione».

nVincenzo Malara

Novellara: nuovo corso di base per Volontari della Croce Rossa Italiana

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Novellara: nuovo corso di base per Volontari della Croce Rossa Italiana"*Data: **19/02/2014**

Indietro

» **Bassa reggiana - Reggio Emilia**

Novellara: nuovo corso di base per Volontari della Croce Rossa Italiana

19 feb 2014 - 39 letture //

Al via mercoledì 26 febbraio, con la serata di presentazione, il nuovo Corso di Base per Volontari della Croce Rossa Italiana. Tutti i cittadini italiani o stranieri (purchè regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato) con un età minima di 14 anni possono partecipare al Corso, che è completamente gratuito.

Le lezioni si terranno presso la sala conferenze del Comitato Locale della C.R.I. di Novellara, sita in Largo della Solidarietà e della Pace, 1. In occasione del primo incontro, che avrà inizio alle ore 21.00, sarà presentato il programma ed il calendario del corso.

Per iscriversi è sufficiente presentarsi presso la Sede C.R.I. di Novellara la sera della prima lezione: la modulistica necessaria sarà consegnata sul posto.

Il superamento della prova finale consentirà all'aspirante volontario di conseguire la qualifica di Socio Attivo della C.R.I. e di accedere al corso di secondo livello per l'ottenimento dell'abilitazione ai Servizi di Emergenza Urgenza.

La C.R.I., però, non è solo emergenza: ogni giorno i nostri volontari si occupano di accompagnare anziani e disabili a visite mediche o terapie presso le strutture sanitarie della zona, di assistere indigenti e famiglie in difficoltà attraverso la consegna di alimenti, di svolgere attività a sostegno di bambini, anziani e fasce deboli della popolazione.

Una volta diventati volontari effettivi le possibilità saranno moltissime: oltre alle attività già menzionate, il Volontario potrà partecipare a corsi di formazione per approfondire le proprie conoscenze di soccorso nelle più disparate condizioni operative (soccorso sulla neve, soccorso in acqua, soccorso con unità cinofile, operazioni di protezione civile&).

Per informazioni è possibile contattare i numeri 334/6791543 334/6791547, oppure inviare una mail a novellara@crire.it.

Alluvione, AIPO in commissione Territorio, Ambiente, Mobilità. Audizione in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa E-R

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Alluvione, AIPO in commissione Territorio, Ambiente, Mobilità. Audizione in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa E-R"

Data: **19/02/2014**

Indietro

» Bassa modenese - Regione

Alluvione, AIPO in commissione Territorio, Ambiente, Mobilità. Audizione in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa E-R

19 feb 2014 - 54 letture //

La seduta della commissione Territorio, Ambiente, Mobilità in programma domani, giovedì 20 febbraio, alle ore 10.30 sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa: www.assemblea.emr.it. All'ordine del giorno, l'audizione con l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e i Servizi tecnici affluenti del Po e Po di Volano sull'alluvione nella Bassa modenese e sul nodo idraulico Secchia-Panaro-Canale Naviglio, alla presenza degli assessori Paola Gazzolo (Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile) e Alfredo Peri (Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti).

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha convenuto con il presidente della commissione, Damiano Zoffoli, nell'accogliere la richiesta arrivata dalla consigliera Silvia Noè (Udc) di trasmettere in diretta streaming la seduta, così come previsto dal Regolamento interno.

Oggi l'ONU celebra a Bruxelles l'anno dedicato all'impresa agricola familiare

Modena 2000 | Oggi l'ONU celebra a Bruxelles l'anno dedicato all'impresa agricola familiare

Modena2000.it

""

Data: 19/02/2014

Indietro

» **Bologna - Regione**

Oggi l'ONU celebra a Bruxelles l'anno dedicato all'impresa agricola familiare

19 feb 2014 - 92 letture //

“Anche in Emilia Romagna le imprese agricole familiari sono notevolmente cresciute per reddito e occupazione negli ultimi venti anni, investendo notevoli risorse in innovazione e sviluppo. Uno sforzo purtroppo rallentato dall'inadeguatezza di certe strutture di commercializzazione che invece non hanno saputo vincere le sfide dell'internazionalizzazione e attuare efficienti strategie di marketing, precludendo così nuove opportunità di mercato alle singole aziende”. E il commento del presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Guglielmo Garagnani, che rimarca i punti essenziali della relazione di Roberto Poggioni, presidente della Federazione Nazionale Impresa Familiare Coltivatrice di Confagricoltura, intervenuto oggi a Bruxelles al convegno dal titolo *L'agricoltura familiare nel Nord e nel Sud. Come far fronte alle stesse sfide?*”, nell'anno dedicato al family farming dalle Nazioni Unite.

L'Italia conta 1,6 milioni di aziende agricole e molte di queste sono aziende a conduzione familiare (circa il 90 per cento del totale sono infatti family farming secondo il Centro Studi di Confagricoltura). Ma si può aggiungere di più: la Federazione Nazionale dell'Impresa Familiare Coltivatrice di Confagricoltura di fatto già associa, rappresenta e tutela 151mila imprese in tutta Italia che garantiscono ogni anno occupazione per oltre due milioni di giornate di lavoro.

“Chiediamo pertanto alla Regione Emilia Romagna sottolinea Garagnani di inserire nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, misure di reale sostegno alle imprese agricole a conduzione familiare, promuovendo forme di aggregazione e reti di impresa che possano innescare circoli virtuosi e favorire integrazioni di filiera (intensificazione dei rapporti con gli operatori a monte e a valle); creando le condizioni per un migliore accesso al credito; promuovendo servizi efficienti al sistema imprenditoriale (infrastrutture dei trasporti ma anche infrastrutture che trasportano conoscenze come la banda larga). E infine, riconoscendo alle stesse un insostituibile ruolo: quello di essere in prima linea, ogni giorno, nella salvaguardia e tutela del territorio (oggi le imprese familiari occupano in Italia oltre un terzo del territorio nazionale; oltre l'80% della superficie agricola utilizzata). La loro presenza è essenziale per la tenuta dell'assetto del territorio. Come anche il loro coinvolgimento nell'esecuzione dei lavori di manutenzione contro il rischio idrogeologico come sta insegnando il dramma del nodo idraulico di Modena nelle ultime settimane – diventa così di prioritaria importanza”.

“L'impresa agricola familiare – conclude il presidente Garagnani – è oggi allineata alle principali sfide del terzo millennio, a quell'obiettivo di crescita 'intelligente, sostenibile ed inclusiva' che è parte integrante del progetto dell'UE di Europa 2020”.

Edili-legno Fillea/Cgil Modena: venerdì il congresso di categoria a Novi di Modena

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Edili-legno Fillea/Cgil Modena: venerdì il congresso di categoria a Novi di Modena"*Data: **19/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Edili-legno Fillea/Cgil Modena: venerdì il congresso di categoria a Novi di Modena

19 feb 2014 - 102 letture //

Parola d'ordine del Congresso della Fillea/Cgil Modena, il sindacato edili-legno-lapidei, è la "Sostenibilità delle città future". L'assise congressuale si svolge venerdì 21 febbraio a Novi di Modena presso il circolo Arci Taverna di Novi di Modena (in via Bigi Veles, 4). Si parlerà di un nuovo modello di sviluppo per il settore delle costruzioni, sostenibilità e legalità, territorio e case sicure, lavoro regolare e buona contrattazione.

La scelta della sede del congresso, il comune di Novi di Modena, non è casuale: la Fillea/Cgil vuole contribuire a mantenere viva l'attenzione sulle aree terremotate perché spenti i fari mediatici, la ricostruzione tarda a partire e per il sindacato è importante che non si dimentichi non solo il dramma, ma anche gli impegni presi per la ricostruzione. Delegati e invitati al congresso si troveranno quindi all'interno di un'area terremotata ben visibile, in cui l'unico intervento è stato quello della messa in sicurezza, mentre la ricostruzione è ancora in divenire.

I lavori del congresso (il 18° per la Fillea di Modena), si aprono alle ore 9.15 e proseguono per tutta la giornata sino alla chiusura alle ore 18. Partecipano 43 delegati eletti nelle 50 assemblee svolte da gennaio nei luoghi di lavoro di tutta la provincia. In mattinata è prevista la relazione del segretario uscente Marcello Beccati e, fra gli altri interventi, sono in programma quelli di Enrico Piron organizzatore Fillea/Cgil nazionale, Luigi Giove segretario Fillea/Cgil Emilia-Romagna, Tamara Calzolari della segreteria Cgil Modena.

l'appello del sindaco: aiutateci

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Attualità*

L appello del sindaco: «Aiutateci»

«No tax area inapplicabile, allora cambiamo strada, ma facciamolo in fretta»

BASTIGLIA «Non c'interessa come ci aiutano, ma importa che ci aiutino». Il sindaco Fogli risponde indirettamente alle richieste dei comitati quando spiega le priorità per la ripartenza del paese. «Tutti si improvvisano specialisti. Per quanto sappiamo, la no tax area non è applicabile. Quando il prefetto Gabrielli dichiara che il contributo per l'alluvione è già esaurito, capiamo che dobbiamo percorrere altre strade. Ci attiveremo per intraprendere tutte quelle possibili. Possono essere le donazioni, le riduzioni fiscali: l'importante è che si ricreino i presupposti per ripartire». Tante sono le cifre di cui si discute, ma il primo cittadino invita al realismo. «Dobbiamo ricordarci che il nostro sistema-Paese non è né la Germania né la Cina, ma è l'Italia. Quindi dobbiamo fare i conti con la realtà esistente nel nostro Paese». Intanto, è giunta la solidarietà da altri municipi. «Abbiamo avuto tanti aiuti da Castelfranco, Mirandola e Nonantola. A breve ci aiuterà anche Campogalliano per il trasferimento e il recupero degli archivi comunali». Le difficoltà maggiori, cimitero a parte, si sono registrate nella Polivalente Forum. Non solo per la struttura, danneggiata dall'acqua, ma anche per il primo piano, occupato dai bambini della scuola d'infanzia fino al 15 marzo. «Ci hanno aiutato tantissimo i ragazzi di Carpi, i volontari, la Croce Rossa - che ha dato una mano anche per le lezioni e il supporto psicologico - e la Protezione Civile. Sono giunte donazioni per le scuole, in molti ci hanno sostenuto». Gabriele Farina

FRANA SP12, IN CORSO I LAVORI PER LA RIMOZIONE**OkSiena.it*****"FRANA SP12, IN CORSO I LAVORI PER LA RIMOZIONE"***Data: **19/02/2014**

Indietro

FRANA SP12, IN CORSO I LAVORI PER LA RIMOZIONE

News 19-02-2014

Sono stati avviati nei giorni scorsi i lavori per la rimozione della frana che ha interessato pesantemente nell'ottobre 2013 la carreggiata della Sp12 "Traversa romana-Lauretana" tra Monteroni d'Arbia e Asciano. La sistemazione del tratto stradale è il primo passo per poter arrivare alla riapertura della circolazione almeno su una corsia a senso unico alternato, appena saranno verificate le condizioni di sicurezza. Per riaprire la viabilità su una sola corsia saranno, tuttavia, necessari interventi che richiedono risorse, a oggi non disponibili, per affrontare le criticità registrate in punti diversi della strada a seguito del maltempo che ha colpito la zona gli scorsi mesi di ottobre, gennaio e febbraio.

Il ripristino della frana sulla Sp12 "Traversa romana-Lauretana" è uno degli interventi per il quale l'amministrazione provinciale di Siena ha affidato, nelle settimane scorse, l'incarico per la progettazione di alcune opere infrastrutturali danneggiate dall'alluvione nell'ottobre 2013. Per far fronte strutturalmente alle problematiche derivanti dagli eventi alluvionali, resta imprescindibile lo stanziamento di ulteriori risorse da parte del governo, più volte sollecitato, anche recentemente, dalla Provincia di Siena.

Il presidente Enrico Rossi nel pisano: viaggio fra aziende e studenti

Enrico Rossi Pisa 18 febbraio 2014

PisaToday

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Il presidente Enrico Rossi nel pisano: viaggio fra aziende e studenti

Martedì il presidente della Regione ha tenuto la tredicesima tappa del suo 'Viaggio in Toscana', tour con il quale toccherà le 34 zone della Regione per tastare il polso al territorio

Redazione 19 febbraio 2014

Tweet

Il presidente Rossi con il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli

Accompagnato dall'assessore alla presidenza Vittorio Bugli, il presidente Enrico Rossi ha avuto una giornata densa di incontri. Prima a Cascina, dagli studenti dello Scientifico 'Pesenti', poi a Vicopisano, fra associazioni di volontariato ed una visita al cantiere dell'ex Teatro Verdi. Nel pomeriggio Rossi ha incontrato varie aziende, dislocate fra di Vicopisano, Vecchiano e San Giuliano, per concludere la sua visita a Calci con altre organizzazioni di volontariato e di protezione civile.

Un'occasione sfruttata per incontrare tutti i sindaci delle località visitate e sentire dalla cittadinanza come si comporta la Toscana reale nelle difficoltà del momento, dando alcune indicazioni per i futuri interventi della Regione. Particolarmente impegnativo è stato rispondere alle numerose domande dei ragazzi del liceo di Cascina, riguardanti questioni come il dissesto idrogeologico, le infiltrazioni mafiose e le infrastrutture. Rossi ha parlato dell'impegno profuso dalla Toscana, come per i 50 milioni stanziati per il 2014 per la difesa del suolo, ed ribadito la necessità che anche il Governo faccia la sua parte, investendo sulla regione.

A Vicopisano, nel sopralluogo al cantiere per il recupero dell'ex Teatro Verdi, Rossi ha dichiarato che: "Il sindaco Taglioli mi ha detto che servono 200mila euro per chiudere la partita. Gli ho risposto che ci impegneremo a trovare le risorse necessarie. Faremo tutti gli sforzi possibili per accontentare la comunità e aggiungere le risorse mancanti ai 546.000 euro che la Regione ha messo a disposizione per un progetto che mi pare ben gestito e ben realizzato". L'edificio di fine '800 era la sede della Scuola di musica Giuseppe Verdi dalla seconda guerra mondiale agli anni '80 è stato gestito come cinema.

Annuncio promozionale

"Nel nuovo settennato europeo 2014-2020 saranno 3 i miliardi di euro di fondi comunitari che complessivamente andranno alla Toscana. Occorre cogliere questa straordinaria occasione per fare in modo che queste risorse non siano disperse in mille rivoli, ma vadano a premiare quelle imprese, come sono quelle che ho visitato, che fanno fatturato, investono, creano occupazione e si internazionalizzano". E' questa l'indicazione che Rossi ha lanciato alle imprese incontrate durante il tour, in particolare in 3 realtà della Piana pisana come la Pentair Water Italy di Vicopisano, la Zeta Plast di Vecchiano e la Yogitech di San Giuliano Terme. "Esiste una Toscana che reagisce - sostiene il presidente della Regione - il mercato interno che langue rappresenta il vero problema dell'Italia. Serve una politica nazionale, mi auguro che il nuovo Governo la riesca a produrre".

Difesa del suolo, Arlotti (Pd): "Attivare al più presto il finanziamento previsto dalla Legge di stabilità"

RiminiToday

"Difesa del suolo, Arlotti (Pd): "Attivare al più presto il finanziamento previsto dalla Legge di stabilità"

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

Difesa del suolo, Arlotti (Pd): "Attivare al più presto il finanziamento previsto dalla Legge di stabilità"

"Politiche efficaci di prevenzione del rischio idrogeologico richiedono risorse certe e stabili nel tempo e una filiera delle responsabilità che eviti sovrapposizioni di soggetti e competenze", conclude Arlotti

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Difesa del suolo e dissesti: disposti interventi per 285mila euro Dissesto idrogeologico, in arrivo 350mila euro per Villa Verucchio

Per la difesa del suolo occorre arrivare al più presto il finanziamento previsto dalla Legge di stabilità. Lo chiede l'interrogazione firmata, tra gli altri, dal deputato Pd riminese Tiziano Arlotti e presentata mercoledì alla Camera in modo da essere portata subito all'attenzione del nuovo ministro dell'Ambiente. "Con l'obiettivo di garantire un flusso di risorse costanti e certe per la prevenzione del rischio idrogeologico, la legge di stabilità per il 2014 ha previsto di destinare parte delle risorse del Fondo per le politiche di coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti e di politiche ambientali - ricorda Arlotti -. E' essenziale che il Ministero dell'ambiente attivi subito il canale di finanziamento: la prevenzione passa da una manutenzione diffusa del suolo, dei corsi d'acqua e delle infrastrutture idrauliche, attraverso investimenti immediatamente cantierabili e in grado di generare occupazione e sviluppo nei territori".

[Annuncio promozionale](#)

A livello nazionale l'82% dei Comuni è esposto a rischio idrogeologico e circa una scuola su dieci è in potenziale pericolo perché sorge in aree a rischio frana o alluvione, si sottolinea nell'interrogazione. "Nel territorio di Rimini e provincia - aggiunge il parlamentare - sono registrati centinaia di movimenti franosi più o meno quiescenti, una decina di situazioni di rischio idraulico e una ventina di consolidamenti necessari sui tratti di viabilità principale in Valconca e Valmarecchia". Politiche efficaci di prevenzione del rischio idrogeologico richiedono risorse certe e stabili nel tempo e una filiera delle responsabilità che eviti sovrapposizioni di soggetti e competenze, conclude Arlotti. "Occorre infine portare a compimento il riassetto della governance, con l'istituzione delle Autorità di distretto e l'adeguamento degli strumenti previsti dall'ordinamento comunitario, così come previsto nel collegato ambiente".

Maltempo in arrivo su Roma: allerta meteo della Regione Lazio

Allerta meteo Roma giovedì 20 febbraio

RomaToday

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo su Roma: allerta meteo della Regione Lazio

La Regione Lazio ha diramato un nuovo bollettino che preannuncia precipitazione dalle prime ore di domani mattina e per le successive 36 ore

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Torna il maltempo su Roma. Da domani sono infatti previsti temporali e precipitazioni abbondanti. Spiega in una nota la regione Lazio: "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, e per le successive 24-36 ore sul Lazio "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Annuncio promozionale

Sempre il Centro Funzionale Regionale ha emesso inoltre un avviso di Criticità idrogeologica nelle zone di allerta del Lazio: codice giallo-ordinaria sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri. "La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza - conclude la nota - è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555″".

Frontale tra furgoncino e auto: grave 42enne

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Frontale tra furgoncino e auto: grave 42enne"

Data: **19/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Rimini

Frontale tra furgoncino e auto: grave 42enne

Lo schianto attorno alle 00.20 in località Gaiofana

Fotorepertorio

| Altro N. Commenti 0

19/febbraio/2014 - h. 14.42

RIMINI - Scontro frontale nella notte in località Gaiofana di Rimini quando era passata mezzanotte da venti minuti.

L'incidente, avvenuto su via Montescudo, ha coinvolto un autocarro ed un'autovettura: ad avere la peggio è stato il conducente del furgoncino, un 42enne di Coriano, trasportato con codice di massima gravità all'Infermi dove è ricoverato in prognosi riservata.

Stando alla dinamica ricostruita dalla polizia stradale di Riccione il 42enne stava percorrendo la Strada provinciale 41, in direzione monte, al volante di un autocarro Renault. Arrivato in prossimità del civico 392 (dove la strada scorre in rettilineo pianeggiante e senza illuminazione pubblica), per cause ancora in fase di accertamento, si è scontrato frontalmente con una Volkswagen Scirocco guidata da una riminese di 25 anni, che arrivava dalla direzione opposta.

Nell'impatto il conducente dell'autocarro è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, per poi finire nel campo agricolo adiacente alla strada. L'uomo è stato poi soccorso e portato al pronto soccorso in gravi condizioni. Illesi invece la 25enne e l'altro passeggero della vettura.

In Consiglio a Carpi una interpellanza sulla Mini IMU

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"In Consiglio a Carpi una interpellanza sulla Mini IMU"*

Data: 19/02/2014

Indietro

» Carpi

In Consiglio a Carpi una interpellanza sulla Mini IMU

19 feb 2014 - 61 letture //

La seduta del Consiglio comunale di Carpi del 13 febbraio scorso si è conclusa con una breve discussione su un ordine del giorno, poi divenuto interpellanza, del gruppo Alleanza per Carpi e relativo alla cosiddetta Mini Imu. Il documento chiedeva di rinviare il pagamento di questo tributo a fine giugno richiedendone al contempo l'abolizione al Governo, ricordando che il Governo stesso ha cancellato la prima e la seconda rata dell'Imu senza garantire la copertura per le addizionali deliberate dai comuni (a Carpi del 5 per mille rispetto al 4 per mille dell'aliquota base) sulla prima casa.

La capogruppo di ApC Giliola Pivetti, constatando che i termini della questione erano ormai scaduti, ha comunque chiesto alla Giunta di pronunciarsi sulla vicenda. Cosa che ha fatto in aula giovedì scorso l'assessore al Bilancio Cinzia Caruso, ricordando come la Giunta ha fatto di tutto per capire se fosse plausibile procrastinare il pagamento, ma come il posticipo del versamento di questo tributo a Carpi non sarebbe stato possibile come è successo ad esempio a Ravenna: questo perché l'ente locale “non ha nel suo Regolamento delle Entrate una norma che permetta il differimento della scadenza, al di là del solo caso di calamità naturale. A Carpi ammontano a circa 27 mila i soggetti tenuti al pagamento della Mini Imu e comunque l'intendimento dell'amministrazione comunale era quello di non rimandarne il pagamento per non ingenerare più caos del necessario nei cittadini e non avendo problemi di liquidità. Solo nel corso delle prossime settimane sapremo quanto è stato versato. Comunque ci sentiamo beffati e indignati – ha concluso Caruso per l'atteggiamento dei Governi degli ultimi dieci anni, che si sono concentrati solo sulla fiscalità e l'autonomia locale”.

Argio Alboresi della Lega nord ha ricordato dal canto suo come il Comune di Carpi, avendo indicato maggiorazioni alle aliquote Ici, ha poi dovuto dare indietro allo Stato questo ‘avanzo di bilancio', avendo pagato dunque così anche per coloro che avevano richiesto esborsi maggiori ai cittadini in questa materia; altri, come Andrea Losi (Carpi 5 Stelle) hanno criticato invece il Pd che “non ha mostrato grande indignazione sulla Mini Imu nei confronti del Governo Letta e vota compatto su tutto” oppure dichiarando che i cittadini “non hanno percepito l'interessamento dell'ente locale e questo stare dalla loro parte, come è avvenuto a Ravenna ad esempio” (Giliola Pivetti, ApC).

L'assessore Caruso in sede di replica finale ha spiegato di avere scelto di tenere un profilo basso nei confronti del dibattito “anche propagandistico” apertosi su questo tema in Romagna relativamente al differimento del pagamento della Mini Imu “che poi a giugno andrà comunque pagata” e che il marasma normativo in materia di finanza locale degli ultimi due anni, con abolizione o introduzione di tributi così importanti per le casse comunali magari quando i Bilanci di previsione sono chiusi o approvati, ha provocato crescenti difficoltà al nostro come a tutti i municipi italiani. “E solo la settimana scorsa – ha concluso – c'è stata l'ennesima manifestazione dei Sindaci a Roma per protestare”.

Sabato a Modena lo spettacolo teatrale "Il grido della Terra-Missione Emilia"

Sabato a Modena lo spettacolo teatrale Il grido della Terra-Missione Emilia | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 19/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Teatro**

Sabato a Modena lo spettacolo teatrale Il grido della Terra-Missione Emilia

19 feb 2014 - 118 letture //

Sabato 22 febbraio, alle ore 17.30 presso il Circolo degli Artisti di Modena Via Castel Maraldo nr.19/C, lo scrittore milanese Fabio Clerici presenterà lo spettacolo teatrale Il grido della Terra-Missione Emilia tratto dall'omonimo libro. Voce narrante dell'attore Lino Fontana, musiche e multimedialità. Organizzazione: Circolo degli Artisti di Modena in collaborazione con l'Associazione di scrittori Modenesi I semi Neri.

Lo spettacolo è tratto da un libro scritto per creare la consapevolezza emotiva di un fatto che per quanto doloroso e a volte insanabile nell'anima, ha trovato spazi di coscienza, cementando i rapporti fra persone, tanto da generare storie che abbracciano la totalità della sfera sociale, con protagonisti tutti noi, anziani e bambini prioritariamente, fino ad arrivare agli animali, fedeli fino alle estreme conseguenze.

Lo spettacolo si sviluppa nel racconto del protagonista Bruno, un agente di polizia di Milano, inviato in Emilia per la missione di soccorso al terremoto del 2012. Il racconto di volta in volta apre alcune finestre su altrettanti "casi" fra loro indipendenti e non temporalmente consequenziali, dipingendo un quadro a tinte diverse con modifica di scenari e attori che uno dopo l'altro attraversano la rappresentazione.

L'attore Lino Fontana si inerpica nell'emozione narrativa affrontando le fasi salienti della struttura dell'opera letteraria, esaltando la tipicità dei personaggi e la drammaticità dei luoghi, non tralasciando spunti di marcata ironia che va a stemperare una struttura recitativa impegnativa ed emotivamente importante.

Le musiche e le immagini proiettate completano il percorso della parola e ne rafforzano l'intensità. Il monologo si sviluppa in circa 55 minuti con breve introduzione dell'Autore del libro Fabio Clerici.

www.fabioclerici.com - www.tracceperlameta.org

INGRESSO LIBERO

Info: Il Circolo degli Artisti è a Modena, in via Castel Maraldo, n. 19/C

tel.059/214161 <http://www.circolodegliartistimodena.it/>

Il Valdarno sede di grandi eccellenze: 10 anni vissuti in pieno sviluppo

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Il Valdarno sede di grandi eccellenze: 10 anni vissuti in pieno sviluppo"

Data: **19/02/2014**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Sanità

Il Valdarno sede di grandi eccellenze: 10 anni vissuti in pieno sviluppo

Nell'incontro fra Azienda e Conferenza dei Sindaci, il bilancio di un periodo di grande crescita per la sanità della vallata.

La questione di anatomia patologica: chiariti i dubbi, si va al miglioramento dei servizi agli utenti

"Ci sono piccole cose che nella percezione generale creano maggiori danni rispetto alle eccellenze che abbiamo e che troppo spesso dimentichiamo". Un concetto espresso dal Sindaco di Bucine Sauro Testi, per molti anni Presidente della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, che con invidiabile sintesi riassume la conclusione di un lavoro attento di ricognizione svoltosi fra amministratori locali e azienda sanitaria sullo stato della sanità in Valdarno.

Un incontro programmato da tempo, ma dal quale si attendevano chiarimenti importanti sulla questione relativa al trasferimento dell'anatomia patologica,

con la conseguente preoccupazione che l'ospedale della Gruccia venisse svuotato o depotenziato: un refrain ciclico che per qualche giorno accende il consueto ritornello "stanno chiudendo l'ospedale, il nostro ospedale".

ANATOMIA PATOLOGICA: NESSUN CAMBIAMENTO PER I CITTADINI

Il Presidente della Conferenza dei sindaci, Maurizio Viligiardi, ha insistito per avere contezza di ciò che accade per l'anatomia patologica senza tralasciare le problematiche relative alle liste d'attesa e la questione dei primariati scoperti.

Per i cittadini, è stato spiegato, non solo non cambierà nulla, ma ci saranno importanti miglioramenti che non riguarderanno solo il Valdarno, ma l'intera azienda. Il progetto non prevede la chiusura dell'anatomia patologica dell'ospedale di Santa Maria alla Gruccia, ma una riorganizzazione delle funzioni che destina nel Valdarno il centro per gli screening oncologici di tutta la provincia e i controlli di routine di anatomia patologica destinati all'ospedale San Donato. Peraltro, in Valdarno rimarranno (esattamente come adesso) i professionisti necessari per la diagnostica intraoperatoria: durante le sedute si potranno esaminare i tessuti per dare ai chirurghi tutte le risposte di cui necessitano. Nella seconda metà del 2014 partirà un progetto di tele patologia per trasmettere gli esami a distanza ed ottenere così una "second opinion" sia a livello aziendale che con altri centri collegati in Italia e fuori: una grande ulteriore garanzia. Dal Valdarno saranno trasferiti ad Arezzo quelle parti di laboratorio che servono non per le urgenze, ma per l'attività programmata. Esattamente come avviene oggi per gli esami di sangue e urina. Ma questo consentirà di realizzare (per dimensione e risorse umane) ad Arezzo un centro che presto farà avviare anche l'attività di caratterizzazione molecolare, fondamentale per valutare i giusti farmaci nei tessuti colpiti da tumore: un'attività che in Italia hanno solo una ventina di centri (in Toscana presente in pochi Centri di eccellenza) e garantirà ai pazienti della Asl, che si trovino in Valdarno o altrove è la stessa cosa, di avere un servizio di altissima specializzazione e qualità.

10 ANNI DI GRANDE CRESCITA

L'Ospedale della Gruccia raccoglie nella rete degli ospedali provinciali, subito dopo il San Donato di Arezzo che ha funzione centrale, eccellenze in moltissimi ambiti.

Qui, rispetto alla data di apertura, sono stati attivati il centro oncologico, il centro di radioterapia, il nuovo pronto soccorso, il centro per il pavimento pelvico e quello per la proctologia e la senologia (questi in cogestione con Arezzo), il primo hospice provinciale, per un investimento complessivo che supera ampiamente i 10 milioni di euro

Fra i risultati che in questi anni sono stati raggiunti o sono in fase di realizzazione in Valdarno, è stato rimarcato il ruolo del territorio. Dalle Case della Salute alle cure intermedie e domiciliari, dall'odontoiatria, alle cure primarie, dall'assistenza continuativa sulle 24 ore, alla nuova organizzazione del 118: tutti aspetti sui quali si registra, in molti casi uno stretto rapporto con il tessuto associativo del territorio e, in generale, un grande riscontro di soddisfazione da parte della popolazione.

E ancora: il CRT, che era ormai da libri in tribunale, è stato risanato ed ora è centro di riferimento di area vasta,

Il Valdarno sede di grandi eccellenze: 10 anni vissuti in pieno sviluppo

riconosciuto come struttura di eccellenza regionale, e al quale sono stati aumentati posti letto "tolti" ad Arezzo.

Sono in corso nuovi importanti investimenti: è stata avviata la gara per l'acquisto di una nuova risonanza magnetica, banditi i concorsi per i primari di Medicina interna e Medicina d'urgenza, reperiti due medici per il pronto soccorso che era sotto organico, qui sarà trasferita la gestione complessiva degli screening oncologici a livello provinciale, prossima l'apertura del Modica (struttura per le cure intermedie con posti letto destinati a gestire i pazienti in uscita dai ricoveri e non ancora "pronti" per il domicilio).

Nel corso dell'incontro, il direttore della Asl8 Enrico Desideri ha illustrato una serie di ulteriori novità di grande livello, non ancora divulgabili perché in via di definizione e "appetibili" anche da strutture concorrenti sia pubbliche che private, e che rappresenteranno elementi di eccellenza che faranno del Valdarno punto di riferimento in specialistiche chirurgiche, della telemedicina; con le Università di Firenze e Siena si lavora ad un progetto per un centro regionale finalizzato alla preparazione di medici e di altre figure professionali, da collocare in Valdarno.

L'occasione è stata proficua anche per fare il punto sulle questioni ancora da risolvere. Prima di tutte le liste di attesa che rimangono un punto dolente.

Desideri ha annunciato un progetto regionale con nuove risorse per l'abbattimento delle liste di attesa: ma bisogna lavorare – è stato sottolineato – sull'appropriatezza delle richieste, sulla qualità delle prescrizioni: sia per evitare esami inutili e a volte dannosi, sia per un impiego più coerente delle risorse.

0 commenti alla notizia

Redazione, 19/02/2014 10:09:58

Frana Sp12 tra Monteroni e Asciano: in corso i lavori per la rimozione"
class="readon

Frana Sp12 tra Monteroni e Asciano: in corso i lavori per la rimozione

SienaFree.it

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

Frana Sp12 tra Monteroni e Asciano: in corso i lavori per la rimozione

Mercoledì 19 Febbraio 2014 19:30

L'intervento è il primo passo per poter arrivare alla riapertura della circolazione, almeno su una corsia

Sono stati avviati nei giorni scorsi i lavori per la rimozione della frana che ha interessato pesantemente nell'ottobre 2013 la carreggiata della Sp12 "Traversa romana-Lauretana" tra Monteroni d'Arbia e Asciano. La sistemazione del tratto stradale è il primo passo per poter arrivare alla riapertura della circolazione almeno su una corsia a senso unico alternato, appena saranno verificate le condizioni di sicurezza. Per riaprire la viabilità su una sola corsia saranno, tuttavia, necessari interventi che richiedono risorse, a oggi non disponibili, per affrontare le criticità registrate in punti diversi della strada a seguito del maltempo che ha colpito la zona gli scorsi mesi di ottobre, gennaio e febbraio.

Il ripristino della frana sulla Sp12 "Traversa romana-Lauretana" è uno degli interventi per il quale l'amministrazione provinciale di Siena ha affidato, nelle settimane scorse, l'incarico per la progettazione di alcune opere infrastrutturali danneggiate dall'alluvione nell'ottobre 2013. Per far fronte strutturalmente alle problematiche derivanti dagli eventi alluvionali, resta imprescindibile lo stanziamento di ulteriori risorse da parte del governo, più volte sollecitato, anche recentemente, dalla Provincia di Siena.

Rete Imprese: 800 ferraresi a Roma per chiedere meno tasse - VIDEO - GALLERY

Rete Imprese: 800 ferraresi a Roma per chiedere meno tasse VIDEO GALLERY | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Rete Imprese: 800 ferraresi a Roma per chiedere meno tasse VIDEO GALLERY

Autore: Redazione | 18 feb 2014 18:51 | Commenti 0

[Show slideshow]

Alla manifestazione delle partite iva c era anche una delegazione ferrarese di circa 800 piccoli imprenditori. Fra di loro anche i sindaci di Copparo, Ostellato e Jolanda. In 60mila in Piazza del Popolo a Roma per chiedere meno tasse. Commercianti, artigiani e piccole imprese soprattutto del Nord Est erano numerosi questa mattina alla manifestazione organizzata da Rete Imprese Italia, e cioè le associazioni di categoria, Confcommercio, Consesercenti, Cna, Confartigianato che al Governo chiedono un inversione di marcia alla sempre crescente pressione fiscale. “Non si può avere un paese senza la spina dorsale che è fatta dalle piccole imprese” hanno gridato forte dal palco i rappresentanti nazionali delle associazioni delle piccole imprese. Così con i pulman, in treno e c è chi è arrivato a Roma anche con la propria auto, la categoria si è data appuntamento a Piazza del Popolo. I ferraresi presenti erano circa 800, di cui solo 150 di Confcommercio. Con loro anche alcuni sindaci della provincia come Nicola Rossi di Copparo, Elisa Trombin di Jolanda e Andrea Marchi di Ostellato. Amministratori tutti scesi in campo con i piccoli imprenditori per dare un segnale forte alle istituzioni nazionali: serve un inversione di tendenza anche sul ruolo dei Comuni.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/18022014_PMI.mp4

Rete Imprese infatti snocciola dati preoccupanti: ogni giorno chiudono mille aziende, mentre la pressione fiscale è salita ad oltre il 44% . C è poi il costo della burocrazia che pesa: circa 30miliardi di euro complessivi all anno, tutti a carico

Rete Imprese: 800 ferraresi a Roma per chiedere meno tasse - VIDEO - GALLERY

delle piccole e medie imprese. Dati allarmanti sui quali le associazioni hanno deciso di non soprassedere più. Così la manifestazione romana.

“Si respira aria di riscatto – commenta con emozione il presidente ferrarese di Confcommercio, Giulio Felloni -: se c'è aria di preoccupazione da un lato c'è bisogno di grande speranza dall'altro”. “Siamo qui anche per dire basta al meccanismo che da qualche anno ci vede come gli enti che riscuotono solo tasse che poi vanno direttamente allo Stato senza permettere nessun ritorno diretto sul territorio” tuona il sindaco di Ostellato, Andrea Marchi.

La Cgil, intanto, ieri a Napoli, attraverso le parole del segretario nazionale, Susanna Camusso ha espresso la sua solidarietà a queste aziende e alla decisione di protestare attraverso la manifestazione.

Ti potrebbero interessare anche:

Crisi lavoro: dal malessere alla disperazione *Pubblicato: 02/04/2013 18:40*

“Con il perdurare della crisi, sono sempre di più i piccoli e piccolissimi imprenditori, che compiono gesti disperati”. Lo afferma il Comitas, una rete associativa nazionale che raggruppa, in tutta Italia, microimprese. La disperazione può addirittura i...

CNA: le finanze dei comuni ferraresi *Pubblicato: 07/05/2013 18:28*

Secondo la CNA dell'Emilia Romagna, negli anni tra il 2006 e il 2012 i comuni della provincia di Ferrara hanno realizzato performance negative per quanto riguarda la finanza locale. I problemi principali evidenziati dalla ricerca “Il termometro del...

Carenza di organico, protestano i Vigili del Fuoco *Pubblicato: 18/10/2013 17:38*

Protesta dei vigili del fuoco questa mattina davanti all'ingresso della sede centrale del comando provinciale di Ferrara. In occasione dello sciopero nazionale indetto dall'unione sindacale di base, con il sostegno anche di Conapo, i pompieri ferraresi...

Nella protesta c'è di tutto, li unisce la paura del futuro *Pubblicato: 13/12/2013 18:02*

In attesa del corteo del pomeriggio, a Ferrara già in mattinata in Piazza Castello alcuni manifestanti del movimento 9 dicembre con striscioni e bandiere tricolori rispondevano alle domande dei passanti. Un presidio sparuto, all'ombra del Castello Est...

Cento, protesta contro sindaco: interviene Fdi *Pubblicato: 13/01/2014 12:30*

Sulla manifestazione che si è svolta sabato a Cento contro il sindaco Lodi, interviene il Portavoce del circolo centese di Fratelli d'Italia, Georges Savignac. “Si è trattato di un fatto unico – scrive in una nota – mai a Cento era successo che centinaia...

Il teatro si apre a un'altra forma d'arte: la moda *Pubblicato: 22/01/2014 19:05*

Il 23 febbraio al Comunale si terrà una nuova sfilata di moda realizzata con Cna Federmoda che ha creato anche le nuove divise delle maschere. Il teatro comunale si apre alle arti locali che sono anche quelle legate alla moda e insieme a Cna Federmoda ...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 20/02/2014

Indietro

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

Autore: Redazione | 18 feb 2014 17:35 | Commenti 0

La Giunta regionale esprima "parere negativo presso il ministero dell Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'istanza" di perforazione del sondaggio denominato "Tombellina 1dir", nell'area del "permesso Ponte del Diavolo della statunitense 'Aleanna Resources', che interessa circa 140 km quadrati del territorio a est della città di Ferrara". Il progetto, infatti, non rientrerebbe nel piano triennale energetico regionale incentrato intorno a tre assi fondamentali: aumento dell'efficienza energetica in tutti i settori; sviluppo delle fonti rinnovabili; impulso alla filiera delle tecnologie energetiche e, più in generale, all'economia verde.

A chiederlo è il consigliere Andrea Defranceschi (M5s) in una documentata interrogazione, in cui spiega che il 24 luglio 2013 è stata presentata al ministero dello Sviluppo economico-Ufficio minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia (Unmig), sezione di Bologna, e al servizio Valutazione impatto ambientale della Regione Emilia-Romagna la citata istanza di perforazione.

Andrea Defranceschi

Defranceschi ricorda inoltre che il 20 novembre 2013 è stato pubblicato, sul Bur Emilia Romagna, "il progetto dettagliato del Tombellina 1dir, con la relativa istanza di permesso di perforazione" e che gli abitanti di Codrea, Cona, Contrapò, Quartesana, frazioni di Ferrara, "limitrofe all area interessata dal progetto di perforazione", venuti a conoscenza del progetto in corso, "ne hanno preso visione e hanno presentato numerose osservazioni al progetto di Aleanna", "sia in forma personale, che come comitato NoTRIV a Ferrara o movimenti organizzati".

Nel decreto del 2 febbraio 2009, aggiunge il consigliere con cui il ministero dello Sviluppo economico accorda alla società in questione il permesso di ricerca esclusivo Ponte del Diavolo per una durata di 6 anni, "viene esplicitamente richiesta la variante urbanistica in sede di presentazione del progetto dettagliato", ma da contatti assunti con il servizio Pianificazione territoriale del Comune di Ferrara, la variante non sarebbe stata presentata.

Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, inoltre, nella delibera 23 del 23 marzo 2011, avrebbe espresso, secondo quanto riporta Defranceschi, "in maniera chiara e inequivocabile un parere nettamente contrario alle trivellazioni e estrazioni di metano nel ferrarese".

Il consigliere segnala quindi che rientra tra le potestà delle Regioni esprimere parere negativo nei confronti di attività che pregiudichino l'integrità del proprio patrimonio naturale e evidenzia che il "Commissario delegato Vasco Errani, con l'ordinanza n. 76 del 16 novembre 2012, ha istituito una commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell attività sismica nell area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012".

Nella relazione di Impatto ambientale del progetto scrive ancora l'esponente del Movimento 5 stelle non si trovano riferimenti ai gravissimi eventi sismici del maggio 2012, definiti banalmente uno "sciame sismico", e si fa riferimento alla vecchia classificazione del 1998, che inserisce il territorio in zona sismica 3 (bassa sismicità). La zona in cui si vorrebbe realizzare il progetto, inoltre, non è da ritenersi idonea sottolinea il consigliere per la vicinanza alle abitazioni e perchè "classificata ad elevato rischio idrogeologico e con vincoli di carattere paesaggistico".

Defranceschi sollecita quindi la Giunta a esprimere parere negativo nel caso in cui la variante urbanistica richiesta non sia stata presentata e a chiedere al ministero dello Sviluppo economico il "rispetto rigoroso" di quanto previsto dal Decreto

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

direttoriale 4 febbraio 2011, in tema di autorizzazione dei programmi di ricerca per l'accertamento della fattibilità dello stoccaggio in unità geologiche profonde.

Il consigliere vuole poi sapere se la Giunta sia disposta a chiedere al ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e al ministero per i Beni e le Attività culturali di esprimere parere negativo, tenendo conto del cosiddetto principio di precauzione, in considerazione del fatto che nessun documento presentato dal proponente esclude con certezza la probabilità di incidenti rilevanti gravi derivanti o derivati da eventi sismici interni e/o esterni al Campo di stoccaggio gas.

Ti potrebbero interessare anche:

Vittime sisma, padre Cavicchi: "Sono state dimenticate" ***Pubblicato: 20/05/2013 19:15***

Ad accogliere la Presidente Boldrini, anche il papà di Nicola Cavicchi, che con la sua famiglia ha pagato al terremoto il tributo più pesante, quello di un figlio. Bruno Cavicchi sta conducendo una battaglia nei confronti dell'Inail perché riconosca il...

Comune Ferrara vende le azioni Hera ***Pubblicato: 21/05/2013 18:46***

Il Comune di Ferrara vende la quota in essere all'amministrazione pubblica delle azioni di Hera. Ad annunciarlo sono il sindaco, Tiziano Tagliani e l'assessore al bilancio, Luigi Marattin. La decisione è stata presa questa mattina in giunta. Si trat...

Disturbi alimentazione via dal S. Anna? ***Pubblicato: 19/07/2013 18:45***

L'anoressia e la bulimia fanno parte di quelle patologie che vengono chiamate disturbi alimentari che mai come oggi colpiscono soprattutto gli adolescenti. Un'associazione, arrivata a Ferrara lo scorso dicembre, SulleAlidelleMenti, raggruppa oltre cinqu...

Meteo, arriva un'altra ondata di calore ***Pubblicato: 01/08/2013 19:23***

Fa riferimento alle giornate comprese tra venerdì 2 agosto (dalle 14) e lunedì 5 agosto (fino alle 20) l'allerta lanciata dalla Protezione civile per una nuova ondata di calore in arrivo anche nel territorio ferrarese. Nelle prossime ore è infatti previs...

Aldro: querela ex pm, nuovo rinvio processo giornalisti ***Pubblicato: 05/02/2014 08:46***

Un altro rinvio per il processo che vede imputati i giornalisti Paolo Boldrini, direttore della Gazzetta di Mantova, e Daniele Predieri, cronista della Nuova Ferrara, accusati di diffamazione dall'ex pm di Ferrara Mariaem Manuela Guerra, prima titolare delle...

Furti, i ladri non si arrestano ***Pubblicato: 09/02/2014 11:38***

Furti: fenomeno che, come andiamo dicendo da tempo, sta facendo salire la preoccupazione di tanti, soprattutto anziani e soli. Oggetti vari per un valore di duemila euro, sono stati sottratti da una abitazione, in via Copparo. Ignoti malviventi, dopo a...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

La città futura nel "patto dei sindaci"

La città futura nel “patto dei sindaci” | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 20/02/2014

Indietro

La città futura nel “patto dei sindaci”

Autore: Redazione | 19 feb 2014 18:38 | Commenti 0

Entro giugno Ferrara e altri comuni della provincia porteranno a termine un piano energetico che attraverso l'adeguamento energetico degli immobili presenti sul territorio, soprattutto case, sarà un nuovo volano per l'economia locale. La provincia di Ferrara, grazie al fotovoltaico e alle centrali a biogas, produce più energia elettrica di quanto ne consuma. Solo nel 2011 si sono prodotti 1400 gigawatt in più rispetto all'energia utilizzata.

Il saldo invece è negativo per quanto riguarda l'energia termica e la colpa più importante in questo consumo ce l'hanno le abitazioni, considerate per lo più “energivore”: abitazioni cioè che richiedono molta energia perché costruite per il 90% prima del 1991, l'anno in cui fu introdotta una legge che imponeva determinati criteri di costruzione per il risparmio energetico.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/19022014_sindaci.mp4

Il bilancio sullo stato energetico della nostra provincia lo ha fatto l'assessore all'ambiente della Provincia, Giorgio Bellini in occasione di un incontro per parlare dello stato di avanzamento nel nostro territorio dell'azione conosciuta come Patto dei sindaci. Un'azione chiesta dall'Europa per imporre agli stati membri un abbattimento delle emissioni di CO2 da un lato, e per obbligare al risparmio energetico, dall'altro.

Così i Comuni della provincia che hanno aderito al “Patto dei sindaci” entro giugno – per avere i fondi europei – dovranno presentare un progetto energetico, il Pais, che in pratica mette nero su bianco tutte le azioni necessarie per mettere in campo un piano di sostenibilità di un territorio. Un piano che verrà presentato per aggregazioni di comuni. I primi ad essere partiti sono Ferrara, con Voghiera e Masi Torello, e l'Unione dei comuni che fa capo a Copparo. Piani energetici dunque che in provincia devono correggere il gap che c'è sul territorio per quanto riguarda il consumo di energia termica.

All'incontro hanno preso parte funzionari regionali del settore che hanno spiegato agli amministratori presenti dei vari comuni interessati al progetto quali sono i criteri affinché vengano presentati dei piani energetici che poi dovranno essere riconosciuto dall'Europa.

Ti potrebbero interessare anche:

Terremoto: giornata per ringraziare i volontari **Pubblicato: 09/03/2013 18:36**

Sono persone normali, che ogni giorno conducono una vita normale. Ma queste persone hanno sempre con sé uno zaino a portata di mano perché mentre lavorano, o sono a casa con i figli devono sempre in prima linea perché quando l'emergenza arriva non avverte ...

"Qualità della vita", Ferrara 35esima e ultima in regione **Pubblicato: 02/12/2013 16:15**

La città futura nel "patto dei sindaci"

C'è ancora il Trentino Alto Adige, in vetta alla classifica 2013 della Qualità della vita, l'indagine annuale del Sole 24 Ore. Prima la provincia di Trento e seconda Bolzano, che aveva conquistato la prima posizione nel 2012. Ferrara nella classifica, stil...

Dopo il “porcellum” che fare? - INTERVISTA docente Unife **Pubblicato: 06/12/2013 13:01**

“Non è vero che il Parlamento è stato delegittimato o, peggio messo fuori legge, dalla sentenza della corte costituzionale. Si può parlare di un indebolimento politico, dell'attuale parlamento, ma non certa di una sua delegittimazione giuridica”. Su que...

Andrea Mingardi in concerto all'ospedale di Cona-VIDEO **Pubblicato: 14/12/2013 19:10**

Il cantante Andrea Mingardi protagonista oggi pomeriggio all'ospedale di Cona dove si è tenuto il secondo dei quattro concerti natalizi al Sant'Anna. Alle 17, Mingardi è stato accompagnato dal giovane cantante ferrarese Ludovico Creti. Il duo si è esibi...

Enogastronomia: prodotti tipici in Piazza Savonarola **Pubblicato: 10/01/2014 19:18**

Il fine settimana di Ferrara è all'insegna delle eccellenze enogastronomiche di tutta Italia. Fino a domenica 12 gennaio, si tiene in Piazza Savonarola la terza edizione di "Unità d'Italia a tavola", una mostra-mercato, organizzata da Arte Grou...

Zurbaran, bilancio positivo: in 65mila per il pittore spagnolo **Pubblicato: 14/01/2014 18:53**

65 mila visitatori, e un ottimo riscontro da parte della stampa nazionale ed internazionale, che ha giudicato positivamente – fa fede un articolo del New York Times - l'esposizione dedicata da Ferrara Arte al pittore spagnolo Francisco de Zurbaran, uno d...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Sisma, a Sant'Agostino fondi per le scuole e per ricordare

Sisma, a Sant Agostino fondi per le scuole e per ricordare | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

Sisma, a Sant Agostino fondi per le scuole e per ricordare

Autore: Redazione | 17 feb 2014 18:50 | Commenti 0

Riqualificare le scuole materne di Sant Agostino e pubblicare un volume che raccolga le testimonianze di chi ha vissuto il terremoto sulla sua pelle. E quanto verrà finanziato con i 10 mila euro donati questa mattina dalla Cassa di Risparmio di Cento al Comune di Sant Agostino, il terzo comune che ha ricevuto l'assegno da parte della banca che ne consegnerà altri 6 nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto dell'Emilia.

Ti potrebbero interessare anche:

Avis e solidarietà **Pubblicato: 24/03/2013 10:49**

E' un forte richiamo alla solidarietà tra generazioni lo slogan che accompagna, quest'anno, l'assemblea provinciale dell'Avis. La 62° assemblea segna anche il termine di quattro anni di mandato e l'elezione del nuovo consiglio provinciale al quale, ...

Palio, contrada San Giacomo omaggia Duca **Pubblicato: 02/04/2013 07:14**

Successo annunciato per l'Omaggio al Duca offerto il Lunedì dell'Angelo in Castello Estense alla Corte Ducale da Borgo San Giacomo, complici la giornata della Pasquetta e il tempo clemente della mattina. La Contrada di San Giacomo ha rievocato la prese...

Due furti al centro commerciale: un arresto e una denuncia **Pubblicato: 29/06/2013 19:32**

Due furti venerdì al centro commerciale Bennet di Comacchio dove i carabinieri hanno arrestato una persona e denunciato un uomo. Un 44enne aveva tentato di superare le casse con della merce nascosta sotto i vestiti mentre poco più tardi un giovane di 26...

Quando la rete incontra la solidarietà **Pubblicato: 27/07/2013 18:19**

Quando la rete incontra la solidarietà. Intervista a Mazzini. %CODE% ;

Primo successo esterno per la Spal - HIGHLIGHTS **Pubblicato: 08/12/2013 18:09**

E' arrivato il primo successo esterno della Spal che, imponendosi 2 a 1 sul campo della Virtus Vecomp, è salita a quota 24, portando a tre i punti di vantaggio sulla zona play-out. Vittoria meritata, maturata nel primo tempo, grazie alla doppietta di Var...

Zurbaran, bilancio positivo: in 65mila per il pittore spagnolo **Pubblicato: 14/01/2014 18:53**

65 mila visitatori, e un ottimo riscontro da parte della stampa nazionale ed internazionale, che ha giudicato positivamente

Sisma, a Sant'Agostino fondi per le scuole e per ricordare

– fa fede un articolo del New York Times - l'esposizione dedicata da Ferrara Arte al pittore spagnolo Francisco de Zurbaran, uno d...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Strada Spoleto-Acquasparta, servono 300 mila â, ¬

Strada Spoleto-Acquasparta, per messa in sicurezza servono 300 mila euro: Tre Valli lontana | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 19/02/2014

Indietro

19 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 14:21

Strada Spoleto-Acquasparta, per messa in sicurezza servono 300 mila euro: Tre Valli lontana

L'emergenza delle 80 famiglie isolate approda in consiglio regionale, Rometti: «Si lavora a riapertura per traffico locale».

Zaffini: «Reperite soldi per bretella Baiano-Firenzuola»

Il cedimento della 418 (foto Fabrizi)

MULTIMEDIA Guarda il video

Guarda le foto

NOTIZIE CORRELATESpoleto, nuova voragine sulla strada per Acquasparta: «Tratto compromesso»Strada

Spoleto-Acquasparta chiusa: «Bambini attraversano la frana per andare a scuola»

di C.F.

Twitter @chilodice

Circa 300 mila euro. Queste le risorse che dovranno essere stanziare dalla Regione Umbria per eseguire la messa in sicurezza della strada 418 che collega Spoleto con Acquasparta, franata due volte nelle ultime due settimane. Un intervento tanto consistente quanto atteso dalle ottanta famiglie residenti tra Messenano, Firenzuola e Cisterna, tutte isolate a causa della chiusura della strada.

BIMBI ATTRAVERSANO A PIEDI LA FRANA: Foto

Frana sulla sr 418 A riferirlo in consiglio regionale è stato l'assessore Silvano Rometti interrogato da Franco Zaffini (Fd I) non solo sull'emergenza vissuta dalle tre frazioni, una del Comune di Spoleto e due di Acquasparta, ma anche sulle attività messe a punto dalla Regione per ottenere dal Governo il finanziamento del nuovo stralcio della Tre Valli, quello che per la realizzazione della bretella Baiano-Firenzuola.

PRIMA VORAGINE SULLA SR 418: Foto - Video

SECONDA VORAGINE SULLA SR 418: Foto - Video

Tre Valli, bretella Baiano-Firenzuola Sul punto Rometti ha spiegato: «È innegabile che questa situazione riporta a galla il tema della Tre Valli, che conosciamo benissimo e resta considerata una delle opere prioritarie dalla Regione. In questa fase ha proseguito -stiamo chiedendo al Governo, anche attraverso una rimodulazione del progetto, di poter fattivamente intervenire». Niente di nuovo, tant'è che Zaffini non si è detto soddisfatto dei chiarimenti forniti. Nei mesi scorsi, va detto, era emerso che per il tratto Baiano-Firenzuola sarebbero serviti circa 90 milioni di euro, mentre per il completamento fino ad Acquasparta non meno di 700 milioni.

L'INTERVENTO TAMPONE CHE NON HA RETTO Foto - Video

Circa 300 mila euro per riaprire la strada Per quanto riguarda gli interventi da compiere per permettere ai duecento residenti isolati di accompagnare i figli a scuola e recarsi al lavoro, l'assessore ha spiegato: «Ci sono realmente particolari disagi, dopo il cedimento dell'intervento tampone, i tecnici stanno cercando di riaprire la circolazione almeno al traffico locale e leggero (sotto ai 20 quintali), contestualmente stiamo cercando di reperire le risorse necessarie per intervenire su un consolidamento generale, per il quale è previsto un costo non inferiore a 200-300 mila euro». Dove saranno rastrellate queste risorse non si sa.

©Riproduzione riservata

Strada Spoleto-Aquasparta, servono 300 mila â¬,

Marche: domani esercitazione soccorso a operai cantieri Quadrilatero.

Marche: domani esercitazione soccorso a operai cantieri Quadrilatero

Uncem.it

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Marche: domani esercitazione soccorso a operai cantieri Quadrilatero

19 Feb 2014 (ASCA) - Ancona, 19 feb 2014 - Un soccorso a due operai feriti che lavorano in quota nei cantieri della Quadrilatero: e' lo scenario dell'esercitazione che si svolgera' domani presso le aree del Viadotto "Chienti II, carreggiata Sud", lungo la SS77, nel comune di Muccia (Mc). La simulazione - spiega una nota - sara' di tipo operativo e rientra tra le linee di intervento previste, a livello regionale, in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori. E' finalizzata a integrare la gestione dell'emergenza sanitaria pubblica con gli adempimenti a carico dei datori di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i Servizi esterni in materia di primo soccorso ed assistenza medica di emergenza nei luoghi di lavoro delle Grandi opere infrastrutturali. Proprio i lavoratori delle imprese direttamente impegnate nei cantieri saranno i protagonisti dell'esercitazione, insieme ai vari enti coinvolti. Saranno direttamente affiancati da rappresentanti della Protezione civile regionale, della prefettura di Macerata e del comune di Muccia, che hanno collaborato nella fase di preparazione alle attivita' esercitative, per individuare insieme le linee di intervento necessarie in caso di infortunio durante la costruzione delle gallerie e dei viadotti della infrastruttura viaria "Quadrilatero Marche - Umbria". com-stt/rus

COPERTINE

Garantita per un altro anno la permanenza dei Vigili del Fuoco

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Garantita per un altro anno la permanenza dei Vigili del Fuoco"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Garantita per un altro anno la permanenza dei Vigili del Fuoco

"Pagheremo l'affitto della sede fino al 31 dicembre"

19/02/2014 - 15:22

VITERBO - Il Comune garantirà per un altro anno la permanenza a Tarquinia dei Vigili del Fuoco.

L'amministrazione pagherà fino al 31 dicembre 2014 l'affitto della sede del distaccamento, in località Colonia Elisabetta - San Martino. Soddisfazione del sindaco Mauro Mazzola: «Ci facciamo carico del contratto di locazione del presidio, perché i Vigili del Fuoco, insieme al gruppo Comunale di Protezione Civile, svolgono un servizio fondamentale nella gestione delle situazioni di emergenza».

Resta fermo l'obiettivo di rendere permanente il distaccamento: «Il presidio copre un territorio molto vasto e popolato, in modo particolare nel periodo estivo. - conclude il primo cittadino - La sua posizione geografica è inoltre strategica, perché consente tempi d'intervento più rapidi su tutta la fascia costiera, rispetto al comando di Viterbo, posto a 45 chilometri, e a quello di Civitavecchia, distante 20 chilometri».

íc

Inaugurata a Sestola, in provincia di Modena, la stazione Meteomont della Forestale

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls

"Inaugurata a Sestola, in provincia di Modena, la stazione Meteomont della Forestale"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

19/02/2014 | Press release

Inaugurata a Sestola, in provincia di Modena, la stazione Meteomont della Forestale
distributed by noodls on 19/02/2014 16:08

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2014 - Dalle Prefetture - 2014

19.02.2014

Inaugurata a Sestola, in provincia di Modena, la stazione Meteomont della Forestale

A quota 1550 metri, nell'Appennino modenese in località Passo del Lupo nel comune di Sestola, è nata la nuova stazione 'Meteomont' del Corpo Forestale dello Stato destinata al monitoraggio del manto nevoso e a trasmettere bollettini e informazioni utili a tutte le strutture di protezione civile e ai praticanti degli sport invernali.

La struttura potenzia il sistema di sicurezza pubblica e di protezione civile, implementando la cooperazione tra tutte le amministrazioni locali e statali.

Il prefetto di Modena Michele di Bari ha sottolineato il fondamentale apporto che la nuova stazione fornirà per accrescere le condizioni di sicurezza, rilevando come la consapevolezza del pericolo sia fattore determinante per ridurre gli incidenti.

Il prefetto ha poi voluto ringraziare il Corpo Forestale dello Stato per il determinante contributo fornito nella recente alluvione, inquadrandosi efficacemente nell'apparato di protezione civile e di assistenza alle popolazioni.

[Indietro](#)

AMBIENTE BOLOGNA. VERGATO-SASSO MARCONI, DETRITI PORTATI A VALLE NEL FIUME RENO, VECCHI (FI-PDL): PONTE A RISCHIO?

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls

"AMBIENTE BOLOGNA. VERGATO-SASSO MARCONI, DETRITI PORTATI A VALLE NEL FIUME RENO, VECCHI (FI-PDL): PONTE A RISCHIO?"

Data: **19/02/2014**

Indietro

19/02/2014 | Press release

AMBIENTE BOLOGNA. VERGATO-SASSO MARCONI, DETRITI PORTATI A VALLE NEL FIUME RENO, VECCHI (FI-PDL): PONTE A RISCHIO?

distributed by noodls on 19/02/2014 16:34

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

19/02/2014 16:07

AMBIENTE BOLOGNA. VERGATO-SASSO MARCONI, DETRITI PORTATI A VALLE NEL FIUME RENO, VECCHI (FI-PDL): PONTE A RISCHIO? "La pulizia del letto del fiume Reno" è un problema presente da anni e ripetutamente affrontato a livello comunale, provinciale e regionale, senza che si siano ottenuti "risultati soddisfacenti in particolare nella tratta Vergato-Sasso Marconi", nel bolognese.

E' quanto denuncia il consigliere Alberto Vecchi (Fi-Pdl) in un'interrogazione rivolta alla Giunta regionale, in cui evidenzia che, con le recenti piogge, si sono accumulati verso valle "numerosi detriti, tra cui tronchi d'albero che, all'altezza dei piloni dell'autostrada e dell'area vicina al ponte Albano, hanno creato una pericolosissima barriera, simile a una vera e propria diga".

"Se la spinta dell'acqua del fiume dovesse aumentare vertiginosamente" - segnala il consigliere - si potrebbe determinare un "grave pregiudizio per la tenuta del ponte stesso".

Di qui, la constatazione che "non è più procrastinabile un intervento sostanziale che riguardi la pulizia del letto del fiume", in particolare nelle "vicinanze della tratta 'La Barca-complesso dei ponti dell'Autostrada" e nella località Ponte Albano, già "abbattuto più volte dalle piene del Reno, l'ultima nel 1966".

Vecchi chiede quindi alla Giunta se sia a conoscenza della situazione e quali iniziative urgenti e non più procrastinabili intenda assumere, di concerto con la Provincia, il Comune di Sasso Marconi e la Protezione civile regionale, per quanto di competenza, per evitare che possano determinarsi danni a cose e persone. (AC)

« Torna all'archivio 10 febbraio 2012